



# BILANCIO SOCIALE 2013



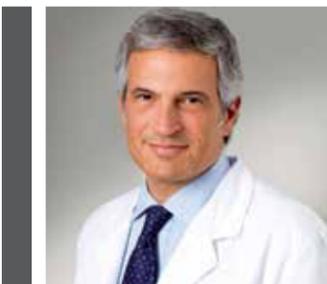
**Fondazione  
Umberto Veronesi**

PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE



## BILANCIO SOCIALE 2013

Lettera del Presidente della Fondazione	6
Nota metodologica	7
La Fondazione, principi, valori, obiettivi	8
I numeri della Fondazione	36
Il valore della Ricerca Scientifica	49
La Divulgazione come strumento di conoscenza	71
Comunicare per una cultura della scienza	109
La Fondazione e le partnership con le aziende	123
Tabella degli indicatori GRI	128
Allegati	132
Relazione della Società di Revisione	134



Come possiamo contribuire in modo ancora più incisivo al naturale obiettivo di ogni persona, ovvero vivere bene, in salute e possibilmente mantenere lo stato di benessere il più a lungo possibile?

Questa è la domanda che ha guidato il 2013, anno importantissimo della Fondazione Veronesi perché ne rappresenta il decennale.

Siamo nati 10 anni fa per affrontare una grande sfida: promuovere il progresso delle scienze, con il contributo entusiasta di scienziati di eccellenza nel panorama mondiale e di rinomati Premi Nobel.

Come siamo oggi? Cosa è cambiato?

Come possiamo rendere ancora più tangibile e concreto il nostro impegno costante in questi 10 anni nel mondo scientifico?

La risposta a tutte queste domande, compresa la prima, che ha rappresentato il nostro punto di riferimento degli ultimi 12 mesi, si è tradotta in Ricerca.

Il sostegno alla Ricerca è il modo che abbiamo scelto per essere attivi nella collettività, che ci contraddistingue da altre organizzazioni senza scopo di lucro, che ci consente di aiutare davvero le persone a vivere una vita migliore.

Riflettendo su noi stessi, in questo anno speciale per la Fondazione, abbiamo compreso come la Ricerca sia importante per noi e, soprattutto, per la collettività: i benefici degli incredibili risultati raggiunti dal progresso scientifico in questi ultimi anni cambieranno la vita

di migliaia di persone. E questo numero è destinato a crescere giorno dopo giorno.

La Ricerca è il vero motore del progresso delle scienze e per questo ha un ruolo centrale nella vita della Fondazione.

In queste pagine raccontiamo non solo "come" ci siamo attivati per finanziare la Ricerca ma anche "come" la Ricerca si è tradotta in indicazioni di Prevenzione utili e in modelli di vita salutari, diffusi attraverso iniziative e progetti di Divulgazione della cultura scientifica intensi e capillari.

La Fondazione è prima di tutto Ricerca ma la Ricerca deve essere condivisa in modo semplice attraverso la Divulgazione. Questo, in sintesi, ciò che siamo e come vogliamo che le persone ci percepiscano.

I nostri desiderata sono già realtà: in questi 10 anni siamo cresciuti molto grazie alla generosità e alla fiducia di tanti amici che hanno voluto credere nei nostri valori e grazie a una collettività sempre più attenta e consapevole, capace di mettere in atto le preziose indicazioni del mondo della scienza.

Una piccola parte del merito pensiamo sia anche della Fondazione: non si tratta di un elogio ma di un vero e proprio monito a proseguire con passione e rinnovata energia, ancora per tanti anni.

Presidente  
Paolo Veronesi

## NOTA METODOLOGICA

Come per le precedenti edizioni, questo terzo Bilancio Sociale rappresenta, per la Fondazione Umberto Veronesi, uno strumento di primaria importanza per comunicare in modo trasparente agli stakeholder di riferimento le proprie performance sociali.

I contenuti del presente Bilancio Sociale sono stati predisposti in conformità alle Linee Guida "SUSTAINABILITY REPORTING GUIDELINES G3.1" e al NON-GOVERNMENTAL ORGANIZATIONS SECTOR SUPPLEMENT, pubblicati entrambi nel 2011 dal GRI - Global Reporting Initiative -, tenendo conto delle informazioni considerate rilevanti per gli stakeholder e ispirandosi ai principi di materialità, inclusività degli stakeholder, contesto di sostenibilità, completezza, equilibrio, comparabilità, accuratezza, tempestività, chiarezza e affidabilità. Il presente Bilancio risponde al livello C+ di applicazione delle suddette Linee Guida.

Inoltre, nella redazione del presente Bilancio, sono state utilizzate anche le Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit dell'Agenzia per le Organizzazioni Non Lucrative e di Utilità Sociale, sviluppate da ALTIS.

Le informazioni e i dati contenuti nel presente Bilancio, di rendicontazione annuale, fanno riferimento all'anno 2013 e, in particolare, alle attività sviluppate dalla Fondazione nel corso dell'anno, salvo diversamente indicato. In un'ottica di trasparenza si è scelto di riportare, all'interno della sezione "Allegati", le tabelle contenenti i dettagli relativi ai grafici e agli indicatori di sintesi presenti nel Bilancio.

I valori economico-finanziari derivano dal Bilancio di Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 della Fondazione Veronesi, soggetto a revisione contabile da parte di Deloitte&Touche S.p.A..

I dati relativi agli esercizi precedenti sono riportati a soli fini comparativi, per consentire una valutazione sull'andamento dinamico delle attività della Fondazione in un arco temporale. All'interno del documento è opportunamente segnalato laddove il dato riportato è stato generato anche da stime.

Al fine di migliorare l'efficacia e l'affidabilità del processo di rendicontazione, è stata affidata a Deloitte la revisione indipendente del Bilancio Sociale. Tale attività si è conclusa con il rilascio della "Relazione sulla revisione limitata del Bilancio Sociale", riportata in fondo al seguente documento, sulla base del principio "INTERNATIONAL STANDARD ON ASSURANCE ENGAGEMENTS 3000 - ASSURANCE ENGAGEMENTS OTHER THAN AUDITS OR REVIEWS OF HISTORICAL FINANCIAL INFORMATION" ("ISAE 3000"), emanato dall'INTERNATIONAL AUDITING AND ASSURANCE STANDARDS BOARD.

## I CONTENUTI DEL BILANCIO SOCIALE

Tenuto conto delle attività della Fondazione Veronesi, le tematiche di questa terza edizione del Bilancio Sociale sono state selezionate in base alla significatività degli impatti economici e sociali. In particolare, sono stati presi in considerazione gli aspetti più rilevanti per la Fondazione e i suoi stakeholder.

- Nel capitolo "La Fondazione, principi, valori, obiettivi" sono descritti i principali aspetti connessi al profilo della Fondazione: le aree della Fondazione (Ricerca Scientifica e Divulgazione Scientifica); la Missione, i Principi e i Valori che guidano lo svolgimento delle attività; il sistema di governo della Fondazione; i principali risultati raggiunti nel corso dell'anno; i risultati della gestione e il valore aggiunto generato e distribuito ai diversi stakeholder; il personale della Fondazione; la vicinanza alla collettività attraverso un maggiore impegno nella comunicazione digitale (che consente una relazione forte e continuativa) e una presenza sempre più capillare sul territorio.
- Nel capitolo "Il valore della Ricerca Scientifica" sono presenti i progetti finanziati nel corso dell'anno, le borse di Ricerca assegnate (con un focus sulle modalità di assegnazione dei finanziamenti) e la collaborazione con la SEMM.
- Nel capitolo "la Divulgazione come strumento di conoscenza" è presentato il modo in cui la Fondazione contribuisce al progresso delle scienze attraverso la diffusione della conoscenza al maggior numero di persone.
- Nel capitolo "Comunicare per una cultura della scienza" è descritta l'attività di comunicazione istituzionale della Fondazione: dal sito istituzionale alla presenza sui principali social media, dal 5xMILLE all'attività editoriale.
- Nel capitolo "La Fondazione e la partnership con le aziende" sono presentati i progetti di Corporate Social Responsibility delle imprese in partnership con la Fondazione.

Infine, nell'ultima parte del documento, sono riportati:

- Gli "Allegati" contenenti i principali numeri relativi al personale della Fondazione.
- La "Tabella degli indicatori GRI" con l'indicazione della copertura degli indicatori in conformità al livello C+ di applicazione delle suddette linee guida.

Per richiedere maggiori informazioni è possibile scrivere alla casella postale dedicata alla responsabilità sociale della Fondazione Veronesi:

[bilancio.sociale@fondazioneveronesi.it](mailto:bilancio.sociale@fondazioneveronesi.it)

MANUELE VALSECCHI  
Direttore Amministrazione  
Finanza e Risorse Umane

SOFIA SANTARELLI  
Amministrazione e Risorse Umane

## LA CARTA DEI PRINCIPI E DEI VALORI

### PREAMBOLO

*La Fondazione Umberto Veronesi per il Progresso delle Scienze*

**CONSIDERATO** che occorre cogliere e definire l'elemento normativo-valoriale sia della sfera scientifica, orientata verso la conoscenza oggettiva del mondo, sia di quella filosofico-religiosa, sottolineando e valorizzando la profonda eticità di entrambe le sfere;

**CONSIDERATO** quanto siano fragili conquiste i valori veicolati dalla scienza quali l'amore per la logica e per i fatti ben verificati, l'eguaglianza dei partecipanti all'impresa conoscitiva da contrapporsi al mero principio di autorità, la tolleranza, la libertà intellettuale, il postulato di oggettività, di rigore e di chiarezza argomentativa;

**CONSAPEVOLE** che il linguaggio universale della scienza e la razionalità del metodo scientifico hanno il potere di rendere compatibili mondi altrimenti inconciliabili, gettando le basi per un dialogo pacificatore e sancendo l'estraneità a ogni forma di intolleranza;

**RICONOSCENDO** che la voce della scienza non è quella di verità definitive, ma quella della verità come continua rivedibilità delle conoscenze, non della morale unica ma del riconoscimento della pluralità delle visioni del bene e del male;

**CONSAPEVOLE** che l'esistenza di più visioni etiche della vita e che dei valori si deve argomentare, va utilizzato come miglior strumento il confronto pubblico,

la paziente tessitura del consenso, perché solo questi possono stemperare conflitti che altrimenti resterebbero insanabili;

**CONVINTA** che la scienza è intrinsecamente vocata al dialogo e che questo dialogo, nelle forme più efficaci è multidisciplinare e aperto;

**RICONOSCENDO** che il progresso scientifico è parte costituente della cultura e della civiltà e fonte di benefici per l'umanità e di benessere per le persone;

**RICONOSCENDO** altresì che la scienza deve sempre agire per e con l'essere umano, nel rispetto della centralità della persona umana, e che la verità della scienza va sempre coniugata col bene universale riferito al rapporto delle persone fra loro e al bene comune;

**CONSIDERATO** che l'equilibrio e l'integrità alle quali ogni scienziato è chiamato devono prevalere, nell'intera società, sull'ignoranza e sul pregiudizio, e che le persone hanno il diritto a conoscere i risultati e le ragioni della scienza senza che questi siano comunicati in modo da alimentare atteggiamenti pregiudizialmente antiscientifici;

**CONSAPEVOLE** che l'uomo ha precise responsabilità di reciproca protezione e di tutela verso le altre forme di vita, in particolare degli animali in quanto esseri senzienti.

**TUTTO CIÒ PREMESSO, ADOTTA LA PRESENTE CARTA DEI PRINCIPI E DEI VALORI.**

## PRINCIPI E VALORI DELLA FONDAZIONE

### MISSIONE E SCOPI DELLA FONDAZIONE

- Favorire il progresso delle scienze
- Favorire lo sviluppo di condizioni di vita migliori per tutti
- Promuovere la pace e il dialogo tra i popoli
- Contribuire a creare una nuova generazione di Ricercatori
- Rafforzare la cooperazione scientifica internazionale e promuovere l'innovazione tecnologica
- Migliorare la comunicazione tra la Comunità Scientifica e la società e diffondere la consapevolezza dell'importanza della scienza per l'uomo

### PRINCIPI

- L'universalità della scienza
- La libertà e la responsabilità nella scienza
- L'integrità nella Ricerca Scientifica
- La tutela della dignità umana
- L'autonomia individuale e il consenso informato
- L'equità e la giustizia nelle politiche pubbliche per la salute
- La qualità e la sicurezza nella Ricerca e nelle cure
- La promozione della prevenzione nella gestione della salute
- La professionalità dei Ricercatori, dei medici e degli operatori della sanità
- Il dovere di Informare e il ruolo sociale dei Comitati Etici
- La tutela dell'habitat e della biosfera

### DISPOSIZIONI FINALI

La *Fondazione Umberto Veronesi per il Progresso delle Scienze* si impegna a dare attuazione e a promuovere i principi stabiliti nella Carta nonché, ove necessario alla luce degli sviluppi scientifici e tecnologici, ad assicurare una sua revisione.

Nella loro interpretazione e applicazione, i Principi enunciati nella Carta sono da intendersi complementari e interdipendenti e vanno letti nel contesto dello Statuto della Fondazione e delle altre Carte da essa promosse che ne costituiscono patrimonio ideale e culturale.

## LA FONDAZIONE VERONESI OGGI

Fin dalla sua nascita la Fondazione Veronesi si è dedicata attivamente al raggiungimento di un importante obiettivo: promuovere il progresso delle scienze, scopo che, dal 2003, guida tutte le attività realizzate dalla Fondazione. In questo, fin da subito, ha ricevuto il consenso partecipe d'importanti scienziati di altissimo livello internazionale, tra i quali 6 premi Nobel che ne costituiscono il Comitato d'onore.

Il progresso scientifico deve però diventare patrimonio di tutti: per questo la Fondazione Veronesi, oltre a investire energie e risorse a sostegno della Ricerca Scientifica, si occupa in modo concreto anche di Divulgazione Scientifica.

### L'IMPORTANZA DELLA RICERCA

I giovani rappresentano la concreta speranza di crescita di un Paese, anche per quanto riguarda il futuro della medicina e della scienza. Per questo la Fondazione Veronesi ha scelto di investire nei giovani favorendo la formazione professionale dei più meritevoli con l'assegnazione di borse di Ricerca tramite bandi pubblici. Negli ultimi anni il numero di borse di Ricerca è cresciuto in modo esponenziale: questo perché un numero sempre maggiore di persone credono nei valori e nei principi promossi dalla Fondazione e nell'importanza della Ricerca nella vita di ogni giorno.

Oltre alle borse di Ricerca, la Fondazione ogni anno pubblica un bando speciale per finanziare una selezione di progetti di Ricerca, individuando quelli che si distinguono per l'elevato profilo scientifico e per l'ampia ricaduta sulla salute pubblica.

### UNA SCIENZA PER TUTTI

Diffondere le buone regole che possono aiutare a vivere in salute, far conoscere a un pubblico sempre più ampio i corretti stili di vita, raccontare come le sfide vinte dalla Ricerca in questi ultimi anni hanno cambiato in meglio la vita di moltissime persone è uno dei grandi compiti della Fondazione, che si concretizza nei tanti progetti di sensibilizzazione, informazione e pre-

venzione realizzati anche per il 2013 nell'Area della Divulgazione Scientifica. Tra questi, la Fondazione da molti anni si dedica all'organizzazione di conferenze a livello internazionale, di convegni sui temi più attuali della scienza, progetta eventi e lezioni per gli studenti, mostre educative, incontri con gli esperti della scienza, iniziative di raccolta fondi nell'ambito dello sport e molto altro ancora. Tutte le iniziative necessitano della massima visibilità: per questo la Fondazione, oltre alle pubblicazioni tradizionali, è presente in modo attivo e costante online, sia attraverso il portale della Fondazione, sia grazie a un uso sapiente e continuativo dei principali Social Network.

### L'IMPEGNO DELLA FONDAZIONE NELLA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE

Perseguire il bene comune, punto di riferimento costante delle attività della Fondazione Veronesi, non significa solo favorire una cultura della prevenzione e finanziare la Ricerca Scientifica, ma anche porre un'attenzione di riguardo all'ambiente, nel senso più ampio del termine.

Ed è questo che si propone come obiettivo quotidiano la Fondazione attraverso alcune scelte responsabili nei confronti del pianeta che, sommate a quelle di tutte le altre persone e imprese, possono contribuire concretamente a preservare l'ambiente in cui viviamo e renderlo migliore per le generazioni future.

La Fondazione Veronesi ha voluto dare un segnale forte alle persone che operano internamente alla struttura, ma anche a tutti gli stakeholder, scegliendo di utilizzare solo carta FSC (carta prodotta da fonti gestite in maniera responsabile) per tutti gli strumenti di comunicazione che necessitano di stampa.

E non solo. In ogni occasione possibile, la Fondazione utilizza i supporti digitali per i propri materiali d'informazione e approfondimento, distribuendoli su chiavette USB anziché produrli su carta.

Un segnale d'impegno che consente di risparmiare carta, proteggere le foreste del pianeta, insegnare con il proprio esempio, ai destinatari delle comunicazioni che è possibile saperne di più sui progressi della scienza che ci riguardano tutti da vicino senza utilizzare i supporti tradizionali e, soprattutto, senza sprechi.



## COME FUNZIONA LA FONDAZIONE VERONESI

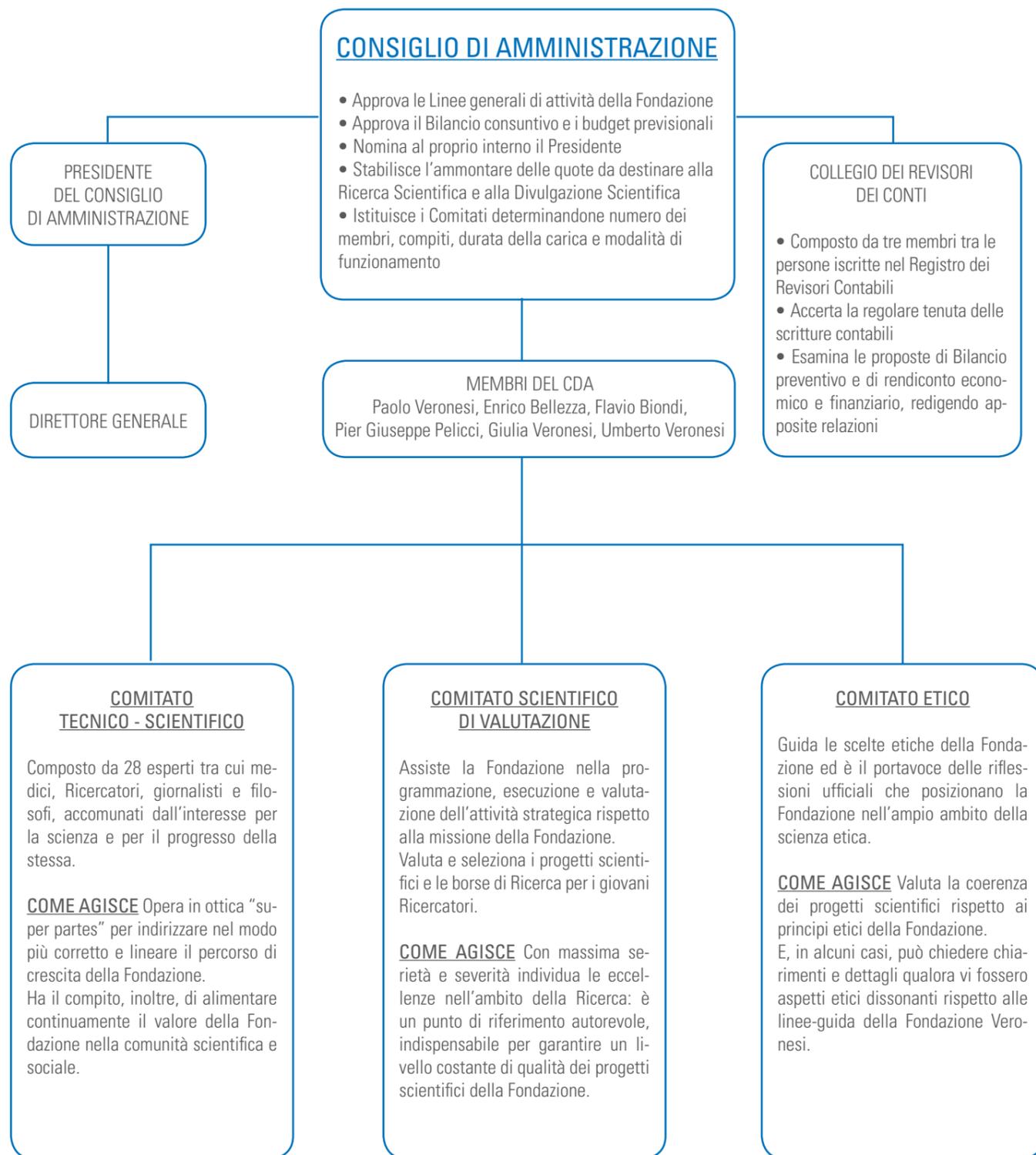
### LA GOVERNANCE

La Fondazione è un'organizzazione senza fini di lucro, che nasce con lo scopo di raccogliere fondi attraverso erogazioni liberali da utilizzare per due specifici obiettivi: il finanziamento della Ricerca Scientifica e l'educazione della collettività alla Prevenzione e alla Diagnosi precoce attraverso una serie di attività di Divulgazione Scientifica.

Per far questo ha redatto uno Statuto che vieta in assoluto la distribuzione di utili e nel quale sono indicate le linee guida da seguire nel corso dell'attività quotidiana ordinaria e straordinaria della Fondazione: queste regolano la corretta gestione e il finanziamento dei progetti nelle due aree operative della Fondazione, la Ricerca e la Divulgazione.

Dopo lo Statuto, sono stati anche costituiti tutti gli Organi necessari a garantire massima trasparenza e a rispondere agli obiettivi e agli stakeholder.

In conformità al divieto di distribuzione di utili, e per puro spirito di generoso coinvolgimento per il ruolo svolto nella Fondazione, il Presidente, i consiglieri, i membri dei Comitati e del Collegio dei Revisori dei Conti lavorano per la Fondazione senza percepire alcun emolumento.



### CONFORMITÀ A LEGGI E REGOLAMENTI

Si segnala che nel corso dell'anno la Fondazione Veronesi non ha registrato episodi di discriminazione in base a razza, colore, sesso, religione, opinione politica, nazionalità o

estrazione sociale. Inoltre la Fondazione, sempre nel corso dell'anno, non ha ricevuto sanzioni amministrative o giudiziarie per mancata conformità a leggi e regolamenti.



## APPROFONDIMENTI. IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO DELLA FONDAZIONE VERONESI

### LE PAROLE DEL PRESIDENTE, CHIARA TONELLI

Chiara Tonelli, Prorettore alla Ricerca e Professore Ordinario di Genetica, Università degli Studi di Milano, è una figura di spicco nella Fondazione Veronesi. Molto attiva su fronti diversi, dalle Conferenze Mondiali *The Future of Science* e *Science for Peace*, al ruolo cardine di esperta di Genetica, affianca un ruolo chiave come Presidente del Comitato Scientifico che, ogni anno, valuta i Ricercatori di domani finanziati dalla Fondazione tramite borse di Ricerca e progetti scientifici.

#### COME LAVORA IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO?

Il Comitato che presiedo si trova ad affrontare un compito sempre più complesso: con grande gioia posso affermare che, se l'Italia è in crisi da molti punti di vista, dal punto di vista scientifico invece è in crescita. Il livello medio dei candidati è sempre più elevato: anche quest'anno il nostro gruppo di lavoro (28 persone suddivise per 4 Aree tematiche Cardiologia, Neuroscienze, Oncologia e Prevenzione delle Malattie Croniche) ha avuto difficoltà a effettuare una scelta. Tutti davvero bravi, ottimo livello. In questi casi, a parità di contenuti, di pubblicazioni, d'innovazione del progetto, abbiamo premiato quello più attinente alla filosofia del bando.

#### QUALI SONO LE FASI DI LAVORO DEL COMITATO SCIENTIFICO?

Il processo è ormai consolidato.

> Prima di tutto il Comitato Scientifico si riunisce per scegliere il tema del bando. Per l'anno 2013 il tema scelto per i progetti è stato "Longevità": quindi abbiamo trattato le malattie legate all'invecchiamento; per le borse di Ricerca abbiamo scelto le aree dell'Oncologia, Cardiologia e Neuroscienze e Prevenzione delle Malattie Croniche.

> La Fondazione, stabilito il tema e le aree, indica il volume totale dei fondi che intende mettere a disposizione per borse e progetti di Ricerca.

> Si crea un bando pubblico, perché il criterio di valutazione del Comitato si basa sulla meritocrazia, premiando i candidati più bravi, da qualsiasi parte del mondo arrivino.

> Il bando è pubblicato online su [www.bandiveronesi.it](http://www.bandiveronesi.it) (il sito è una novità del 2013) solitamente da inizio giugno a inizio settembre di ogni anno.

> Per accedere al bando sono necessari determinati

requisiti scientifici: nel caso specifico del 2013 i candidati alle borse di Ricerca dovevano essere in possesso del titolo di dottorato e avere pubblicato almeno due lavori su riviste internazionali.

> A chiusura del bando, le domande (application in termini tecnici) sono inviate al Comitato Scientifico di Valutazione, che valuta Curriculum, pubblicazioni e i progetti presentati dai candidati sulla base della loro qualità.

> Una volta individuati i candidati, i progetti sono trasmessi per approvazione al Comitato Etico, che si occupa di verificare l'aderenza ai valori etici e alle Linee Guida della Fondazione.

> In ultimo avviene la pubblicazione dei vincitori online e, a marzo dell'anno successivo, la premiazione ufficiale e la consegna dei Grant.

Tutto questo richiede circa 2 mesi di lavoro da parte del Comitato Scientifico.

#### PUÒ RACCONTARCI, PIÙ NEL DETTAGLIO, LA SELEZIONE DEI RICERCATORI E DEI PROGETTI SCIENTIFICI?

La selezione avviene seguendo criteri meritocratici: valutiamo sia il curriculum scientifico del candidato, basandoci principalmente sul numero e sulla qualità delle sue pubblicazioni, sia il progetto di Ricerca. Fondamentale è il contenuto d'innovazione del progetto, la capacità del candidato di apportare un contributo innovativo al proprio ambito di studio, tenendo conto di un criterio fondamentale per la Fondazione: le applicazioni che derivano dalla Ricerca devono consentire un rapido trasferimento dei risultati dal laboratorio alla pratica clinica.

Un altro parametro fondamentale è l'aderenza del progetto al tema del bando, oltre che la sua fattibilità, cioè la sua concretezza.

Teniamo conto anche delle lettere di referenza e valutiamo sempre positivamente le esperienze all'estero. Per quanto riguarda in generale i progetti di Ricerca i group leaders non devono superare i 45 anni: vogliamo stimolare la crescita di giovani capi-laboratorio per aiutarli ad affermarsi come scienziati di valore nel loro settore.

#### COME SI VALUTANO LE PUBBLICAZIONI PRESENTATE DAI CANDIDATI?

Valutiamo l'argomento, la rivista, il numero degli autori e cerchiamo di capire quale sia stato l'apporto del candidato a quello specifico lavoro, ad esempio la posizione come autore può essere d'aiuto. L'ordine con il quale gli autori sono indicati non è casuale: il primo nome che appare nell'intestazione di un articolo scientifico è quello del Ricercatore che ha contribuito maggiormente al progetto, sia in termini di progettazione, planning, razionale, sia in termini di sperimentazione pratica. I nomi si susseguono in ordine di minore importanza; l'ultimo nome, invece, è quello del capo-laboratorio.

Per potersi candidare alle borse di Ricerca della Fon-

dazione è necessario che il Ricercatore abbia almeno una pubblicazione a primo nome: questo significa che il progetto, sia dal punto di vista teorico che pratico, è stato condotto direttamente dal candidato.

Ovviamente valutiamo anche l'Impact Factor della rivista: più un Ricercatore pubblica su riviste ad alto Impact Factor e migliore è la sua reputazione pubblica di scienziato. Teniamo conto che tutti i Ricercatori sognano di pubblicare uno studio su una rivista di valore: le richieste di pubblicazione, quindi, sono numerosissime e non solo. Anche i criteri di selezione degli studi da parte della rivista sono particolarmente rigorosi: viene valutato il livello d'innovazione degli studi, l'innovazione del settore, la capacità di contribuire in modo sostanziale al proprio campo d'indagine e molto altro ancora.

L'Impact Factor di una rivista si calcola in modo semplice: è il rapporto tra il numero totale degli articoli pubblicati e il numero delle citazioni degli articoli pubblicati in altri articoli. Ogni anno si calcola l'Impact Factor per il biennio precedente: è un numero molto importante per i nostri scienziati del futuro, perché indica l'impatto nel mondo scientifico della propria Ricerca. In estrema sintesi, indica la bravura di uno scienziato, è ciò che ne determina la carriera, qualsiasi sia l'ambito di Ricerca.

#### QUANTE CANDIDATURE AVETE RICEVUTO NEL 2013?

Abbiamo ricevuto 357 application per i singoli Ricercatori e 120 per i progetti di Ricerca. Sono state assegnate, invece, 102 borse e abbiamo scelto di finanziare 14 nuovi progetti scientifici (ai quali vanno aggiunti i 12 progetti di Ricerca iniziati nel 2012). Oltre alle 25 borse di Ricerca riservate alla SEMM.

#### COSA ACCADE AI VINCITORI DI UNA BORSA DI RICERCA?

Hanno la possibilità di studiare e lavorare in un centro di Ricerca di eccellenza imparando tecniche all'avanguardia e affiancando scienziati di grande valore. Gli istituti di Ricerca che frequentano i borsisti sono presenti in tutta Italia ma anche all'estero: il nostro augurio è che i Ricercatori stranieri vincitori di un nostro Grant possano diventare grandi scienziati nel loro paese di origine, condividendo così un'esperienza di valore insieme ad altri colleghi.

Ci auguriamo anche che i nostri migliori scienziati restino in Italia: ne abbiamo davvero bisogno!





Quando riguardo questa foto, che mi ritrae in un momento molto felice di quest'anno insieme al dottor Maurice Sandouno, ospitato in Italia per acquisire competenze all'avanguardia sulla diagnosi precoce del tumore al seno e metterle a disposizione di tutte le donne in un Paese difficile come la Repubblica di Guinea, penso che il sogno di 10 anni fa si è davvero avverato.

Nel 2003 creare una Fondazione che promuovesse concretamente il progresso delle scienze e favorisse la diffusione di una cultura scientifica sembrava solo un bel progetto, anche se approvato e condiviso con personalità di grande valore.

Oggi, a 10 anni di distanza, vedo con chiarezza che la Fondazione non ha mai perso la direzione intrapresa allora, anzi, ha moltiplicato il suo impegno, ha mes-

so in campo ogni volta maggiore energia e passione, ha aggregato persone e aziende amiche della scienza che hanno scelto di credere, con noi, all'importanza del progresso scientifico nella vita di tutti.

Progredire significa dare un'opportunità di salute - e quindi di vita - alle donne che il dottor Sandouno potrà visitare, mettendo subito in pratica le sue nuove competenze.

Questo è il risultato che ho sempre sperato di raggiungere.

Questa è la Fondazione che ci siamo immaginati, 10 anni fa. Grazie a chi, ancora adesso, ci dà fiducia e sostegno. Abbiamo ancora grandi obiettivi da raggiungere, perché il progresso delle scienze non deve fermarsi mai!

*Umberto Veronesi*  
Umberto Veronesi



## DA DIECI ANNI IN SINTONIA CON IL MONDO CHE CAMBIA

Una ricorrenza importante come il decennale della Fondazione Veronesi rappresenta l'occasione ideale per guardare il passato, valorizzare tutto ciò che è stato positivo, programmare eventuali correzioni e individuare la strategia migliore per raggiungere i risultati prefissati.

Tutti gli sforzi della Fondazione hanno come riferimento unico e imprescindibile il bene della Comunità: per questo la Fondazione da 10 anni lavora alacremente per sostenere la Ricerca, promuovere il progresso delle scienze, favorire la diffusione della cultura scientifica per rendere le preziose innovazioni della scienza più vicine alla vita di tutti i giorni.

Tutto questo ha un solo, grande scopo: aiutare concretamente le persone a vivere meglio, nel presente e nel futuro.

### LA RELAZIONE, PRIMA DI TUTTO

Come valutare se tutto ciò che è stato realizzato in questi 10 anni con volontà e passione è andato a buon fine? Come capire se la Comunità risponde in modo positivo alle numerose iniziative, ne comprende il valore, le sostiene e, in questo modo, dimostra di apprezzare

l'impegno costante della Fondazione nei confronti del Bene Comune? Attraverso una relazione sempre più stretta, proficua e virtuosa con tutti gli stakeholder.

### RELAZIONE

Da sempre questa è la parola chiave della Fondazione Veronesi per monitorare l'efficacia dei progetti e delle tante iniziative realizzate anno dopo anno.

Alcune relazioni si sono costruite subito, quando ancora la Fondazione era solo un'idea nella testa del Fondatore Umberto Veronesi. 9 Premi Nobel hanno risposto con entusiasmo al progetto del Professor Veronesi e, nei primissimi mesi di vita della Fondazione, sono entrati a far parte del Comitato Scientifico e d'Onore. La relazione con la scienza più autorevole si è quindi consolidata subito.

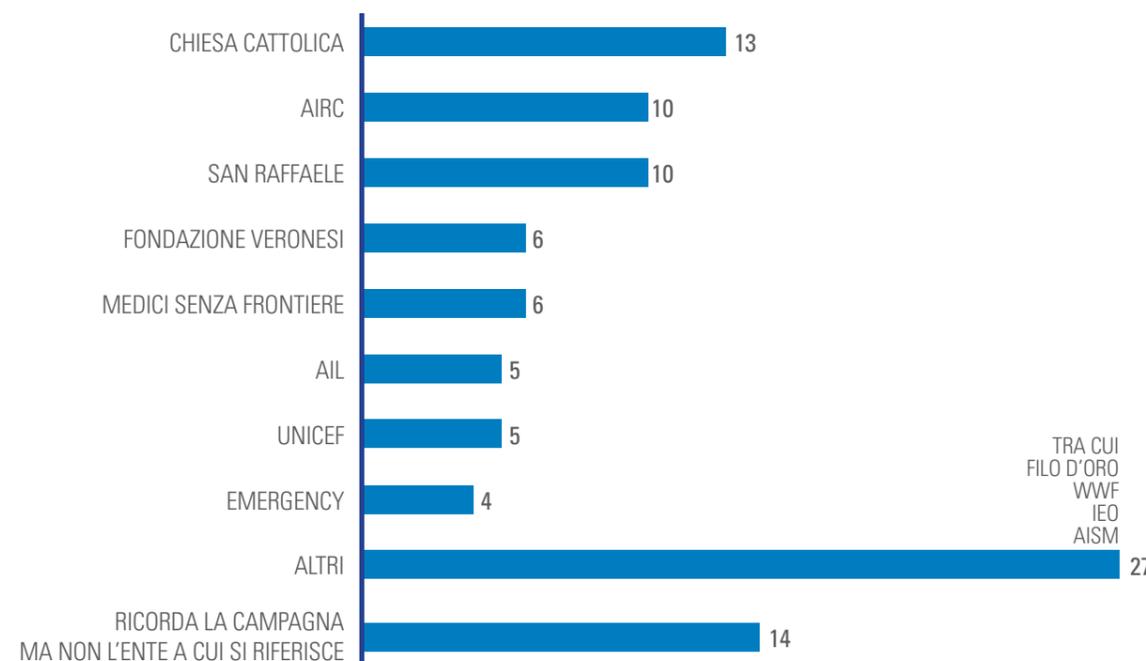
### LA RELAZIONE CON LE PERSONE UN VALORE INESTIMABILE

La Fondazione Veronesi è una delle organizzazioni senza fini di lucro che gli italiani conoscono e ricordano maggiormente, dimostrandolo in occasioni importanti come la scelta del 5xMILLE.

Questo è il frutto di un programma di comunicazione istituzionale costante, caratterizzato dai valori della serietà e della trasparenza, favorito dalla continua condivisione di obiettivi comuni e dal riconoscimen-

### QUALE ENTE RICORDA?

Tra chi ricorda qualche campagna di comunicazione



FONTE "5x1000 e campagne di comunicazione" ISPO per la Fondazione Veronesi (luglio 2013)

to di una sempre maggiore autorevolezza in ambito scientifico che la Fondazione ha saputo costruire e mantenere nel tempo.

Le basi di una relazione virtuosa con la Comunità sono diventate più solide grazie allo sforzo di conoscenza reciproca, all'ascolto e al dialogo, reso più semplice e immediato dalle nuove tecnologie e dal web e supportato dallo spirito giovane e all'avanguardia delle persone che lavorano all'interno della stessa Fondazione.

### NON C'È RELAZIONE SENZA FIDUCIA

Avvicinarsi a un'organizzazione senza scopo di lucro come la Fondazione Veronesi significa credere nei suoi valori, condividere i suoi progetti, adoperarsi perché raggiunga i suoi obiettivi. La fiducia, quindi, è fondamentale. Lo scambio tra chi aderisce a un Ente Non Profit e l'Ente stesso non riguarda nulla di materiale: non vi è acquisto di un bene o di un servizio, non vi è mero *do ut des* anche quando gli Enti Non Profit chiedono aiuto sollecitando una donazione di denaro da destinare a una buona causa.

Enti e sostenitori sono impegnati insieme in un progetto che supera le regole del mercato: se la fiducia è basilare anche tra aziende e clienti nel mondo del profitto, ancora più forte deve essere il patto di fiducia tra il sostenitore, particolarmente esigente perché non riceve apparentemente nulla in cambio, e l'Ente senza fini di lucro che ha scelto di sostenere.

Fin da subito la Fondazione Veronesi ha saputo creare una relazione di fiducia con gli stakeholder, fiducia che è cresciuta nel tempo, consentendo alla Fondazione e a tutti gli Amici della Fondazione di crescere insieme.

### NON C'È RELAZIONE SENZA ASCOLTO

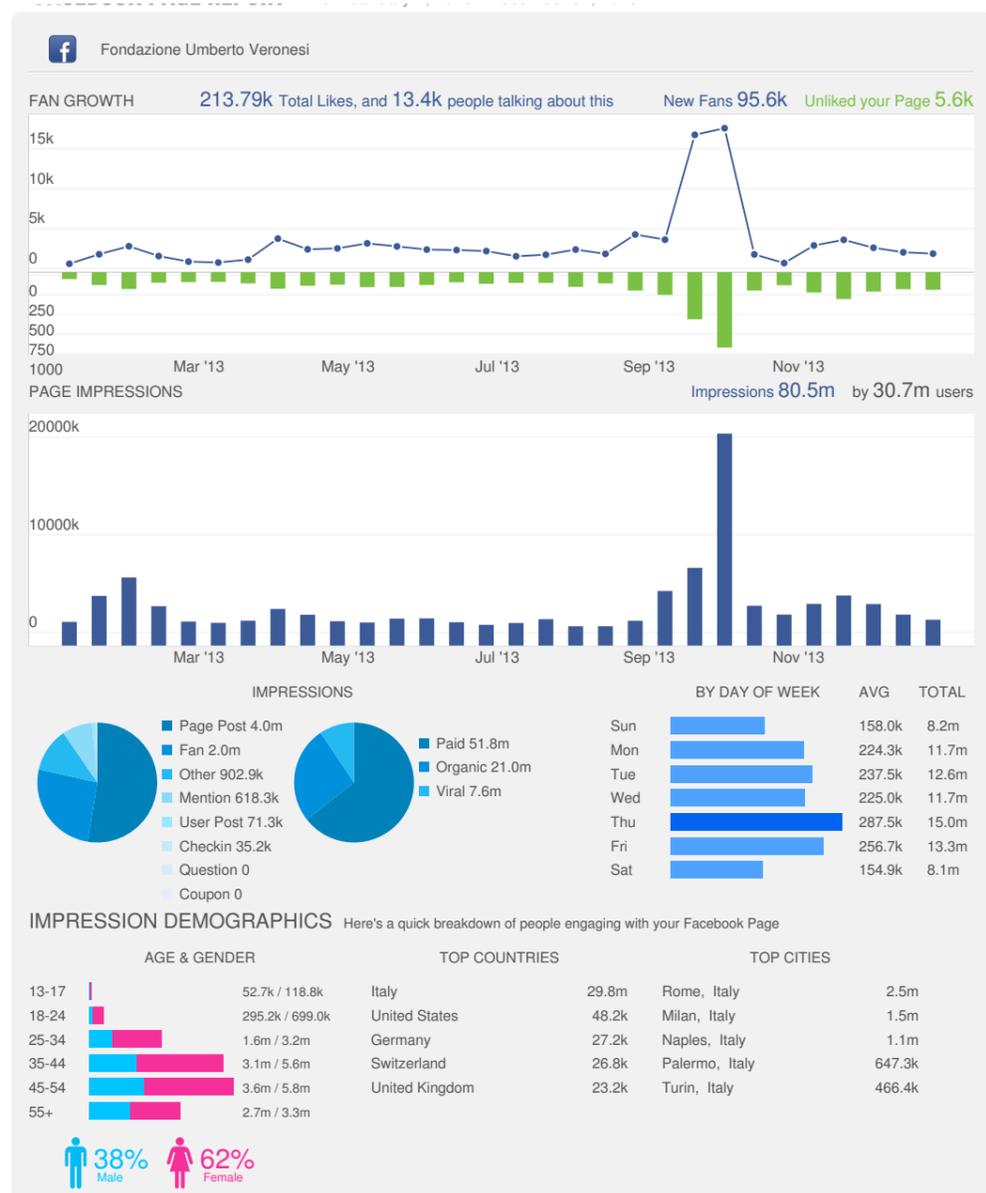
Quali sono le modalità di relazione messe in atto dalla Fondazione in questi anni?

Come la Fondazione si è adoperata per comprendere il pensiero e la volontà degli stakeholder?

Semplicemente mettendosi in ascolto: l'ascolto è un atto di umiltà che ogni impresa, anche Non Profit, deve imparare e attuare costantemente.

La Fondazione Veronesi ha scelto di ascoltare le opinioni, i desideri, le critiche, i suggerimenti, i ringraziamenti della Comunità usando tutti gli strumenti possibili, dal web ai Social Network, dalle indagini effettuate da società di Ricerca specializzate, agli spazi dedicati alle domande e al dialogo messi a disposizione nel portale della Fondazione.

Anche lavorare a più stretto contatto con il territorio, aprendo un numero maggiore di Delegazioni nel corso del 2013, ha rappresentato un modo efficace per raggiungere il Paese Italia e ascoltarne le voci da vicino.



### NON C'È RELAZIONE SENZA DIALOGO

Com'è naturale, gli strumenti di ascolto sono diventati anche strumenti di dialogo: Twitter, Facebook, la partecipazione a tanti eventi di piazza, come la Milano City Marathon, le iniziative per i giovanissimi presso le scuole, a stretto contatto con genitori e insegnanti, hanno consentito lo scambio reciproco tra la Fondazione Veronesi e la Comunità. Si è rafforzato, quindi, un dialogo vivace e costruttivo, che la Fondazione ha

tradotto poi in nuovi orientamenti strategici capaci di rispondere alle esigenze espresse dalle persone durante le molteplici occasioni di contatto create dalla Fondazione durante il 2013.

Tutti questi sforzi hanno reso la relazione tra la Fondazione e gli stakeholder ancora più stretta, più autentica, più vera, rappresentando un punto di forza e di concreta evoluzione rispetto all'anno precedente.

# 2013

Nasce il progetto di prevenzione "Pink is Good", che riunisce decine d'impresse e migliaia di persone contro un nemico comune: il tumore al seno. Assegnate 127 borse di Ricerca in un solo anno: un numero mai raggiunto prima, possibile grazie ai fondi raccolti per finanziare la Ricerca.

# 2012

Acquisto di una TC spirale, all'avanguardia per la diagnosi del tumore al polmone a sostegno del progetto multicentrico di screening Cosmos 2. In un solo anno sono stati raccolti finanziamenti per oltre 100 borse di Ricerca. Realizzato un ambulatorio per la diagnosi del tumore al seno a Herat in Afghanistan, con formazione e retribuzione di un medico specializzato.

# 2011

Istituita la cerimonia ufficiale di consegna dei Grant in Campidoglio a Roma a sostegno di Ricercatori meritevoli e di progetti di Ricerca ad alto valore scientifico. La Fondazione partecipa per la prima volta al Giro d'Italia ciclistico in qualità di partner scientifico. Il sito della Fondazione diventa portale, uno strumento di servizio medico-scientifico aggiornato quotidianamente.

# 2010

Nascono i cicli di conferenze di scienza e salute a Roma e Milano. La Fondazione si impegna a favore dell'Aquila dopo il terribile terremoto.

# 2009

Nasce "Science for Peace", una grande iniziativa per diffondere in modo concreto una cultura di pace partendo dal modello virtuoso della scienza. La prima azione messa in atto da "Science for Peace" è la donazione di un ecografo all'ospedale Al-Ram in Palestina.

# 2008

Le borse di Ricerca finanziate dalla Fondazione raggiungono il numero di 100. Un obiettivo importante, raggiunto grazie a chi crede nei valori e principi della Fondazione e nell'utilità della Ricerca per migliorare la vita di tutti.

# 2007

Inizia la campagna di sensibilizzazione sul Testamento Biologico, che si concretizza nella realizzazione del modulo per la scelta personale scaricabile dal portale della Fondazione, nell'organizzazione di convegni e progetti editoriali approfonditi ed esaurienti.

# 2006

Nasce la Collana di quaderni "Libertà di sapere libertà di scegliere" che spiega la scienza con un linguaggio semplice e comprensibile a tutti. Prima campagna di raccolta fondi della Fondazione attraverso il 5xMILLE, una risorsa indispensabile per finanziare le borse di Ricerca.

# 2005

Prima edizione della conferenza mondiale "The Future of Science", che ogni anno affronta gli argomenti più innovativi e attuali in ambito scientifico insieme a esperti di altissimo valore. Nasce "I giorni della scienza", il progetto educativo dedicato ai giovani dagli 8 ai 18 anni, agli insegnanti, alle famiglie che, in 5 anni, ha coinvolto oltre 30.000 studenti in tutta Italia. Ideata la prima grande opera editoriale della Fondazione: l'enciclopedia in 25 volumi "Salute" insieme al Corriere della Sera.

# 2004

Siglata la collaborazione tra la Fondazione e due istituzioni di eccellenza, lo IEO e la Scuola Europea di Medicina Molecolare. Nasce la prima iniziativa di Divulgazione Scientifica, il Movimento Donne contro il fumo, con l'obiettivo di fare prevenzione e dissuasione su un drammatico tema di salute.

# 2003

Il 25 maggio nasce la Fondazione Veronesi per promuovere il progresso delle scienze attraverso la Divulgazione di una cultura scientifica di eccellenza e il sostegno concreto alla Ricerca. Vi partecipano alcuni scienziati di altissimo livello tra cui sei Premi Nobel. A novembre nasce Sportello Cancro, il portale d'informazioni sul mondo dell'oncologia in Italia dedicato a pazienti, familiari e personale medico in collaborazione con il Corriere della Sera.

## 2013. COME PROSEGUE IL CAMMINO DELLA FONDAZIONE

**DI TUMORE AL SENO SI PUO' GUARIRE: BASTA DIAGNOSTICARLO AI PRIMISSIMI STADI. PER DIRE QUESTO A TUTTE LE DONNE NASCE PINK IS GOOD.**

Un progetto che ha impegnato la Fondazione per alcuni mesi ma che ha regalato anche grandi soddisfazioni: una dichiarazione di positività e ottimismo che ha coinvolto migliaia di donne in tutta Italia, ma anche i giovani, i media, le aziende. Un appuntamento che non si è esaurito nel mese di ottobre ma che proseguirà nel tempo per aiutare le donne a combattere un vero e proprio big killer: il tumore al seno.

**LO SPORT È VITA. E CON LA FONDAZIONE FA ANCHE BENE ALLA RICERCA. UN INVITO A CORRERE TUTTI INSIEME ALLA MILANO CITY MARATHON.**

Per la prima volta la Fondazione partecipa alla gara di corsa più amata di Milano, con il motto "Corri con noi per sostenere la Ricerca". Un'iniziativa di divulgazione dell'efficacia dell'attività fisica per mantenersi in salute e prevenire malattie anche gravi e, al contempo, un modo coinvolgente per finanziare la Ricerca Scientifica.

**LE TENSIONI DEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO IMPEDISCONO ALLE DONNE L'ACCESSO ALLA DIAGNOSI E ALLE CURE PIÙ EFFICACI. GRAZIE A TOGETHER FOR PEACE, IN GUINEA, C'E' UN AMBULATORIO PER PREVENIRE IL TUMORE AL SENO.**

Un evento ricco di emozioni sia in Italia che in Guinea: grazie alla generosità delle persone e di aziende amiche della scienza, nell'ambito di "Together for Peace" è stato possibile finanziare l'apertura di un ambulatorio di diagnosi precoce dotato di mammografo a disposizione gratuita di tutte le donne.

**PROMUOVERE IL PROGRESSO DELLE SCIENZE SIGNIFICA PRIMA DI TUTTO FARE RICERCA. LA FONDAZIONE CONSEGNA 127 BORSE DI RICERCA E FINANZIA 14 PROGETTI DI ECCELLENZA.**

Il numero di borse di Ricerca finanziate ogni anno cresce in modo esponenziale: raccogliere fondi per la Ricerca Scientifica nel 2013 diventa l'obiettivo primario perché capace di concretizzare la missione stessa della Fondazione, la promozione del progresso delle scienze.

## 2013. UN ANNO DI RICONOSCIMENTI

**10 ANNI DI PRESENZA ATTIVA A MILANO (E NON SOLO). IL COMUNE DI MILANO ASSEGNA IL PREMIO DI CIVICA BENEMERENZA ALLA FONDAZIONE VERONESI**

La Fondazione Veronesi è stata insignita dell'Ambrogino d'oro per il suo impegno per un futuro migliore, per un futuro di pace.

**BREVE STORIA DI QUESTO PREZIOSO RICONOSCIMENTO MILANESE**

Ambrogino d'oro è il nome non ufficiale con cui sono comunemente chiamate le onorificenze conferite dal comune di Milano. Il nome è ispirato a Sant'Ambrogio, patrono di Milano.

Vi sono due categorie di Ambrogini d'oro, la Medaglia d'oro e l'Attestato di civica benemerenda

Ogni anno sono assegnati fino a un massimo di 30 Medaglie d'Oro e 40 Attestati di Benemerenda. I premiati sono scelti dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio comunale di Milano e la consegna avviene il 7 dicembre, festa di Sant'Ambrogio.

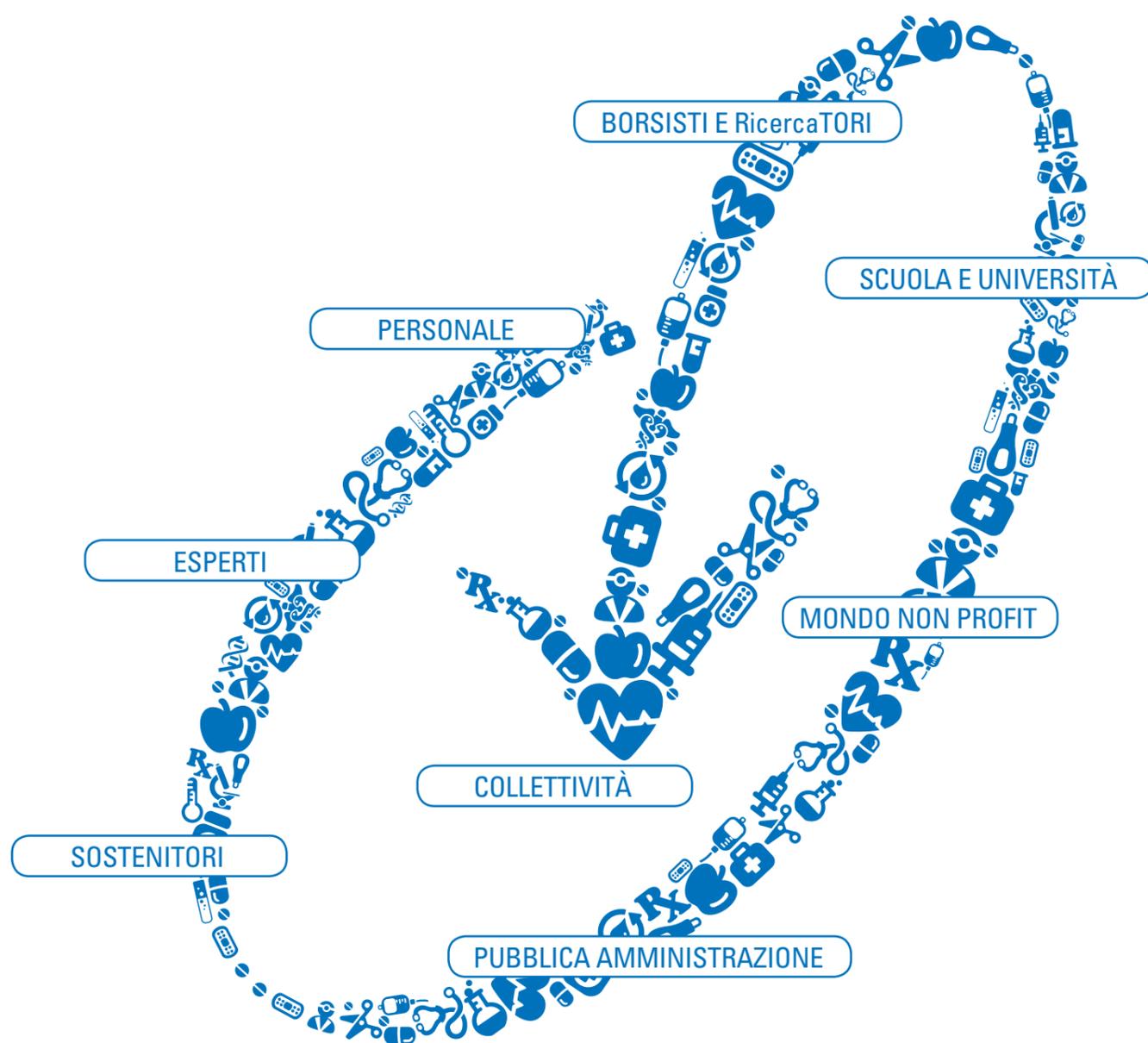


**LA FONDAZIONE È LA PRIMA DEI TRE FINALISTI DEL PREMIO SAN BERNARDINO PER IL PROGETTO "SFRECCIA CONTRO IL FUMO" - SPEGNI L'ULTIMA"**

Sfreccia contro il fumo è il programma di prevenzione e salute contro le malattie provocate dal tabacco, promosso dal Gruppo FS italiane insieme alla Fondazione Umberto Veronesi, al Ministero della Salute e all'Istituto Superiore di Sanità. Dal 28 al 31 maggio le Freccie Trenitalia e le stazioni di Roma Termini e Milano Centrale hanno ospitato alcune iniziative di comunicazione realizzate per prevenire i rischi causati dal fumo e fornire consigli utili per smettere di fumare.

Il progetto di comunicazione ha previsto:

- > consulenze mediche gratuite sui Frecciarossa in materia di prevenzione e cura delle malattie provocate dal fumo;
- > una brochure informativa, a cura del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità, un segnalibro e una cartolina "Spegni l'ultima", ideata dalla Fondazione Veronesi, disponibile sui treni ad alta velocità;
- > una maxi installazione a forma di sigaretta spenta, realizzata dalla Fondazione Umberto Veronesi, di grande impatto visivo;
- > un testimonial d'eccezione: Cesare Prandelli, CT Nazionale di calcio ed ex fumatore.



## INSIEME PER IL BENE COMUNE

Sono tanti gli stakeholder ai quali la Fondazione Veronesi intende rendere conto fin dalla sua nascita nel 2003. Il mondo della cultura e della scienza di eccellenza, l'ampissimo universo delle istituzioni Non Profit, le Amministrazioni pubbliche, i giovani Ricercatori e i futuri scienziati, i sostenitori - siano essi donatori

singoli o aziende - che, confidando nei valori promossi dalla Fondazione, con generosità e lungimiranza la aiutano a crescere ogni anno.

A tutti gli stakeholder la Fondazione dedica il Bilancio Sociale, perché possano comprendere fino in fondo le motivazioni che sottostanno ogni singola scelta e iniziativa realizzata nel corso dell'anno e possano seguire, passo dopo passo, i percorsi intrapresi sia nell'ambito della Ricerca Scientifica sia nell'area della Divulgazione Scientifica.



## CRESCE LA PRESENZA DELLA FONDAZIONE VERONESI IN ITALIA

La relazione con le persone si consolida con la vicinanza, la comprensione reciproca, la condivisione quotidiana di obiettivi, progetti, eventi. Per questo la Fondazione Veronesi ha lavorato attivamente durante tutto l'anno 2013 per favorire l'apertura di nuove Delegazioni capaci di raggiungere le persone che risiedono lontane dalle sedi principali di Milano e di Roma. Un modo semplice e immediato di conoscere i bisogni concreti di ogni territorio, di attendere alle aspettative

della comunità locale nei confronti della Fondazione, di posizionarsi, rispetto ad altre organizzazioni Non Profit più o meno attive, nel mondo della Ricerca Scientifica. Le cinque nuove Delegazioni aperte nel 2013 sono state accolte con grande entusiasmo da ciascuna Comunità, grazie all'autorevolezza e al clima di fiducia che accompagna ormai la Fondazione Veronesi ma anche al grande impegno profuso da ciascun Capo Delegazione e dai suoi collaboratori.

Le Delegazioni si sono subito attivate per promuovere la presenza della Fondazione, diffonderne gli ideali, realizzare le prime iniziative che coinvolgessero la cittadinanza, le aziende, i media locali, le scuole, i giovani, e tutti gli stakeholder locali.

## ELENCO DELEGAZIONI AL 2013



CARPI/MODENA  
 CHIAVARI  
 DOMODOSSOLA  
 MACERATA  
 MILANO  
 NAPOLI  
 PALERMO  
 ROMA  
 TERAMO  
 TERNI  
 TRENTO  
 TREVISO  
 VENEZIA

## COM'È NATA LA DELEGAZIONE DI PALERMO

### LA PAROLA AL CAPO DELEGAZIONE VITTORIO GEBBIA

Questa Delegazione nasce dall'idea, da me sempre sostenuta, che fosse necessario fornire alla popolazione siciliana un supporto culturale e organizzativo finalizzato alla prevenzione e all'educazione a un corretto stile di vita. L'idea è stata approvata dal Professor Veronesi e dal suo splendido staff.

La Delegazione è nata di recente ma abbiamo comunque già iniziato un programma di educazione nelle scuole, abbiamo partecipato all'iniziativa che nel 2013

ha coinvolto anche le altre Delegazioni della Fondazione Veronesi "Le noci della salute" e oggi siamo impegnati anche dal punto di vista istituzionale, per realizzare la Newsletter della Fondazione dedicata al nostro territorio.

La nostra comunità ci ha accolto bene, i riscontri sono stati positivi e nel corso del tempo il riconoscimento del nostro impegno e del nostro lavoro fa crescere la stima e la solidarietà nei confronti della Fondazione.

La percezione che noi della Delegazione abbiamo avuto è che, in generale, la Fondazione sia riconosciuta come un'organizzazione caratterizzata da un elevato profilo etico, capace di perseguire progetti di alto livello sia nazionali sia locali; rispetto ad altre organizzazioni Non Profit presenti nel nostro territorio, ad esempio, si differenzia per la sua continua attività rivolta ad accrescere il benessere delle persone e per la destinazione della raccolta fondi al finanziamento della Ricerca.

ORIELLA VENEZIA è nata a Palermo nel 1983. Laureata in Biotecnologie Mediche all'Università di Milano-Bicocca, ha frequentato il Master in Nutrizione Umana all'Università di Pavia. Svolgerà la sua Ricerca presso le Scuole del territorio siciliano.



### LA DELEGAZIONE DI PALERMO FINANZIA LA RICERCA. CIBO E SALUTE: UN PROGETTO DI EDUCAZIONE ALIMENTARE NELLE SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO IN SICILIA

Alimentazione e stile di vita sono universalmente riconosciuti come cardini della prevenzione di malattie croniche tra cui obesità, diabete, malattie cardiovascolari e cancro, che rappresentano la maggior parte delle morti e delle disabilità nei paesi occidentali e sono in crescita nelle nazioni in via di sviluppo.

La divulgazione della Ricerca in ambito nutrizionale è dunque fondamentale per attuare politiche di prevenzione efficaci a livello globale. Il progetto si propone di realizzare un programma di educazione alimentare in scuole secondarie di primo grado della regione Sicilia.

Dall'indagine ministeriale "Health Behaviour in School-aged Children" è emerso, infatti, che in Sicilia il 23% dei ragazzi di 13 anni e il 26% dei ragazzi di 11 anni sono in sovrappeso.

La scuola è quindi il luogo ideale per effettuare i primi interventi di educazione alla salute soprattutto in una fase critica della crescita come la pre-adolescenza.

Promuovere la conoscenza e la consapevolezza dei benefici di una corretta alimentazione significa, di conseguenza, migliorare le proprie abitudini alimentari.

Il progetto si articolerà in diverse fasi: distribuzione di opuscoli e materiale informativo, lezioni in classe sulla corretta alimentazione e sulle patologie correlate a stili di vita sbagliati, somministrazione di questionari per valutare le competenze acquisite.

Verranno anche valutati parametri medici come il peso corporeo prima e dopo l'intervento educativo, per verificare l'efficacia di una corretta divulgazione nel cambiare le abitudini alimentari dei ragazzi.



## NON SOLO ITALIA. LA FONDAZIONE VERONESI AIUTA LA GUINEA

### L'AMBULATORIO DI DIAGNOSI DEL TUMORE AL SENO A CONAKRY. LA BORSA DI RICERCA AL DOTTOR MAURICE SANDOUNO

Il tumore al seno è molto comune tra le donne in tutto il mondo e una delle prime cause di morte; la situazione è ancora più grave nei paesi più disagiati, come molti stati africani, dove è diffusa anche un'altra piaga sanitaria: l'AIDS. Le donne sieropositive, infatti, hanno una maggiore probabilità di sviluppare tumori al seno e all'utero e l'assenza di adeguata assistenza medica contribuisce ad aumentare la mortalità per una patolo-

gia che, se diagnosticata in tempo, è curabile. La Fondazione Veronesi ha scelto di realizzare un ambulatorio per la diagnosi del tumore al seno presso il centro medico DREAM della Comunità di Sant'Egidio a Conakry, capitale della Repubblica di Guinea, fornendo attrezzature mediche e formando personale medico al suo utilizzo.

Il Dottor Sandouno ha trascorso, tra novembre e dicembre del 2013, 40 giorni presso la divisione di Radiologia Senologica dell'Istituto Europeo di Oncologia. Ha svolto un training intensivo per imparare a utilizzare l'ecografo mammario che la Fondazione Veronesi ha donato al centro DREAM.

Nel 2014 tornerà per due mesi in Istituto per completare e perfezionare le sue competenze, in particolare sull'utilizzo di un secondo essenziale strumento per la diagnosi del tumore al seno: un mammografo che verrà donato al centro DREAM nel corso del 2014.

Il know-how di competenze acquisite in Italia permetteranno al Dottor Sandouno di rendere operativo l'ambulatorio oncologico di Conakry, a disposizione gratuita di tutte le donne della regione.

## LA PAROLA AL DOTTOR SANDOUNO

### COM'È STATA LA SUA ESPERIENZA IN ITALIA, COS'HA IMPARATO?

L'esperienza è stata fortemente positiva per una serie di fattori non solo didattici e tecnici. L'Istituto è veramente splendido, con strumentazioni di punta. L'equipe dei medici ecografisti, guidata dalla D.ssa Meneghetti mi è stata di grande aiuto, ma ho apprezzato molto anche la squisita accoglienza di cui ho potuto godere. Tutto era nuovo per me. Credo di aver imparato molto sull'anatomia del seno, sulla lettura delle immagini radiologiche e sulla lettura delle immagini mammografiche, anche se la formazione si è focalizzata sull'ecografia. Sono stato felice anche di aver partecipare alla Conferenza Mondiale Science for Peace il 15 e 16 novembre 2013. Direi che ho imparato il valore della Fondazione stessa.

### COSA È CAMBIATO NELLA SUA PROFESSIONE?

Nel mio Paese c'è una scarsissima cultura della medicina per immagini, anche per l'assenza di buoni equipaggiamenti, soprattutto a livello d'istituti pubblici. Mi rendo molto più conto della qualità delle immagini, non mi accontento più di referti mal fatti. Credo nella possibilità di migliorare il sistema sanitario. Direi che sono meno rassegnato sulla situazione attuale del mio Paese.

### COSA PENSA DI POTER FARE NEL SUO PAESE DI ORIGINE DOPO QUESTA ESPERIENZA?

Spero vivamente di poter applicare ciò che ho appreso. Le donne in Guinea vivono situazioni molto più difficili rispetto all'Europa, e in particolare hanno - ancora meno degli uomini - poco accesso alla salute. Vorrei migliorare la medicina preventiva femminile.

### COME VEDE LA SUA VITA DI MEDICO IN FUTURO?

Ho maggiore coscienza della necessità di aggiornare le mie conoscenze: non sono giovanissimo e ho



già accumulato una certa esperienza (in particolare nel campo dell'AIDS) ma mi rendo conto che posso essere ancora più utile al mio Paese se mi apro alla prospettiva di un allargamento delle capacità mie e dei colleghi guineani.

Anche per i miei pazienti (e la maggioranza sono donne), cui la terapia antiretrovirale ha restituito una buona qualità di vita e un buon livello di salute, c'è bisogno di allargare le conoscenze alle patologie diffuse tra tutta la popolazione.

Persone HIV positive ben curate per l'AIDS cominciano a presentare i problemi di tutti. La mia missione di medico non può fermarsi alla sola cura dell'AIDS perché desidero che, una volta ben curati per questa malattia, i miei pazienti non debbano soffrire per altre patologie: voglio impegnarmi per essere in grado di ben orientarli e di prenderli in cura in maniera globale.

## LA RICERCA HA UN ALTO VALORE PER LA SOCIETÀ, NON CAMBIA SOLO LA VITA DELLE SINGOLE PERSONE

Questo è in sintesi il pensiero del Prof. Giovanni Fattore, Direttore del Dipartimento di Analisi delle Politiche e del Management Pubblico dell'Università Bocconi di Milano, che ha effettuato una stima del valore economico-sociale degli investimenti nella Ricerca bio-medica.

### PROFESSOR FATTORE, HA SENSO PER UN'ORGANIZZAZIONE NON PROFIT REDIGERE IL BILANCIO, ANCHE SE NON È TENUTA A FARLO?

Nelle aziende non a fine di lucro, come le Onlus o le aziende pubbliche, il bilancio serve a valutare l'esistenza di un equilibrio tra entrate e uscite e, almeno in parte, la loro composizione, ad esempio per fonti di finanziamento (donazioni, contributi pubblici, ricavi dalla vendita di servizi) e funzioni di spesa (ad esempio spese per personale, interessi, beni e servizi). Da diversi anni le aziende, sia pubbliche che private, hanno sentito la necessità di accompagnare al Bilancio di Esercizio, che ha appunto una finalità di valutazione della performance economico-finanziaria, un Bilancio Sociale che metta in luce il contributo dell'azienda alla società in termini di occupazione, sostenibilità ambientale, orientamento alle comunità di riferimento e, più in generale, contributo al progresso sociale.

### LEI HA LETTO I NOSTRI BILANCI PRECEDENTI: CHE IMPRESSIONE HA AVUTO?

Il Bilancio Sociale della Fondazione Umberto Veronesi ha lo scopo di presentare una sintesi dei finanziamenti raccolti, del loro impiego per supportare giovani Ricercatori e i loro progetti di Ricerca e delle ricadute sociali della sue attività che non vengono colti dalla contabilità economico-finanziaria.

Mette anche in evidenza come la Fondazione selezioni i progetti migliori per far sì che siano massimizzate le probabilità di ottenere risultati rilevanti per lo sviluppo delle conoscenze e siano selezionati i talenti migliori. Infatti, è importante ribadire che non solo è importante finanziare la Ricerca ma anche assicurare che sia indirizzata verso progetti e Ricercatori in grado di produrre nuova conoscenza utile allo sviluppo di tecnologia e sapere per il progresso umano.

### CHE VALORE HA LA RICERCA PER IL NOSTRO PAESE?

La Ricerca è importante per l'Italia perché impiega personale altamente qualificato, un settore ad alta intensità di lavoro, e contribuisce a posizionare il Paese sui settori ad elevato contenuto di conoscenze, tipicamente più coerenti con un territorio senza risorse energetiche ma con una grande tradizione culturale e di genialità creativa.

Inoltre, l'Italia ha la possibilità di posizionarsi molto bene nel contesto internazionale della Ricerca perché offre un ambiente sociale e culturale favorevole. Più di altri settori, quello della Ricerca può far leva sulle caratteristiche del territorio e della società per attrarre, o almeno non perdere, talenti intellettuali. La crescita economica è semplicemente misurata da un indicatore di reddito, a prescindere da come si crea. Nel conteggio del PIL di una nazione è indifferente se si produce 1000 in armamenti o 1000 in servizi sanitari.

Ma per lo sviluppo sociale e umano non è la stessa cosa. Un Paese avanzato come il nostro deve sempre più chiedersi non solo cosa contribuisca alla crescita ma anche cosa favorisca il benessere individuale e collettivo. Se la contabilità economica non distingue tra armi, automobili o servizi sanitari, dal punto di vista del benessere collettivo è importante trovare spazi per promuovere attività che contribuiscano al benessere collettivo presente e futuro, favorendo o sfavorendo specifici settori produttivi. La Ricerca, se ben indirizzata verso obiettivi socialmente utili, promuove il benessere non solo perché produce reddito ma anche perché impiega le persone in attività considerate utili producendo autostima e soddisfazione. L'attività di Ricerca è anche sempre più globale, mettendo in relazione comunità diverse tramite un linguaggio comune, quello appunto della scienza. In questo senso promuove la collaborazione responsabile, l'abbattimento delle barriere ideologiche e la valorizzazione delle capacità individuali per fini collettivi: in sostanza l'orientamento del lavoro e dei sistemi produttivi verso attività meritorie può contribuire allo sviluppo del capitale sociale.

### È FAVOREVOLE, QUINDI, AL FINANZIAMENTO DEI NUOVI TALENTI?

Investire sui giovani in base a criteri di merito, come fa la Fondazione Umberto Veronesi, aiuta a contrastare un processo di emarginazione e di sotto-utilizzazione delle giovani generazioni. I giovani di oggi hanno condizioni socio-economiche peggiori di quelle dei loro padri e l'Italia è tornata ad avere importanti flussi migratori in uscita, spesso di giovani brillanti e qualificati.

La Fondazione investe su giovani Ricercatori e lo fa promuovendo il merito sia selezionando con strumenti e logiche meritocratiche l'assegnazione dei fondi sia monitorando nel tempo i Ricercatori beneficiari. Questo metodo di lavoro, oltre a contribuire a una allocazione delle risorse verso i Ricercatori più promettenti, è anche un segnale importante per il resto della comunità scientifica: la valorizzazione in base al merito è possibile anche in Italia.

### SI PUÒ DARE UN VALORE ECONOMICO ALL'IMPEGNO NELLA RICERCA PROMOSSA DALLA FONDAZIONE?

Da sempre la Ricerca bio-medica è una delle aree a cui le società danno priorità, dato lo stretto legame

tra salute e benessere.

Lo studio della biologia, della chimica e della medicina hanno prodotto soluzioni tecnologiche o anche semplice conoscenza utilizzabile dalle persone (ad esempio sull'igiene e sui fattori di rischio delle malattie) che hanno più che raddoppiato la vita attesa nei paesi più ricchi e che, anche se a fatica, stanno diventando accessibili anche nei paesi poveri.

L'importanza della Ricerca biomedica deriva dal fatto che è finalizzata a un obiettivo universalmente condiviso: la promozione della salute umana. In altre parole, il rapporto tra mezzi (il lavoro di Ricerca) e fini (il benessere delle persone) è particolarmente diretto

nell'area sanitaria perché migliorare la salute è un obiettivo condiviso universalmente.

Nel considerare il contributo della Fondazione Umberto Veronesi voglio sottolineare che i dati del Bilancio Sociale rendicontano un lavoro socialmente utile, la cui quantificazione in termini di benessere sociale prodotto è notevole e va ben oltre gli indicatori utilizzati. Anche senza fare un esercizio quantitativo, impresa veramente difficile e laboriosa, si può tranquillamente ritenere che il lavoro della Fondazione abbia dato un contributo importante sul piano economico e sociale, presentando un esempio di riferimento di come iniziative private possano perseguire il bene comune.





## I NUMERI DELLA FONDAZIONE



Questa sezione dedicata ai numeri mostra la scelta della Fondazione Veronesi di comunicare ai propri stakeholder, in modo trasparente, le informazioni relative al volume dei fondi raccolti e impiegati per le attività svolte nell'esercizio, alla capacità di destinare tali fondi alle attività di Ricerca e Divulgazione Scientifica, all'efficienza della raccolta fondi e della gestione organizzativa della Fondazione.

I numeri mostrano che, in anni di crisi economica percepibile in tutti i settori, la credibilità della Fondazione Veronesi agli occhi delle persone, delle aziende, delle istituzioni, dell'opinione pubblica cresce in modo costante. Ciò significa che le operazioni di raccolta fondi organizzate durante l'anno 2013 hanno avuto un risultato positivo come negli anni precedenti, che la Fondazione continua ad acquisire sempre maggiore autorevolezza, che le aziende (sostegno primario delle attività della Fondazione) scelgono la Fondazione quando si attivano nell'ambito della Social Responsibility.

Una conferma anche dell'impegno della Fondazione in ottica di "impresa tra le imprese", in grado di raggiungere gli obiettivi preposti e di proseguire in modo virtuoso nel sostegno concreto del progresso delle scienze.

### ANDAMENTO ECONOMICO - FINANZIARIO

La dimensione economico-finanziaria rappresenta un elemento molto importante per una Fondazione, che deve essere in grado di comunicare ai propri stakeholder, in modo chiaro e trasparente, la propria

capacità di gestire in modo efficace ed efficiente le risorse a disposizione, garantendo, al tempo stesso, la continuità gestionale e la capacità di sostenersi e di crescere nel tempo.

La Fondazione Veronesi opera da anni nel rispetto dei Principi di efficienza, trasparenza e onestà con l'intento di garantire ai propri sostenitori una gestione oculata dei fondi raccolti, impegnandosi costantemente nella creazione di relazioni di fiducia anche attraverso l'utilizzo di strumenti di comunicazione volti a dimostrare ai propri sostenitori che i fondi raccolti sono stati utilizzati solamente per gli "scopi nobili" conosciuti dal donatore.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 ha evidenziato un lieve avanzo di 157.615 euro contro un disavanzo di 1.093.953 euro dell'esercizio precedente. Tale risultato mostra come la Fondazione abbia saputo tradurre in modo efficace la propria volontà di gestire in modo ottimale le risorse a propria disposizione e deriva dalla decisione di mantenere costante il proprio impegno di supporto finanziario alle attività di Ricerca Scientifica e alle borse di Ricerca.

La Fondazione ha anche impiegato parte delle risorse finanziarie ricevute dai propri sostenitori e dai lasciti testamentari, accantonate anche negli esercizi precedenti in attesa di essere assegnate a progetti.

In particolare, nello schema seguente, si è scelto di presentare la sintesi del rendiconto gestionale al 31 dicembre 2013, con l'obiettivo di mostrare i valori riclassificati necessari per determinare gli indicatori che meglio esprimono l'efficienza gestionale della Fondazione all'interno delle proprie principali aree di attività: attività istituzionale (Ricerca e Divulgazione Scientifica), attività di raccolta fondi e attività di supporto (attività di direzione e amministrazione).

## SINTESI DEL RENDICONTO GESTIONALE AL 31 DICEMBRE

PROVENTI (euro)	2013	2012	2011
<b>RACCOLTA FONDI</b>	10.830.509	10.175.205	10.012.560
da attività istituzionale di raccolta fondi	6.234.408	4.633.907	8.674.666
da 5xMILLE	4.596.101	5.541.298	1.337.894
<b>ALTRI PROVENTI</b>	783.469	359.765	206.465
<b>TOTALE PROVENTI</b>	<b>11.613.978</b>	<b>10.534.970</b>	<b>10.219.025</b>
<b>ONERI (euro)</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>RACCOLTA FONDI</b>	1.018.991	1.055.843	1.001.148
<b>ATTIVITÀ ISTITUZIONALE</b>	9.410.237	9.491.174	8.086.947
Ricerca Scientifica	5.365.783	5.217.287	2.311.532
Divulgazione Scientifica	4.044.454	4.273.887	5.775.415
<b>ATTIVITÀ DI SUPPORTO</b>	663.300	727.696	650.796
<b>ALTRI ONERI</b>	363.834	354.210	626.008
<b>TOTALE ONERI</b>	<b>11.456.363</b>	<b>11.628.923</b>	<b>10.364.900</b>
<b>RISULTATO GESTIONALE DELL'ESERCIZIO</b>	<b>157.615</b>	<b>(1.093.953)</b>	<b>(145.875)</b>

Il dato relativo ai fondi raccolti nel 2013 e impiegati nell'esercizio e anche i fondi ricevuti negli anni precedenti ma impiegati per finanziare attività svolte nel corso del 2013 (in applicazione del principio di competenza economica per la correlazione costo - ricavo per competenza) risulta in aumento del 6% rispetto

al 2012. Tale dato non comprende i fondi raccolti nel 2013 ma destinati ad attività che si svolgeranno negli anni futuri, che sono invece ricompresi nei conti patrimoniali del Bilancio d'Esercizio della Fondazione Veronesi.

### PROVENTI DA RACCOLTA FONDI (EURO)

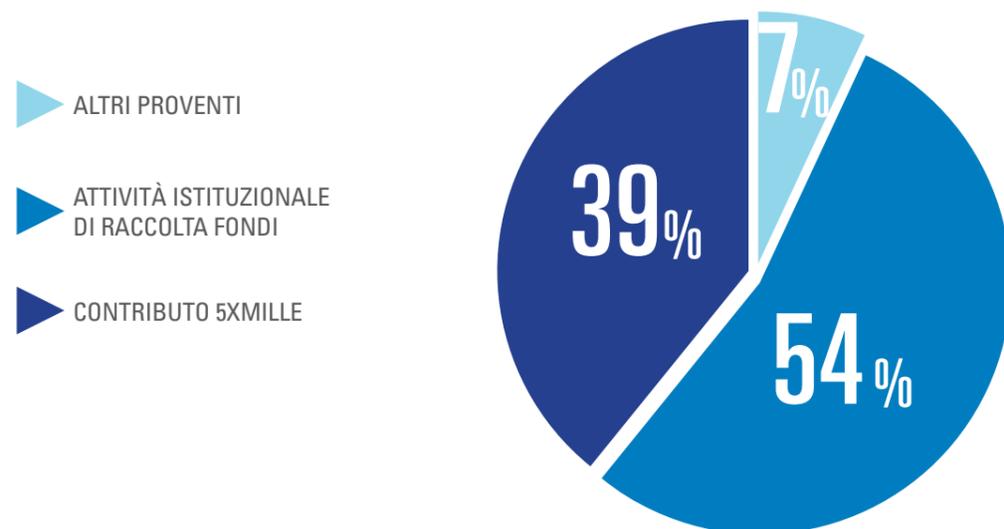


I proventi da raccolta fondi della Fondazione Veronesi nel corso del 2013 ammontano a quasi 11 milioni di euro, in crescita di oltre il 6% rispetto all'anno precedente, a dimostrazione della crescita costante che la Fondazione sta avendo nel corso degli anni.

Attraverso il seguente grafico è possibile esaminare nel dettaglio la ripartizione dei proventi totali del 2013 raccolti dalla Fondazione Veronesi, da cui si evince che la maggior parte è riconducibile all'attività istitu-

zionale di raccolta fondi (54%) e alla campagna del 5 per mille (39%). La restante parte (7%) è relativa agli altri proventi di natura finanziaria, patrimoniale e straordinaria. Dopo un anno (il 2012) in cui la maggior parte dei proventi era stato raccolto grazie alla campagna del 5 per mille, l'attività istituzionale di raccolta fondi è tornata a essere la prima fonte di proventi per la Fondazione.

## RIPARTIZIONE DEI PROVENTI 2013



Per "Attività istituzionali di raccolta fondi" si intendono le liberalità ricevute in denaro e in natura correlate ai progetti avviati e ai costi sostenuti nel corso dell'esercizio in esame.

I "Contributi 5 per mille" comprendono invece le contribuzioni incassate fino a tutto il 2011, per l'ammontare corrispondente al valore assegnato ai progetti che inizieranno/proseguiranno negli esercizi futuri, per una corretta correlazione del costo e ricavo.

Non sono quindi comprese le contribuzioni 5xMILLE relative al 2012 in quanto pubblicate nel 2014 (pari a 4.634 mila euro).

Le uscite globali per natura, aree e competenza della

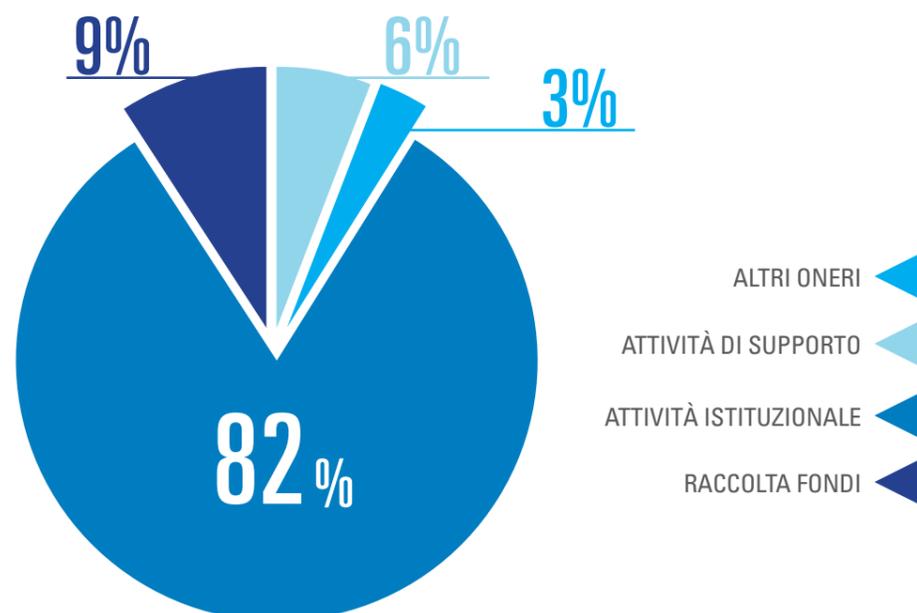
Fondazione Veronesi relative al 2013 ammontano a circa 11.456 mila euro.

Attraverso il grafico seguente è possibile esaminare nel dettaglio la ripartizione degli oneri totali sostenuti dalla Fondazione Veronesi.

In particolare, a fronte di un totale oneri di oltre 11 milioni, la maggior parte (82%) sono riconducibili a oneri connessi allo svolgimento delle attività istituzionali di Ricerca e Divulgazione Scientifica.

La restante parte è invece relativa agli oneri connessi all'attività di raccolta fondi (9%), agli oneri di supporto (6%) e agli oneri finanziari, patrimoniali e straordinari (3%).

## RIPARTIZIONE DEGLI ONERI 2013



Per il 2013 la maggior parte degli oneri sono quindi attribuibili all'attività istituzionale di Ricerca e Divulgazione Scientifica, come ad esempio i costi specifici per manifestazioni istituzionali, contributi liberali passivi e costi per il personale dedicato alla Ricerca e alla Divulgazione Scientifica.

Per quanto riguarda gli oneri connessi all'attività di raccolta fondi, i costi sostenuti dalla Fondazione sono principalmente riconducibili a spese per il personale dedicato a tale attività, mentre gli oneri di supporto sono relativi alle spese per il personale dipendente e non dedicato alle attività di supporto della Fondazione.

## L'EFFICIENZA NELLA GESTIONE DELLE RISORSE

I dati presentati esprimono le risultanze, tanto numeriche quanto qualitative, delle numerose attività di Ricerca e Divulgazione Scientifica poste in essere dalla Fondazione nel corso dell'anno e rimarcano che il progresso delle scienze si è confermato punto di riferimento vitale per la Fondazione.

Gli obiettivi individuati nel corso del 2013, i risultati raggiunti, le intenzioni evidenziate nella Carta dei Principi e dei Valori, sono le linee guida che hanno indirizzato ogni iniziativa che riconduce sempre al progresso delle scienze. Infatti, senza progresso scientifico non si può immaginare alcun cambiamento positivo per la società: per questo la Fondazione si è fatta portavoce dell'importanza dell'innovazione nella vita e di una cultura scientifica proiettata concretamente nel futuro.

Se, alla nascita della Fondazione, il primo obiettivo è stato diffondere una scienza seria e autorevole coinvolgendo le personalità più illustri e all'avanguardia in ambito nazionale e internazionale, il sostegno alla Ricerca e alla Divulgazione Scientifica hanno rappresentato il passo immediatamente successivo, per rispondere in modo globale alla missione istituzionale della Fondazione.

In nome di questi principi la Fondazione Veronesi si è impegnata con energia perché la sua *mission* diventasse un obiettivo comune al maggior numero di persone, investendo importanti risorse economiche nelle due principali aree di riferimento:

- **RICERCA SCIENTIFICA** La Ricerca Scientifica è il motore delle attività della Fondazione e rap-

presenta lo scopo ultimo della raccolta fondi, l'obiettivo primario al quale tendere ogni giorno, un impegno che la Fondazione ha preso con se stessa e con la comunità. La Ricerca è intesa dalla Fondazione come mezzo per combattere patologie che purtroppo sono ancora incurabili, per anticipare la diagnosi, e quindi individuare la malattia quando è ancora possibile assicurare ai pazienti la guarigione al 100%, per diminuire le sofferenze e vivere più a lungo. La Ricerca ha raggiunto ormai obiettivi di eccellenza, migliorando la vita di tantissime persone, ma è in continuo divenire: ed è proprio questo progredire continuo che le consente di superare i risultati ottenuti e raggiungerne altri, ancora più importanti, lungimiranti, di valore per la collettività.

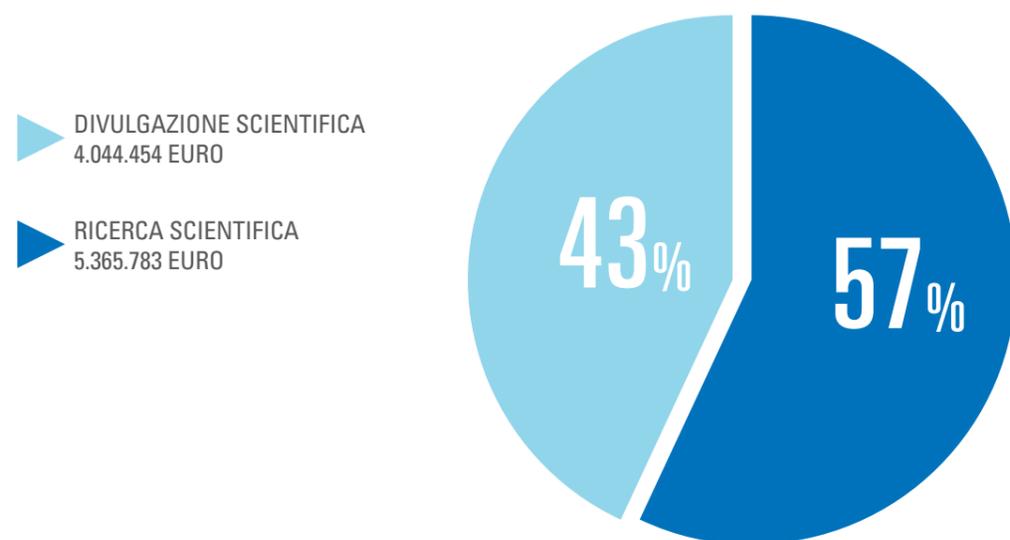
- **DIVULGAZIONE SCIENTIFICA** La Divulgazione Scientifica è la seconda anima della Fondazione Veronesi, e consiste nel diffondere il sapere "a un gran numero di persone": la Fondazione ha interpretato questa missione nei confronti della collettività con grande impegno, progettando e realizzando molteplici iniziative per valorizzare la cultura scientifica anche tra i non esperti. Destinatari privilegiate delle iniziative di Divulgazione nel 2013 sono state le donne, alle quali è stato dedicato un progetto di ampio respiro come Pink is Good. Per diffondere l'importanza della prevenzione e finanziare la Ricerca contro il tumore al seno, sono state realizzate ulteriori iniziative dedicate al mondo femminile come la partecipazione della Fondazione Veronesi alla Milano City Marathon e la collaborazione con la Lega Volley Femminile di Serie A.

La raccolta fondi è vitale per la Fondazione, come per tutti gli enti Non Profit.

Ancora di più tutto questo è valido per l'anno 2013, durante il quale sono ulteriormente cresciute le attività intraprese dalla Fondazione nelle aree operative della Ricerca e della Divulgazione.

In particolare, le erogazioni effettuate dalla Fondazione per sostenere il progresso scientifico sono state pari a oltre 9 milioni di euro, dei quali 5.366 mila euro sono stati destinati direttamente al sostegno dei progetti di Ricerca Scientifica e 4.044 mila euro sono stati destinati ad attività di divulgazione e formazione in ambito scientifico.

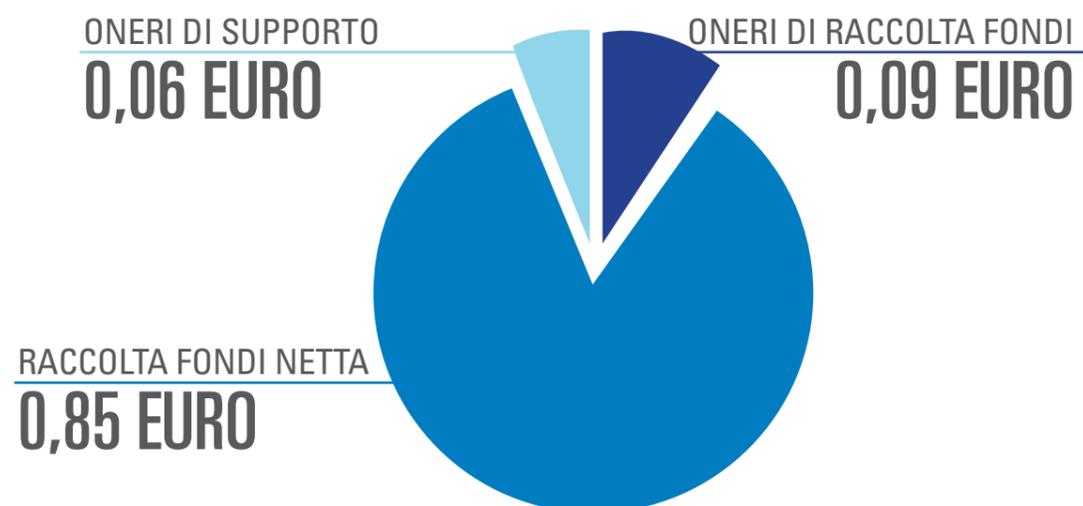
## RIPARTIZIONE DELLE RISORSE EROGATE PER IL PROGRESSO SCIENTIFICO 2013



Dal seguente grafico è possibile analizzare l'efficienza nella gestione della raccolta fondi: per ogni euro di provento ricevuto dalla raccolta fondi, la Fondazione ha speso nell'esercizio 9 centesimi per la realizzazione delle proprie iniziative di raccolta, 6 centesimi per le attività di supporto, destinando quindi i restanti 85 centesimi per la realizzazione delle iniziative di Ricerca e di Divulgazione Scientifica.

Dato significativo, in quanto nell'esercizio precedente per ogni euro ricevuto erano 83 i centesimi destinati alla realizzazione delle iniziative di Ricerca e Divulgazione Scientifica. Questo risultato mette in luce la profonda attenzione che la Fondazione pone al fine di rendere il più efficiente possibile il processo di raccolta fondi e la gestione delle risorse a disposizione, limitando al massimo gli sprechi e i costi di gestione.

## QUOTA DI SPESA PER LA RACCOLTA PER OGNI EURO DI PROVENTO



## RACCOLTA FONDI NETTA (MIGLIAIA DI EURO)



## DETERMINAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Il Valore Aggiunto è la ricchezza prodotta di cui non fruisce soltanto la Fondazione ma, in diversa misura, tutto il tessuto economico e sociale col quale essa si interfaccia.

L'integrazione delle scelte economiche con quelle di natura sociale costituisce un impegno fondamentale per la creazione di valore nel lungo periodo in quanto la creazione di valore aggiunto rappresenta una condizione necessaria all'attività della Fondazione, dalla quale dipende la sua esistenza e il suo perpetuarsi nel tempo. Per ogni organizzazione, così come per la Fondazione Veronesi, la generazione di valore aggiunto verso i propri stakeholder è il primo modo per essere socialmente responsabile.

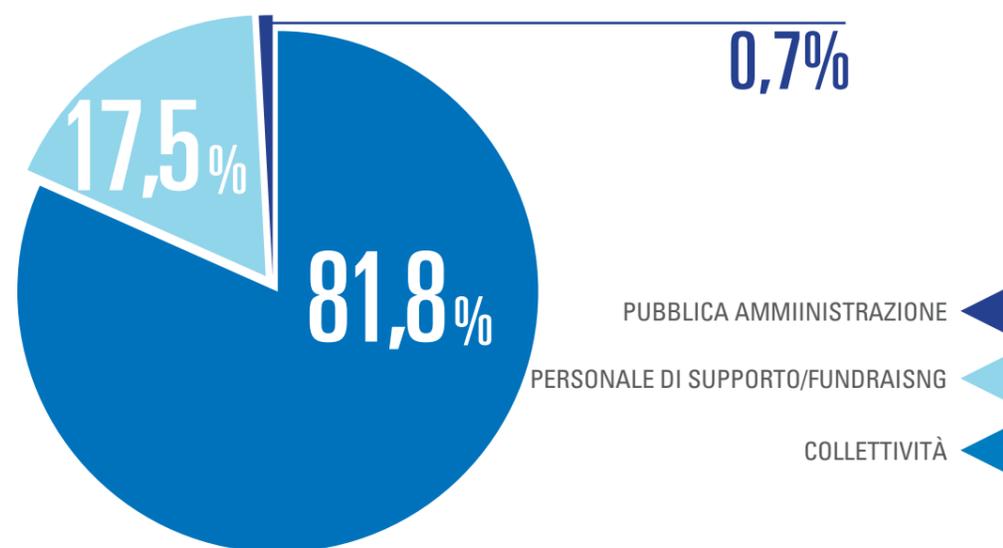
## DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO (EURO)

	2013	2012	2011
PROVENTI DA RACCOLTA FONDI	10.830.509	10.175.205	10.012.560
ONERI DELLA RACCOLTA FONDI	(573.085)*	(719.572)*	(747.789)*
ONERI DI SUPPORTO	(371.653)*	(467.886)*	(408.904)*
<b>VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO</b>	<b>9.885.771</b>	<b>8.987.747</b>	<b>8.855.867</b>
PROVENTI E ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	553.019	150.117	(255.230)
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	3.039	(15.842)	(63.861)
SALDO COMPONENTI ACCESSORI E STRAORDINARI	556.058	134.275	(319.091)
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO</b>	<b>10.441.829</b>	<b>9.122.022</b>	<b>8.536.776</b>
AMMORTAMENTI E AVANZO / DISAVANZO DELLA GESTIONE	(223.096)**	1.026.734**	93.630**
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO</b>	<b>10.218.733</b>	<b>10.148.756</b>	<b>8.630.406</b>

\* I valori relativi agli oneri di raccolta fondi e agli oneri di supporto qui riportati differiscono da quelli presenti nello schema di riclassificazione del rendiconto gestionale in quanto nella creazione del Valore Aggiunto sono considerati al netto dei costi del personale già ricompresi nella destinazione del Valore Aggiunto.

\*\*Gli ammortamenti sono considerati al netto dell'avanzo/disavanzo di gestione.

## DESTINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO



Più dell'80% del Valore Aggiunto generato è stato distribuito alla collettività, principale destinataria dell'attività istituzionale della Fondazione, di cui 5.278 mila euro sono stati destinati alla Ricerca Scientifica, mentre 3.082 mila euro sono stati destinati alla Divulgazione Scientifica.

Il 17,5% del Valore Aggiunto prodotto è stato destinato alla remunerazione del personale dipendente e non che ha collaborato con la Fondazione nel corso

del 2013 attraverso salari, versamenti contributivi e previdenziali, accantonamento a TFR e altri costi.

Tale percentuale è aumentata sensibilmente rispetto l'esercizio precedente (15%) a causa dell'aumento del numero dei dipendenti (da 13 a 14) e dei collaboratori (da 13 a 17).

Circa l'1% è destinato alla Pubblica Amministrazione attraverso le imposte dirette e indirette dovute.





## DENTRO LA FONDAZIONE VERONESI. TANTE PERSONE UN UNICO CUORE

La Fondazione Veronesi lavora con l'entusiasmo e la passione che caratterizza le organizzazioni Non Profit il cui scopo supera quello del profitto, ed è rappresentato invece dal bene della comunità.

Promuovere la Ricerca e la Divulgazione Scientifica significa, anche se indirettamente, cambiare la vita delle persone, dare speranza a molti malati, favorire la scoperta di nuovi farmaci, di cure innovative, di soluzioni che, oltre a guarire la malattia, preservano la salute generale del paziente. Tutto questo rappresenta un valore importante per chi ha scelto di mettere la

propria professionalità ed esperienza a disposizione di un ente senza fini di lucro piuttosto che a un'altra forma d'impresa.

La Fondazione Veronesi, crescendo nel corso degli anni, ha dovuto organizzarsi con le stesse modalità delle aziende, creando Aree operative dedicate a singole tipologie di progetti (Delegazioni, Fundraiser, etc.) o ad alcune specifiche attività (Comunicazione, Web, etc.), coordinate da responsabili di Area che gestiscono il lavoro degli altri collaboratori al progetto. Tutte le Aree della Fondazione s'incontrano periodicamente in occasione di una riunione generale, che consente alle oltre 30 persone che operano ogni giorno per rendere concreti gli obiettivi della Fondazione, di condividere le fasi del lavoro, scambiare informazioni e idee, raccogliere suggerimenti, individuare soluzioni per rendere più efficace ed efficiente ogni iniziativa.

## ORGANIGRAMMA



## FUNDRAISER E ORGANIZZAZIONI NON PROFIT

Il Fundraiser è una espressione inglese traducibile semplicemente in "raccolta fondi". "To raise" significa "far crescere, coltivare, sorgere", ossia raccogliere i fondi necessari a sostenere un'azione senza finalità di lucro. Il Fundraiser trova le sue origini nell'azione delle organizzazioni Non Profit, quelle organizzazioni che hanno l'obbligo di non destinare i propri utili ai soci, ma di reinvestirli per lo sviluppo delle proprie finalità sociali. Il Fundraiser è l'insieme delle attività di un soggetto collettivo volte a reperire le risorse economiche necessarie a raggiungere gli scopi che esso si propone, ovvero a rendere sostenibili le cause sociali da esso promosse. Si tratta di un'attività strategica: il reperimento di risorse finanziarie è volto a garantire la sostenibilità di una organizzazione nel tempo e a promuovere il suo sviluppo costante. Ciò avviene esprimendo e affermando, nel contempo, verso una molteplicità di interlocutori, la "verità sociale" dell'organizzazione stessa.

F. Ambrogetti, M. Coen Cagli, R. Milano (1998)  
*Manuale di Fundraiser. la raccolta di fondi per le organizzazioni Non Profit*

## SIMONE SILVESTRI. FUNDRAISER DELLA FONDAZIONE VERONESI DA SETTE ANNI

Nella Fondazione Veronesi lavorano sette Corporate Fundraiser che operano soprattutto nel Nord-Centro Italia. Ogni Fundraiser segue una determinata area geografica anche se spesso vi sono collaborazioni tra Fundraiser di differenti aree geografiche, secondo una logica di condivisione delle competenze e delle capacità di ognuno. Il ruolo del Corporate Fundraiser consiste nello sviluppare partnership con le aziende, informando gli imprenditori e i manager delle imprese sui progetti della Fondazione che possono rispondere meglio ai valori e principi promossi dall'azienda e individuando forme di collaborazione che possano rappresentare per le aziende un valore aggiunto o un'opportunità di sviluppo in nuove aree o nuovi settori. Il sostegno delle aziende ha un ruolo determinante nella raccolta fondi globale della Fondazione Veronesi e non solo. Accade spesso che il coinvolgimento delle aziende si concretizzi attraverso l'ideazione e lo sviluppo di iniziative speciali: individuando obiettivi comuni, noi Fundraiser proponiamo alle aziende progetti ad hoc, studiati e personalizzati secondo le caratteristiche peculiari dell'impresa e sviluppati insieme al personale. Sostegno economico, campagne di comunicazione condivise, iniziative di co-marketing, progetti di coinvolgimento dei dipendenti in attività d'informazione sulla Prevenzione e sui corretti stili di vita sono solo alcuni esempi di quanto realizzato insieme alle aziende nel corso del 2013.



## LE PERSONE DELLA FONDAZIONE: IL VALORE DEL GRUPPO

Nel 2013 la Fondazione Veronesi è cresciuta anche in termini numerici: sono tante le persone che collaborano ai progetti, perché sono sempre più numerose le iniziative che la Fondazione programma e riesce a realizzare nel corso dell'anno. Tutto questo impegno richiede spirito d'iniziativa e dedizione, due caratteristiche fondamentali per la vita di un'organizzazione

Non Profit che funziona, unite a competenza, serietà e professionalità, necessarie a qualsiasi impresa per crescere e sviluppare il business.

La Fondazione Veronesi è una struttura che si è ampliata anno dopo anno, nella quale giocano un ruolo fondamentale la grande coesione e lo spirito di squadra: ogni persona è responsabile del proprio progetto e, al contempo, è capace di aiutare e sostenere i colleghi nella riuscita ottimale delle altre iniziative.

La solidarietà, quindi, non è solo un valore da promuovere nei confronti della collettività ma è un elemento vincente costitutivo della stessa Fondazione.

## PERSONALE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE 2013

▶ CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO  
(13 DIPENDENTI)

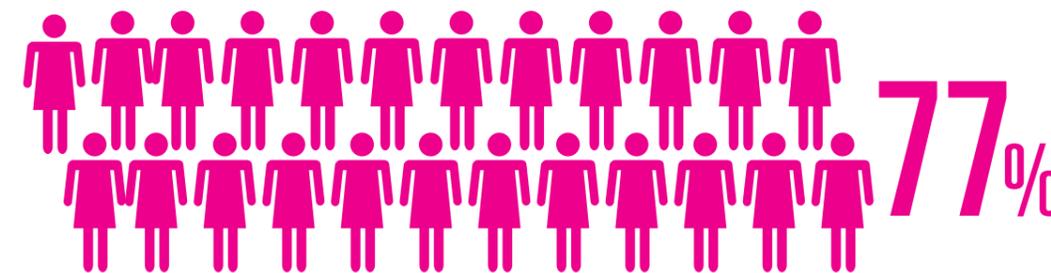
▶ CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO  
(18 DIPENDENTI)



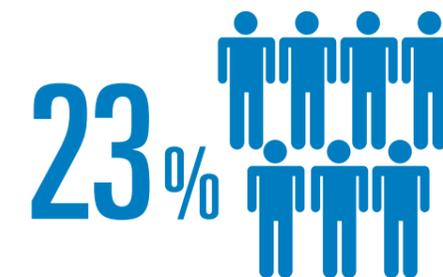
L'organico complessivo della Fondazione Veronesi al 31 dicembre 2013 è di 31 persone (con una crescita del 19% rispetto al 2012), di cui il 42% risultano assunte con contratto a tempo indeterminato, dimostrando l'impegno della Fondazione

Veronesi nel tutelare un'occupazione stabile, mentre la rimanente parte (58%) è composta principalmente da collaboratori assunti con contratto a tempo determinato.

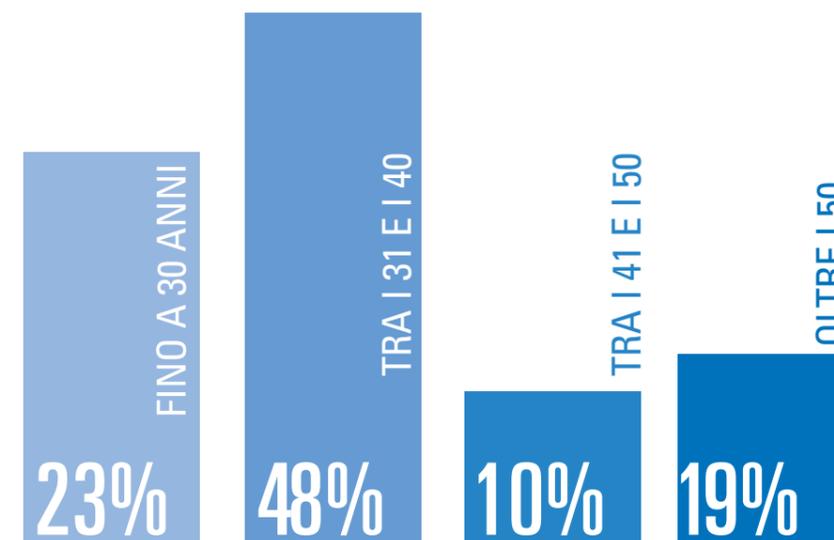
## PRESENZA FEMMINILE AL 31 DICEMBRE 2013



A testimonianza di questa politica è importante notare che, al 31 dicembre 2013, le donne rappresentano il 77% della forza lavoro totale.



## PERSONALE PER FASCIA DI ETÀ AL 31 DICEMBRE 2013



La maggior parte della forza lavoro (48%) ha un'età compresa tra i 31 e 40 anni, dato che testimonia la volontà della Fondazione di investire su persone giovani e motivate.



## LA RICERCA SCIENTIFICA

### ALLA RICERCA DELL'ECCELLENZA

Sostenere la Ricerca Scientifica con il massimo impegno è il primo obiettivo della Fondazione fin dalla sua nascita nel 2003.

Il primo anno di vita la Fondazione ha raccolto i fondi necessari a garantire il lavoro a 4 giovani Ricercatori: nel corso degli anni i numeri sono cresciuti in modo esponenziale. Alle borse di Ricerca, che oggi superano abbondantemente il centinaio l'anno, si sono af-

fiancati i progetti di Ricerca. Si tratta di studi scientifici molto complessi, che coinvolgono non più il singolo ma un nutrito gruppo di lavoro, spesso multicentrici, ovvero una cooperazione tra istituti di Ricerca di varie città (e persino paesi), e che possono durare anche molti anni, nella maggior parte dei casi rientrano nell'ambito della Ricerca Clinica, più vicina al mondo dei pazienti rispetto alla cosiddetta Ricerca di Base. Superare il numero di borse di Ricerca elargite l'anno precedente non è l'unica sfida del 2013 per la Fondazione Veronesi.

Il punto di riferimento costante, il metro di valutazione, l'obiettivo più ambizioso è stato quello di individuare Ricercatori e progetti che sapessero dimostrarsi particolarmente innovativi e qualitativamente

eccellenti. La Ricerca Scientifica è stata guidata dalla Ricerca dell'eccellenza, in tutti i settori della medicina in cui la Fondazione ha voluto essere presente, sia in Italia sia all'estero. Un'ulteriore evoluzione che ha voluto premiare, *in primis*, i giovani scienziati di domani, ma anche tutti gli studiosi che hanno voglia di lasciare un segno e che ne hanno soprattutto le

capacità.

La meritocrazia promossa dalla Fondazione vuole essere di esempio per una Ricerca sempre più vitale, capace di mantenere in Italia le proprie eccellenze in ambito scientifico (e non solo) e di sostenere il lavoro di giovani di grande talento.



## I TRE PRINCIPI DELLA RICERCA PER LA FONDAZIONE

### PER UNA RICERCA TRANSAZIONALE

Perché è la sintesi tra la Ricerca di base e la Ricerca clinica. Così, per il bene del paziente, le conoscenze ottenute tramite la Ricerca di base possono essere applicate immediatamente alla pratica clinica e, al contempo, queste ultime sostenere e promuovere il raggiungimento di nuovi risultati nella Ricerca di base.

### PER UNA CULTURA CONVERGENTE

Perché solo abbattendo qualsiasi barriera che separi gli ambiti di studio e di intervento del mondo scientifico è possibile promuovere concretamente il progresso delle scienze.

### PER UNA MEDICINA MOLECOLARE

Perché oggi rappresenta il presente più all'avanguardia nel panorama medico-scientifico. La formazione di giovani studiosi in questo particolare ambito della medicina consente di favorire l'integrazione rapida tra le conoscenze del DNA e la terapia tradizionale.

## ANNO 2013. COME LA FONDAZIONE HA SOSTENUTO LA RICERCA SCIENTIFICA

**102 BORSE DI RICERCA** per Ricercatori italiani e stranieri

**14 PROGETTI DI RICERCA SCIENTIFICA** più 26 nel 2012 e 13 iniziati nel 2011

**25 BORSE DI RICERCA DESTINATE A STUDENTI DELLA SEMM**  
Scuola Europea di Medicina Molecolare

**L'ACQUISTO DI STRUMENTAZIONE MEDICO-SCIENTIFICA ALL'AVANGUARDIA** in Italia e nel mondo

**L'AGGIORNAMENTO E LA SPECIALIZZAZIONE DI MEDICI** provenienti da paesi a risorse limitate

## TANTI ANNI DI SOSTEGNO CONCRETO ALLA RICERCA

**2003** 4 BORSE DI RICERCA

**2004** 4 BORSE DI RICERCA

**2005** 13 BORSE DI RICERCA

**2006** 15 BORSE DI RICERCA

**2007** 44 BORSE DI RICERCA

**2008** 42 BORSE DI RICERCA

**2009** 43 BORSE DI RICERCA  
5 PROGETTI DI RICERCA

**2010** 54 BORSE DI RICERCA  
7 PROGETTI DI RICERCA

**2011** 59 BORSE DI RICERCA  
13 PROGETTI DI RICERCA

**2012** 94 BORSE DI RICERCA  
26 PROGETTI DI RICERCA

**2013** 127 BORSE DI RICERCA  
14 PROGETTI DI RICERCA





## BORSE DI RICERCA

### LO YOUNG INVESTIGATOR PROGRAMME 2013 IL BANDO PUBBLICO ANNUALE PER FINANZIARE UNA GENERAZIONE DI SCIENZIATI

È un appuntamento ormai atteso dai giovani studiosi di discipline scientifiche che intendono specializzarsi in campo biomedico e che, grazie alla borsa di Ricerca messa a disposizione dalla Fondazione, potranno essere accolti nelle sedi d'istituti di Ricerca e di cura di altissimo livello.

Lo "Young Investigator Programme" nasce nel 2010 per offrire un'opportunità di lavoro in Italia seria e qualificante in controtendenza rispetto alla realtà del paese, che ha visto diminuire in modo drammatico le possibilità di studio e di carriera dei giovani.

Questo bando è destinato a selezionare, invece, un numero crescente di giovani scienziati e medici che, per molti mesi, hanno la possibilità di svolgere i loro

progetti nei settori più innovativi della Ricerca biomedica e, contemporaneamente, fare pratica in corsia, affiancando i migliori professionisti nell'ambito scelto. Nel 2013 Fondazione Veronesi ha finanziato 102 Ricercatori, che hanno svolto la loro attività nei centri di eccellenza italiani ed esteri nell'ambito dell'oncologia, delle malattie cardiovascolari, delle neuroscienze e dalla nutrigenomica. Le ricerche selezionate si sono distinte per il forte contenuto d'innovazione, che consente il trasferimento tecnologico dei risultati e delle conoscenze dal laboratorio al letto del paziente, offrendo rapidamente nuove applicazioni terapeutiche ai pazienti.

Anche nel 2013 si è registrata una nutrita presenza di borsisti stranieri provenienti, in special modo, dal Sudamerica e dal Centro America ma anche dalla Spagna e dalla Francia: gli studiosi stranieri avranno la possibilità, in questo modo, di portare le esperienze acquisite nei rispettivi paesi di origine.

Un modo per promuovere la diffusione virtuosa della conoscenza medica e scientifica accrescendone il valore e l'utilità: a beneficiarne, quindi, non sono solo i borsisti vincitori ma anche i colleghi Ricercatori e medici, il personale degli istituti e dei centri ospedalieri presso cui lavoreranno e, prima di tutto, i malati e le loro famiglie.

## YOUNG INVESTIGATOR PROGRAMME

Alaa Hamza	Garcia Rodas Lisbeidi
Alconchel Ara Pilar	Giuffrida Domenica
Anania Maria Chiara	Griseri Paola
Arruga Francesca	Hübner Arana Gabriel
Bachetti Tiziana	Iommarini Luisa
Bacigaluppi Susanna	Jinoro Jeronime
Bagislar Sevgi	Kapanadze Nina
Barault Ludovic	Laurent Audrey
Barrero Blanco Veronica	Leoncini Emanuele
Batti Laura	Levati Giorgia
Biasiotto Antonella	Lo Buono Nicola
Borba de Souza Alessandra	Lorenzoni Alice
Borgatti Monica	Luraghi Paolo
Bossi Daniela	Mancini Manuela
Bottillo Irene	Marighetti Paola
Bravi Francesca	Marinelli Alessandra
Calvenzani Valentina	Masetti Riccardo
Campos Martinez Luis	Masiero Marianna
Cantelmo Rita	Massa Paul
Carleo Francesco	Mattosco Domenico
Carrega Paolo	Mihailovic Maija
Carturan Sonia	Molfino Alessio
Cereda Matteo	Mora Reyes Fabian
Chiroli Elena	Morini Raffaella
Cianfrocca Roberta	Nevola Teixeira Luiz Felipe
Ciarlo Monica	Ortensi Barbara
Cicalese Angelo	Paterniti Irene
Cimmino Flora	Pedace Lucia
Cristofanon Silvia	Pellicori Pierpaolo
Crupi Rosalia	Pelosi Andrea
Cuevas Novoa Susan	Peradze Sopio
Cutrone Antonella	Pereira Gomes Raposo Andre
D'alexandra Yuri	Razafimahaleo Mahaso Petera
D'Andrea Aleco	Rizzo Angela
De Marco Rossella	Rizzo Francesca
De Massimi Alessia Raffaella	Roti Giovanni
Della Rosa Francesco	Romano Alessandra
Diaz Federico	Santarpia Mariacarmela
Di Paolo Daniela	Sassi Francesco
Di Stefano Paola	Sestito Rosanna
Dogliotti Elena	Skiryts Aleksandra
Erreni Marco	Sommariva Elena
Ferrari Amorotti Giovanna	Storini Claudio
Ferretti Elisa	Strigaro Gionata
Ferrini Krizia	Tarsitano Achille
Fontana Francesca	Tassi Elena
Fontana Ribeiro Sabrina	Varano Gabriele
Frullanti Elisa	Ventramin Antonio
Funel Niccolò	Vila José
Gabellini Chiara	Zecchin Davide
Galeone Carlotta	Zoccarato Anna

## LA PAROLA A UNA GIOVANE RICERCATRICE. SUSANNA BACIGALUPPI

### DI COSA SI OCCUPA LA RICERCA CHE STAI SEGUENDO E PERCHÉ POTREBBE CAMBIARE LA VITA DEI MALATI?

La mia Ricerca verte sulle complicanze vascolari della rottura degli aneurismi cerebrali, in particolare la cosiddetta emorragia subaracnoidea. Le conseguenze possono essere molto serie per i pazienti, dalla grave disabilità alla morte.

Lo scopo della mia Ricerca è individuare nuove terapie per trattare i pazienti e ridurre i danni: mi sto focalizzando, in particolare, sui progenitori delle cellule endoteliali che formano le pareti dei vasi sanguigni.

I progenitori endoteliali hanno un effetto protettivo negli infarti e nelle ischemie cardiovascolari: sto studiando per comprendere se possono avere un ruolo analogo anche nelle ischemie cerebrali conseguenti alle emorragie.

Se la risposta sarà affermativa, sarà possibile progettare sperimentazioni cliniche con farmaci già disponibili, come le statine, che stimolano la mobilitazione dei progenitori endoteliali dal midollo osseo al sangue, per raggiungere il sito di danno nel cervello e migliorare il decorso del paziente.



Laurea in Medicina e Chirurgia all'Università degli Studi di Milano. Specializzazione in Neurochirurgia all'Università degli Studi di Milano. Dottorato di Ricerca in Neuroscienze all'Università degli Studi di Milano-Bicocca.

Svilupperà il Progetto di Ricerca presso l'Azienda Ospedaliero-Universitaria San Martino di Genova.

### PERCHÉ HAI SCELTO DI ESSERE UNA RICERCATRICE?

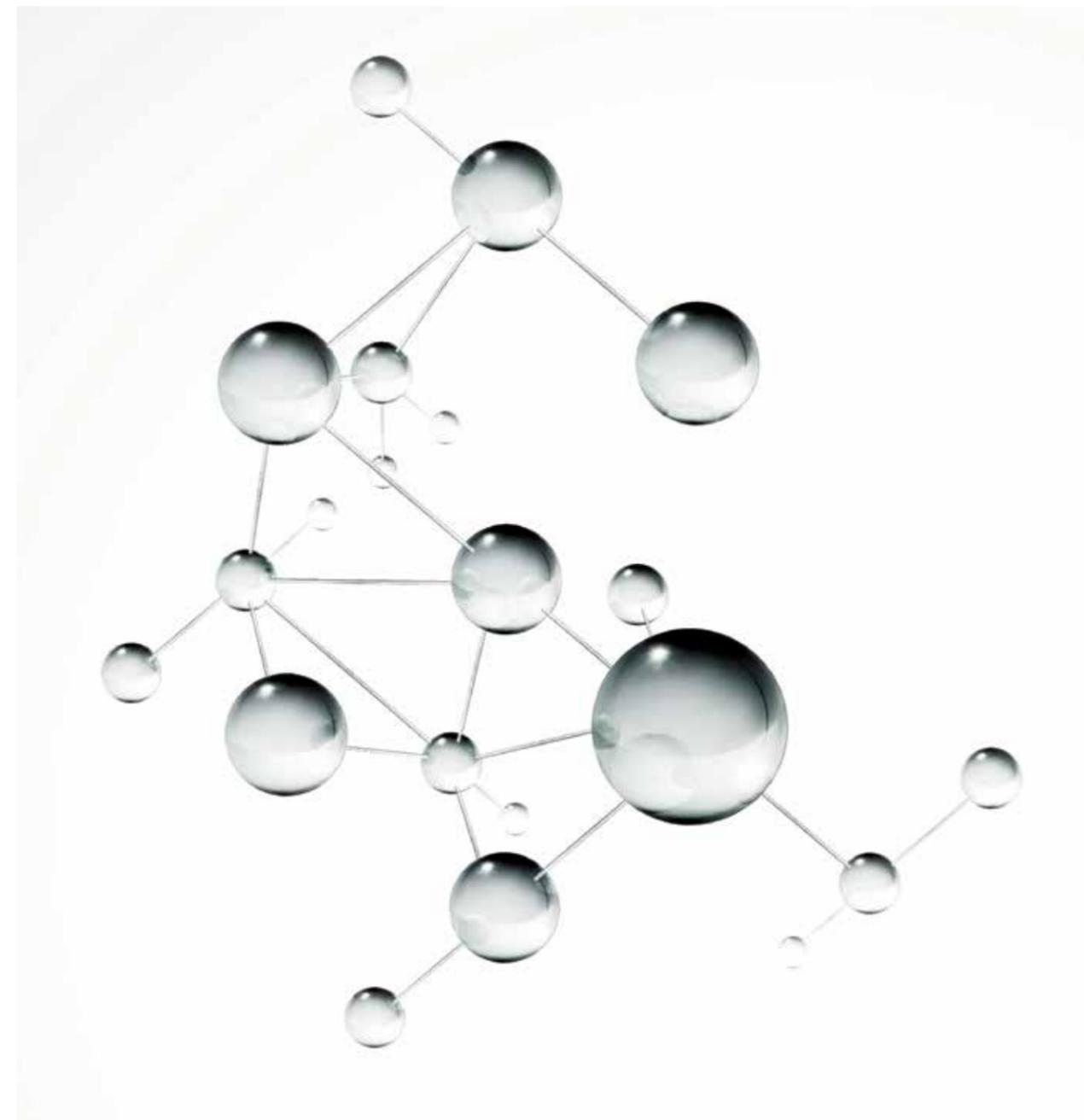
La Ricerca è un processo in continuo divenire: poter far parte della famiglia dei Ricercatori significa contribuire alla comprensione dei fenomeni biologici, dando il proprio contributo concreto e costruttivo al progresso per raggiungere tutti un grande obiettivo, che dà senso alla mia vita: combattere le malattie.

### PERCHÉ, A TUO AVVISO, LA RICERCA SCIENTIFICA È IMPORTANTE PER LA COLLETTIVITÀ?

Investire nella Ricerca significa tendere verso un futuro migliore: maggiore benessere delle persone, degli esseri viventi in generale e dell'ambiente. Ricerca significa analisi di problemi e Ricerca di soluzioni. Sono processi lunghi, i cui potenziali benefici spesso non sono immediati, ma sono imprescindibili per lo sviluppo di una nazione e dell'umanità intera.

### PERCHÉ HAI SCELTO DI PRESENTARTI AL BANDO DELLA FONDAZIONE VERONESI?

Avevo in mente un progetto di Ricerca ambizioso, i cui risultati fossero velocemente trasferibili all'ambito clinico e di beneficio immediato per i pazienti e desideravo attuarlo in Italia. Il Bando della Fondazione Veronesi mi è sembrato un'opportunità magnifica e una testimonianza concreta del valore e delle potenzialità della Ricerca Scientifica e della fiducia della Fondazione nei giovani medici e Ricercatori italiani



## FONDAZIONE VERONESI SOSTIENE L'ECCELLENZA

### SEMM SCUOLA EUROPEA DI MEDICINA MOLECOLARE

SEMM è una Fondazione privata per l'alta formazione in biomedica che nasce nel 2001 da tre importanti Università Italiane, due Charity molto rinomate nel panorama nazionale e tre Istituti di Ricerca di altis-

simo livello.

La Scuola Europea di Medicina Molecolare ha scelto di offrire formazione post-laurea all'avanguardia nei settori emergenti della biomedicina, come la genomica, la medicina molecolare, le nanotecnologie e i fondamenti etici della bio-medicina in Italia, Paese ancora oggi meno presente e attivo in questi ambiti scientifici.

In questo modo un'accurata selezione di studenti italiani e stranieri possono seguire dottorati di Ricerca di eccellenza, affiancando medici e specialisti di grande esperienza e studiano e lavorando in alcuni dei migliori centri di Ricerca presenti sul nostro territorio.

## UN APPROFONDIMENTO. L'ERA POST-GENOMICA E LA MEDICINA MOLECOLARE

Il sequenziamento del genoma umano ha aperto una nuova era (post-genomica) della biomedicina che, a parere unanime, porterà a una rivoluzione epocale nella comprensione delle malattie umane e nel loro trattamento. Gli elementi fondanti di questa rivoluzione riguardano la possibilità di chiarire i meccanismi genetici e molecolari alla base di ogni malattia e di definire il rischio genetico di una malattia e le probabilità di risposta al trattamento per ogni individuo.

Questi elementi definiscono la Medicina Molecolare, che secondo gli scienziati non rappresenta solo una nuova disciplina medica, quanto il futuro stesso della medicina. La Medicina Molecolare ha l'obiettivo di integrare il progresso scientifico-tecnologico (farmaci molecolari) con una nuova filosofia di approccio al malato (trattamenti personalizzati) e una gestione innovativa del rapporto medicina-società.

Gli obiettivi principali della Medicina Molecolare sono quindi:

- > l'identificazione di trattamenti molecolari per le varie malattie;
- > la personalizzazione dei vari trattamenti;
- > un nuovo approccio alla prevenzione e al mantenimento dello stato di salute.

## SEMM: UN'OFFERTA FORMATIVA UNICA

### 6 PROGRAMMI FORMATIVI

- > Ph.D. in Molecular Oncology
- > Ph.D. in Human Genetics
- > Ph.D. in Computational Biology
- > Ph.D. in Medical Nanotechnology
- > Ph.D. in Life Sciences: Foundations & Ethics
- > International Post Doc program

70 SEMINARI SCIENTIFICI ogni anno

145 STUDENTI (22% provenienti da altri paesi)

66 DOCENTI

7 CENTRI DI RICERCA coinvolti

## SOLO I MIGLIORI DIVENTANO STUDENTI SEMM. COME AVVIENE LA SELEZIONE PER I PHD

### PRESELEZIONE

I curricula ricevuti sono valutati in base ai criteri, quali: voto di laurea, lettere di referenze (due), coerenza tra la tesi svolta e gli argomenti del dottorato, eventuali esperienze all'estero e pubblicazioni.

### ESAME DI AMMISSIONE

Una volta passata la pre-selezione, i candidati sono sottoposti a un esame di ammissione che consiste in due prove, una scritta e una orale.

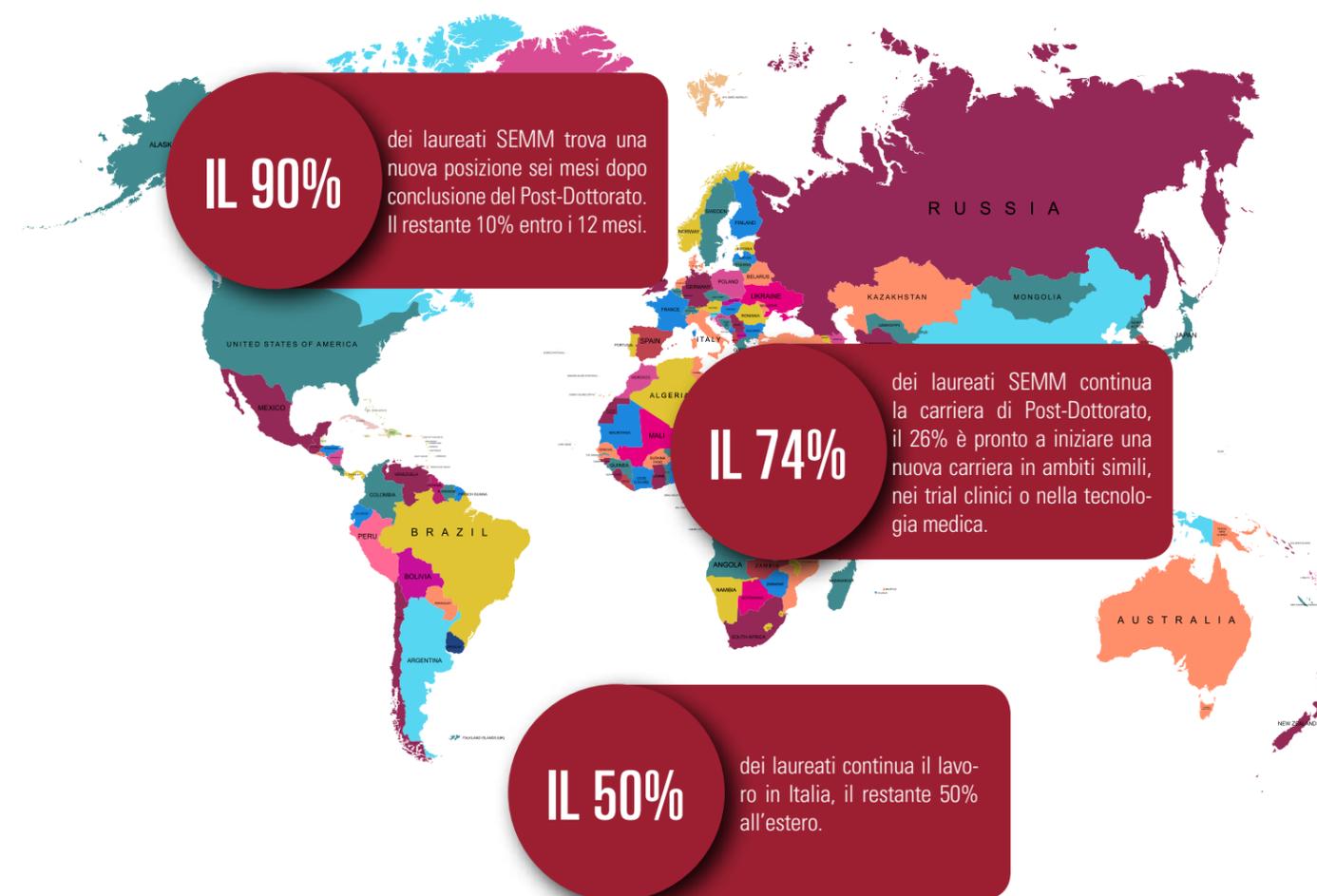
> Esame scritto: in lingua inglese, consiste in un test a risposta multipla finalizzato a valutare la conoscenza delle materie tradizionali e fondamentali della biologia e biomedicina (biologia cellulare e molecolare, biochimica, genetica), oltre a contenere alcune domande di logica.

> Esame orale con la Commissione esaminatrice: verte sulla discussione della tesi di laurea del candidato, nonché sui progetti di Ricerca in cui sia stato eventualmente coinvolto durante la sua carriera.

### GRADUATORIA FINALE

È stilata sulla base dell'esito degli esami scritti e orali oltre che della valutazione del curriculum.

## I GIOVANI RICERCATORI SEMM HANNO UN GRANDE FUTURO



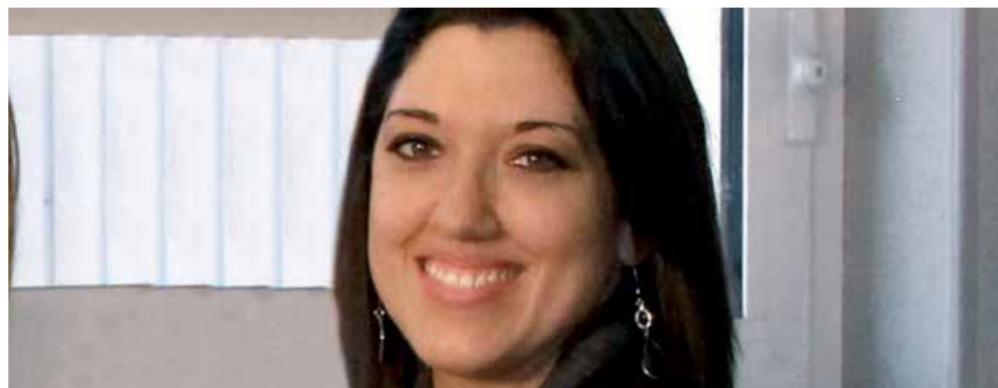
## SEMM: IL RUOLO DELLA FONDAZIONE VERONESI

Fin dal 2003 la Fondazione ha creduto nelle potenzialità espresse dalla medicina molecolare e dall'eccellenza dell'offerta didattica della Scuola Europea di Medicina Molecolare. Per questo ha scelto di sostenere concretamente questa istituzione di grande valore per la medicina del futuro dedicando ogni anno un numero crescente di borse di Ricerca ai candidati al Post Dottorato della SEMM.

### NEL 2013 GLI STUDENTI SEMM CHE HANNO RICEVUTO UNA BORSA DI RICERCA SONO 25

Alberghini Federica  
Annoni Marco  
Atashpaz Sina  
Biancospino Matteo  
Bisi Sara  
Bruni Tommaso  
D'Agostino Giuseppe  
Del Savio Lorenzo  
Germain Pier Luc  
Linkeviciute Alma  
Lo Riso Pietro

Lusito Eleonora  
Malinverno Chiara  
Marelli Luca  
Melocchi Valentina  
Monterisi Simona  
Pavelka Szusza  
Pinheiro Duglas  
Rahmat Mahshid  
Reggiani Francesca  
Restelli Silvia  
Sanchini Virginia  
Santoro Angela  
Schiavone Giuseppe  
Wößner Nadine



#### CHIARA MALINVERNO

è dottoranda presso il gruppo di Ricerca del professor Giorgio Scita dell'Istituto FIRC di Oncologia Molecolare di Milano.

### LA PAROLA AL RICERCATORE SEMM CHIARA MALINVERNO

#### PERCHÉ HAI SCELTO DI FARE RICERCA?

Ho deciso di fare Ricerca perché ho sempre trovato estremamente interessante comprendere i meccanismi fisiologici del funzionamento del corpo umano. In particolare credo che sia fondamentale capire quelli che avvengono a livello cellulare e che, se alterati, possono portare all'insorgenza del cancro.

#### DI COSA TI OCCUPI?

L'obiettivo della mia Ricerca è decodificare i meccanismi molecolari implicati nel fenomeno della migrazione cellulare, processo che è all'origine dello sviluppo delle metastasi tumorali. La cellula cancerosa, purtroppo, riesce a mettere in atto diverse strategie. Il mio compito è analizzare quanti e quali geni vengono espressi a seconda della strategia messa in opera dalla cellula per migrare. Ciò è utile per identificare nuovi

geni target su cui sviluppare i futuri farmaci. Da alcuni studi preliminari, con il mio gruppo di Ricerca siamo già riusciti a identificare alcuni geni potenzialmente target.

#### PERCHÉ HAI SCELTO DI PARTECIPARE AI BANDI DELLA FONDAZIONE UMBERTO VERONESI?

Perché uno degli obiettivi principali della Fondazione è proprio quello di sostenere i giovani Ricercatori e la Ricerca studiata in Italia. Questi sono punti fondamentali perché danno la possibilità concreta a noi giovani di coltivare la passione per la Ricerca.

#### QUALI PROSPETTIVE TI HA APERTO LA VINCITA DELLA BORSA DI STUDIO?

Innanzitutto mi ha permesso di partecipare al progetto di dottorato in "Molecular Medicine". È un progetto molto prestigioso, che mi consente di coltivare la passione per la Ricerca, in particolare quella contro il cancro, e che considero una carta vincente non solo per la mia formazione, ma anche per la mia occupazione futura.



## I PROGETTI DI RICERCA DEL 2013

Da sempre la Fondazione Veronesi investe energie e fondi per sostenere gruppi e progetti di Ricerca di elevato profilo scientifico e ampia ricaduta pubblica nel campo dell'oncologia clinica, delle patologie cardiovascolari e delle neuroscienze. Sono queste, infatti, le malattie della longevità, le cui probabilità di crescita aumentano con l'aumentare

della vita media, con un impatto sempre maggiore sulla salute pubblica in un prossimo futuro.

Nel 2013 Fondazione Veronesi ha finanziato 14 progetti di Ricerca: 12 in campo oncologico, per lo studio e la cura di leucemie e linfomi, tumore al seno, colon, prostata, fegato e melanoma, 1 in ambito cardiologico, per scongiurare lo sviluppo di malattie vascolari come l'aterosclerosi e 1 nel campo delle neuroscienze, per sviluppare nuovi approcci terapeutici contro il morbo di Alzheimer.

## **I 14 PROGETTI DI RICERCA DI ECCELLENZA**

Bianchi Paolo Pietro  
Bonanni Bernardo  
Bertolini Francesco  
Ceppi Marcello  
Ciarrocchi Alessia  
Corona Giuseppe

Di Carlo Emma  
Giorgio Marco  
Marra Fabio  
Matullo Giuseppe  
Negri Eva  
Nencioni Alessio  
Pompilio Giulio  
Verderio Claudia



### **SPERANZE PER LA LEUCEMIA MIELOIDE ACUTA**

**FRANCESCO BERTOLINI**

Istituto Europeo di Oncologia, Milano

La chemioterapia è oggi in grado di indurre una remissione di malattia in una proporzione significativa dei malati over 60 affetti da leucemia mieloide acuta (LMA), ma circa il 70% recidiva entro cinque anni e oltre il 90% è purtroppo destinato a non guarire. La base molecolare della chemio-resistenza (CR) nella LMA è sconosciuta e non esistono marcatori in grado di prevedere il risultato della terapia. Dati recenti suggeriscono che la recidiva della LMA sia dovuta alla selezione di un piccolo clone cellulare con specifiche mutazioni del DNA, probabilmente compreso nella minima frazione delle cellule staminali leucemiche, che oggi sfugge anche alle più attente analisi molecolari. Lo studio ha l'obiettivo di verificare l'ipotesi che la CR acquisita nella LMA sia la conseguenza della selezione di questi rari cloni cellulari per identificare e validare marcatori molecolari predittivi di cura o recidiva. Il successo di questa strategia potrà portare a nuove alternative terapeutiche per i malati affetti dalla LMA.

### **UN DATABASE PER IL FUTURO DELLA CHIRURGIA ROBOTICA**

**PAOLO BIANCHI**

Istituto Europeo di Oncologia, Milano

La resezione totale del mesoretto (TME) è oggi la tecnica chirurgica standard per il trattamento del cancro del retto. Diversi studi hanno indicato che questa operazione può essere eseguita per via laparoscopica. Negli ultimi anni, però, la chirurgia robotica è stata utilizzata per superare alcune delle limitazioni della laparoscopia, in particolare il livello d'invasività. Oggi sono ancora scarsi gli scambi di informazioni finalizzate alla valutazione delle prestazioni chirurgiche effettuate con l'approccio robotico. Per questo è importante creare un database condiviso di informazioni cliniche con l'obiettivo di valutare l'efficacia della tecnica in termini di qualità e costi. Scopo del progetto è la creazione del database che raccoglierà i dati provenienti da 13 centri d'eccellenza di chirurgia robotica nel mondo.

### **BIOMARCATORI PER LE DONNE PREDISPOSTE AL CANCRO DEL SENO**

**BERNARDO BONANNI**

Istituto Europeo di Oncologia, Milano

Nelle donne portatrici di mutazione genetica Brca1 e Brca2 il rischio di sviluppare un tumore al seno, anche in giovane età, raggiunge il 50/70% nell'arco della vita. Da qui la necessità di offrire strumenti efficaci di anticipazione diagnostica. L'eventuale presenza di atipie cellulari e/o il riscontro di biomarcatori di rischio a livello del sistema duttale della ghiandola mammaria potrebbero segnalare una maggiore probabilità di ammalarsi in futuro. Quindi sarebbe importante disporre di metodiche che aumentino la capacità di sorveglianza di queste pazienti. Scopo del progetto è la valutazione della presenza di atipie cellulari e di biomarcatori di rischio nella secrezione mammaria in donne ad alto rischio di tumore al seno sottoposte al test per la valutazione delle mutazioni in Brca1 e Brca2.

### **VALUTARE I MICRONUCLEI PER PREDIRE L'INVECCHIAMENTO CELLULARE**

**MARCELLO CEPPI**

IRCCS San Martino - IST Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro, Genova

Il dosaggio dei micronuclei (MN) nel citoplasma cellulare è uno dei più popolari biomarker d'instabilità genetica e tende ad aumentare a seguito dell'esposizione ad agenti genotossici. È quindi possibile che i soggetti maggiormente esposti accumulino più danni di soggetti di pari età ma con un minor livello di esposizione. Pertanto il MN è candidato a essere un "marker di invecchiamento" del genoma, indipendentemente dall'età cronologica dell'individuo. Inoltre alcuni studi indicano il MN come predittore precoce di rischio per alcune malattie come i tumori e le cardiopatie. Gli obiettivi del progetto sono di determinare se il MN in cellule esfoliate buccali è un valido indicatore dell'età del DNA e del rischio di sviluppare malattie cronico-degenerative e realizzare di un archivio di dati provenienti da più di 30 laboratori in tutto il mondo.

### **LA GENETICA DEL MELANOMA**

**ALESSIA CIARROCCHI**

Arcispedale S. Maria Nuova - IRCCS, Reggio Emilia

Il progressivo invecchiamento della popolazione e il costante incremento del numero di melanomi diagnosticati ogni anno, implicano che un numero sempre crescente di anziani necessiti di cure specifiche per questa patologia. La tendenza all'aggressività dei melanomi aumenta sensibilmente con l'invecchiamento. Lo scopo del progetto è determinare se alla base della

diversa aggressività dei melanomi ci sia una diversa organizzazione del genoma e identificare le alterazioni geniche che possono determinare aggressività nei melanomi. Inoltre, il progetto si propone di capire se, melanomi con un diverso grado di aggressività, possano condizionare a proprio favore il microambiente circostante favorendo la progressione tumorale.

### **BIOMARKER PER MONITORARE IL LINFOMA NON-HODGKIN**

**GIUSEPPE CORONA**

Centro di Riferimento Oncologico - IRCCS, Aviano

Negli ultimi anni vi è stato un indubbio successo della terapia farmacologica nei pazienti affetti da linfoma non-Hodgkin (NHL). Tuttavia negli anziani il beneficio della chemioterapia è spesso limitato a causa della tossicità. L'obiettivo della Ricerca è trovare specifici biomarcatori sierici predittivi della vulnerabilità del paziente. I risultati delle indagini potranno essere utili per la personalizzazione e l'ottimizzazione della terapia del NHL nei pazienti anziani e potranno contribuire a ottenere un quadro più chiaro della malattia.

### **PREVEDERE LO SVILUPPO DEL CANCRO ALLA PROSTATA**

**EMMA DI CARLO**

Dipartimento di Medicina e Scienze dell'Invecchiamento, "G. d'Annunzio", Università di Chieti-Pescara

Il cancro della prostata (CP) è un tumore la cui incidenza aumenta con l'età e rappresenta la seconda causa di morte per cancro nella popolazione maschile. La prostatectomia radicale è un trattamento eccessivo per molti pazienti e insufficiente per altri. In base all'esigenza di distinguere le forme aggressive, gli obiettivi principali del progetto sono di discriminare, attraverso il profilo di espressione di un selezionato gruppo di geni nel tessuto prostatico, l'evoluzione biologica e clinica delle lesioni pre-neoplastiche e neoplastiche della prostata e determinare se la terapia ormonale, spesso utilizzata per contrastare la crescita tumorale, possa influenzare l'espressione di specifici geni nel tessuto prostatico e favorire, in tal modo, la progressione tumorale.

### **DAL METABOLISMO CELLULARE LA STRATEGIA PER COMBATTERE I TUMORI**

**MARCO GIORGIO**

Istituto Europeo di Oncologia, Milano

Durante la tumorigenesi il metabolismo energetico cambia, contribuendo alla manifestazione di forme più maligne. Le specie reattive dell'ossigeno prodotte dai mitocondri mediano questi processi, attraverso la spe-

cifica modificazione di proteine chiave e controllano la proliferazione o la morte cellulare. Tra queste proteine ci sono prodotti di geni le cui mutazioni aumentano l'incidenza dei tumori o accelerano l'invecchiamento. Lo scopo di questo progetto di Ricerca è determinare il ruolo dello stress ossidativo mitocondriale nella funzionalità del prodotto del gene p53 indispensabile per la soppressione del fenotipo tumorale.

### NUOVE TERAPIE PER LE MALATTIE DEL FEGATO FABIO MARRA

Dipartimento di Medicina Interna, Università degli Studi di Firenze

Lo sviluppo di cirrosi è un evento chiave nelle epatopatie croniche e conduce a complicanze quali il carcinoma epatocellulare (HCC). Tuttavia, non sono ancora state sviluppate terapie dirette al trattamento della fibrosi che abbiano un possibile impatto sull'HCC. Le informazioni sul ruolo della mitogen-activated protein kinase ERK5 nella patogenesi della fibrosi epatica e dell'HCC sono scarse. Il progetto ne studia il ruolo al fine di sviluppare possibili nuove terapie. Dato che le epatopatie croniche rappresentano una causa di mortalità altamente rilevante e la loro prevalenza aumenta con l'età, l'identificazione di terapie specifiche potrà avere un largo impatto sul benessere della popolazione anziana.

### GLI STILI DI VITA NELL'INSORGENZA DEL CANCRO GIUSEPPE MATULLO

HuGeF - Human Genetics Foundation, Torino

La capacità della cellula di riparare i danni del DNA diminuisce con l'età ed è fortemente associata con lo sviluppo del cancro. Sempre più numerosi studi indicano che fumo di sigaretta, fattori alimentari e tinture per capelli, nel tumore alla vescica, siano in grado di danneggiare il DNA e contribuire allo sviluppo tumorale. Uno degli obiettivi del progetto è indagare come l'effetto combinato della capacità di riparazione del DNA (RDC), i cambiamenti epigenetici a causa di abitudini alimentari, gli stili di vita e l'età biologica effettiva possano influenzare il rischio di cancro alla vescica e adottare così specifiche misure di prevenzione in soggetti con basso RDC ad aumentato rischio di cancro alla vescica.

### MONITORARE PER RENDERE PIÙ EFFICIENTI LE CURE ONCOLOGICHE

EVA NEGRI

Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri", Milano

Scopo del progetto è monitorare l'utilizzo di particolari e costosi farmaci antitumorali nelle persone anziane. Ciò avverrà attingendo le informazioni provenienti da diversi database contenenti i dati di prescrizione in Lombardia dal 2004 al 2010.

In particolare, verrà valutata l'incidenza degli effetti collaterali in relazione ad alcune delle più diffuse patologie croniche. Attraverso lo sviluppo di diversi algoritmi il progetto intende individuare e ottimizzare le cure da fornire ai pazienti oncologici anziani.

### CHEMIOTERAPIA CON MENO EFFETTI COLLATERALI ALESSIO NENCIONI

Dipartimento di Medicina Interna e Specialità Mediche, Università di Genova

Gli effetti collaterali della chemioterapia spesso incidono notevolmente sulla qualità della vita dei pazienti. I pazienti anziani sono particolarmente sensibili alla tossicità dei farmaci. Diversi studi indicano che brevi periodi di digiuno hanno la capacità di proteggere dalla chemioterapia le cellule sane.

Altri dati sperimentali sembrerebbero indicare chiaramente che il digiuno sia in grado di prevenire anche la cardiotoxicità e la neurotossicità delle antracicline al platino. Sperimentalmente i benefici del digiuno possono essere ricreati attraverso una dieta povera. Lo studio si pone l'obiettivo di valutarne la fattibilità e la sicurezza in pazienti anziani (65-80 anni) sottoposti a chemioterapia per la cura del carcinoma mammario metastatico per contribuire, con un cambio di dieta, a migliorare la tollerabilità e l'attività della chemioterapia.

### microRNA NELLA CURA DELLE MALATTIE CARDIOVASCOLARI GIULIO POMPILIO

IRCCS Centro Cardiologico Monzino, Milano

La calcificazione vascolare è una conseguenza, normalmente associata all'età, di malattie come l'Aterosclerosi, il Diabete Mellito di Tipo 2 e la Malattia Renale Cronica ed è uno dei principali fattori di rischio per malattie cardiovascolari.

Oggi esistono pochissime informazioni sul ruolo dei microRNA nell'invecchiamento del sistema vascolare e della sua conseguente calcificazione. Risultati di ricerche preliminari indicano che il miR-34a possa influenzare i processi cellulari che portano alla calcificazione dei vasi.

Il progetto ha il compito di studiare questo microRNA e sviluppare cure efficaci per questa complicazione associata all'invecchiamento.

### NUOVI MECCANISMI PER LA CURA DELLA MALATTIA DI ALZHEIMER

CLAUDIA VERDERIO

Istituto di Neuroscienze CNR, Pisa

Il rilascio di microvescicole extracellulari (MVs) rappresenta un nuovo meccanismo di segnalazione intercellulare tramite cui le cellule microgliali, le cellule

immunocompetenti del sistema nervoso, comunicano con il microambiente. Recenti dati indicano che la produzione di MVs aumenta in vivo in condizioni infiammatorie, riflettendo il grado di attivazione microgliale. Dato che l'attivazione microgliale aumenta in modo lineare nel corso della demenza di Alzheimer (AD), scopo del progetto è chiarire se le MVs rappresentano un meccanismo tramite cui la microglia reattiva contribuisce alla neurodegenerazione.

Questa ipotesi è stata suggerita da dati preliminari indicanti 1) un'elevata produzione di MVs in pazienti con AD e 2) neurotossicità da parte di MVs rilasciate da microglia attivata in vitro per esposizione ad amiloide.

### PROGETTI DI RICERCA DI DURATA TRIENNALE FINANZIATI DALLA FONDAZIONE PER GLI ANNI 2010 - 2013

*Genome wide identification of novel germline mutations in BRCA 1 and 2 negative familial breast cancer patients and its clinical implications*  
FRANCESCO BERTOLINI

*miRNA signature as a predictor of breast cancer occurrence: a prospective study*  
GIOVANNI BLANDINO

*Cancer stem cells and resistance to chemotherapy and biological agents*  
GIUSEPPINA BONIZZI

*Multimodal Targeted Nanoparticles for in vivo imaging and pharmacological targeting of PI3K and MEK in Non Small Cell Lung Cancer and Pancreatic adenocarcinoma*  
GIANMARCO CONTINO

*Biomarkers studies on stage II melanoma patients treated with Vitamin D*  
SARA GANDINI

*Melusin based gene therapy for dilated cardiomyopathy in preclinical animal models*  
GUIDO TARONE

*Esasaccaridi sintetici solfati mimetici del maltoateosio di comprovata attività antimetastatica. Definizione dei meccanismi d'azione e della biodisponibilità*  
ELENA VISMARA

### PROGETTI DI RICERCA DI DURATA BIENNALE FINANZIATI DALLA FONDAZIONE PER GLI ANNI 2011 - 2013

*Cancro al seno: alla Ricerca di nuove mutazioni all'origine della malattia*  
BERNARDO BONANNI

*Patologie coronariche: un biomarker per studiarle*  
GUALTIERO COLOMBO

*Carcinoidi polmonari: identifiarli prima per curarli meglio*  
TOMMASO MARTINO DE PAS

*Neuroblastoma: organizzarsi per sconfiggerlo*  
LAWRENCE FAULKNER

*Verso un'agricoltura sostenibile: un approccio innovativo alla riduzione dei consumi idrici e all'impiego di pesticidi in campo*  
MASSIMO GALBIATI

*Infarto: un marker per accelerare e mirare la cura*  
MARCO GIORGIO

*Carcinoma mammario: farmaci sempre meno tossici*  
MANUELITA MAZZA

*Cancro al colon: nuovo bersaglio per la terapia*  
GIUSEPPE NOVELLI

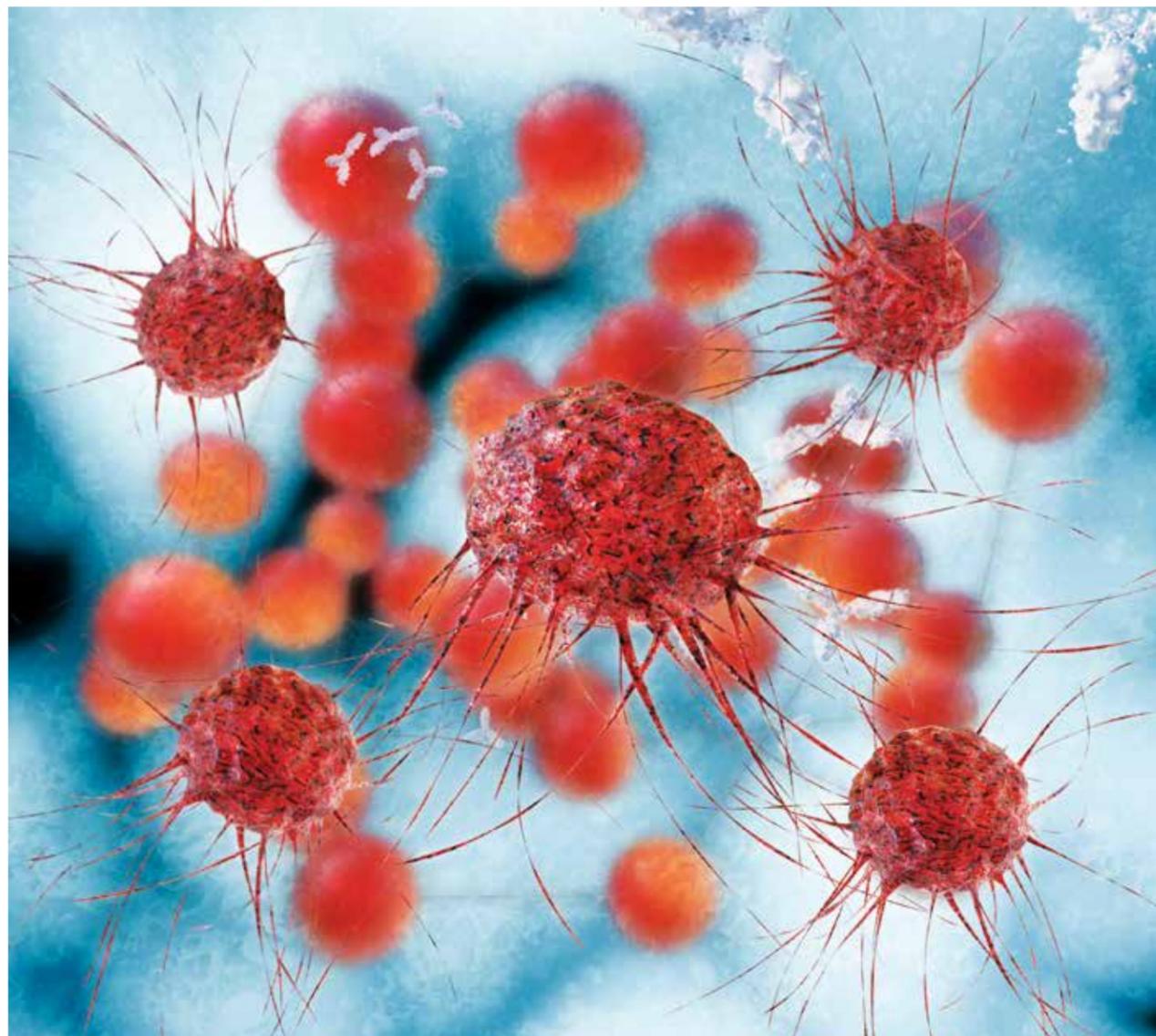
*Tumore al polmone: radioterapia più efficace con la tac 4d*  
ROBERTO ORECCHIA

*Cure sempre più mirate per il linfoma non-hodgkin*  
GIOVANNI PAGANELLI

*Cuore: strategie per la cura delle malattie ereditarie*  
SILVIA PRIORI

*Leucemia acuta linfoblastica: terapie ancora più specifiche*  
GIOVANNI ROTI

*Tumore della mammella: nuovi bersagli per i farmaci intelligenti*  
STEFAN SCHOEFTNER



## CHEMIOTERAPIA CON MENO EFFETTI COLLATERALI

PROGETTO DI RICERCA  
FINANZIATO DALLA FONDAZIONE  
VERONESI NEL 2013

### PARTECIPANTI AL PROGETTO

Prof. Ballestrero  
Prof.ssa Gonella  
Dottor Murialdo  
Dottor Tixi

### DOTTOR ALESSIO NENCIONI

Dipartimento di Medicina Interna  
e Specialità Mediche, Università di Genova

### DOTTOR NENCIONI, COM'È NATO IL PROGETTO? E COM'È NATA LA RELAZIONE CON LA FONDAZIONE VERONESI?

Il progetto è nato da un incontro con il professor Valter Longo, un Ricercatore italiano che lavora in California dagli anni Novanta. È il direttore dell'Istituto per la Longevity della University of Southern California a Los Angeles. Il Dottor Longo ha scoperto (e pubblicato nel 2008) che regimi calorici estremamente impoveriti, che mimano il digiuno dato l'apporto di calorie molto basso, esercitano sul corpo una serie di effetti benefici. Alcuni effetti sono stati pubblicati anche recentemente (si parla persino di effetti rigenerativi, ad esempio). Le ricerche del Professor Longo, effettuate in vivo nell'animale e molto solide, hanno evidenziato che in soggetti esposti a farmaci chemioterapici, che ricevono il trattamento dopo una preparazione a regime ipocalorico, il corpo è molto più resistente alla chemioterapia, tollera molto meglio i farmaci chemio-

terapici.

Questo è uno dei benefici della dieta ipocalorica durante l'assunzione di chemioterapia; l'altro beneficio è connesso al fatto che, diversamente dalle cellule sane, quelle neoplastiche non riescono ad adattarsi alla carenza di nutrienti perché la loro crescita è deregolata, è governata in modo aberrante dalle mutazioni che caratterizzano queste cellule. Quindi le cellule tumorali soffrono molto la carenza di nutrienti, di glucosio, ad esempio, e se si somministra la chemio ad animali che hanno digiunato, questa diventa molto più efficace. Durante gli studi in vivo, l'équipe di Longo, in collaborazione con alcuni colleghi di Genova, ha dimostrato che il solo digiuno ha effetti antineoplastici spesso simili a quelli dei farmaci e, somministrando il farmaco durante il digiuno, si ottiene una cooperazione tra i due interventi e l'effetto antineoplastico diventa maggiore.

Il nostro centro dell'Università di Genova ha iniziato circa 3 anni fa una collaborazione con il dottor Longo: la nostra ambizione era quella di offrire ai pazienti italiani la possibilità di entrare a far parte di studi che sperimentino approcci nuovi e potenzialmente molto efficaci. Così abbiamo scritto insieme un progetto da sottoporre alla Fondazione Veronesi sapendo che la Fondazione sostiene gli approcci che migliorano la qualità di vita, e ha a cuore in particolar modo le patologie oncologiche. Così è nato il progetto di Ricerca: la Fondazione l'ha giudicato favorevolmente e adesso siamo nelle condizioni di iniziare a trattare i malati secondo questo approccio. Abbiamo ottenuto la dieta dai produttori californiani e stiamo iniziando il reclutamento dei malati.

### QUANTO DOVREBBE DURARE LA RICERCA?

La Ricerca è finalizzata a reclutare 35 malate: idealmente si conclude al termine del reclutamento. Se tutto va bene, entro la fine dell'anno 2015, dovremmo essere riusciti a terminare questa parte del lavoro. A differenza del piano iniziale, che prevedeva l'intervento esclusivo del nostro centro di Ricerca di Genova, abbiamo il piacere di collaborare anche con l'Istituto Europeo di Oncologia, nella figura del Dr. Colleoni che si occupa di tumore della mammella presso lo IEO. L'attivazione di due centri, auspichiamo, potrebbe accelerare il reclutamento e consentirci di vedere i primi risultati più velocemente.

### CHE COSA SI ASPETTA DA QUESTO PROGETTO?

Il goal di questo progetto - che in termini tecnici si chiama "studio clinico di Fase 2", ovvero uno studio che si occupa di supportare l'idea iniziale dell'approccio - è accertare che le malate che ricevono la chemioterapia dopo essere state preparate con una dieta fortemente ipocalorica, tollerino meglio la chemioterapia di quanto predetto sulla base dei dati "storici", cioè sperimentino meno effetti collaterali. L'oncologo, giustamente, somministrando la chemioterapia, ha l'obiettivo primario di contrastare la crescita del tumore, prevenire la recidiva, etc. Però la chemio-

terapia comporta effetti collaterali molto importanti, sia evidenti subito, come la nausea, sia a lungo termine, come ad esempio la tossicità da antracicline che ha impatto sulla funzionalità del cuore, il rischio di neoplasie secondarie, che si manifestano dopo anni a causa dell'esposizione ai chemioterapici.

Quindi, è molto importante progettare interventi che, senza interferire con l'attività della chemioterapia sul tumore (o addirittura potenziandola), possano ridurre questi effetti collaterali a carico dei malati. E questo è quello che ci si attende da queste diete.

Chiaramente questo avrà un prezzo: le malate dovranno affrontare la chemioterapia dopo qualche giorno di una dieta molto povera. I primi dati clinici, che provengono dagli Stati Uniti ma anche dall'esperienza di un gruppo di colleghi di Berlino, indicano come effettivamente i malati tollerino diete anche molto impoverite e ne possano avere benefici importanti.

Noi siamo molto ottimisti e siamo entusiasti all'idea di iniziare: personalmente penso che avremo risultati molto interessanti. Siamo anche molto orgogliosi di essere i primi in Italia a procedere con questa sperimentazione di tipo spontaneo: il ruolo della Fondazione Veronesi è stato cruciale, permettendoci di disegnare e portare avanti una sperimentazione che potrebbe avere effetti importanti per i malati trattati con la chemioterapia.

### VI SONO TRATTAMENTI DIETETICI SIMILI GIÀ IN USO? E, NEL CASO, IN COSA DIFFERISCONO DAL VOSTRO?

In effetti vi sono trattamenti suggeriti ai malati ma che non hanno una vera validazione scientifica. Questa dieta è disegnata sulla base di risultati ottenuti da studi in vivo, è frutto di una preparazione basata sul metodo scientifico. Chiaramente non è semplice, bisogna selezionare le malate sufficientemente motivate a provare l'approccio. Però siamo convinti che tante malate saranno interessate dal momento che le malate di tumore della mammella hanno una prospettiva di vita lunga e ci tengono a evitare gli effetti collaterali a lungo termine, quindi dovrebbero essere motivate ad aderire allo studio.

Daremo il massimo per raggiungere un reclutamento di almeno 10-15 malate entro l'inizio del 2015 e speriamo di poter portare i nostri dati già al prossimo Meeting dell'ASCO, che è il principale meeting di Oncologia Mondiale.

## UNA COLLABORAZIONE VIRTUOSA A FAVORE DEI BAMBINI: FONDAZIONE GINEVRA CALTAGIRONE E FONDAZIONE VERONESI

### LA PAROLA A LEONARDO CALTAGIRONE

#### COME NASCE QUESTA COLLABORAZIONE?

La Fondazione Ginevra Caltagirone nasce con l'intento preciso di aiutare i bambini meno fortunati. Nel corso dei primi anni ci si è concentrati sulla risoluzione di problematiche immediate, come donazioni di apparecchiature scientifiche per l'implementazione di servizi essenziali che in quel momento erano carenti.

Quel che però è sempre stato nelle nostre intenzioni era intervenire nel settore della Ricerca Scientifica, oggi assolutamente sottovalutato dalle politiche nazionali. È proprio in questo campo che l'impegno dei privati può avere i maggiori risultati.

Considerata la complessità del settore e le sue peculiarità abbiamo ritenuto indispensabile cercare un partner affidabile a cui affiancarci per devolvere parte delle nostre risorse al supporto e al finanziamento di borse di Ricerca, bandi di Ricerca e addirittura al finanziamento diretto di ricerche sperimentali nel campo pediatrico e neonatale.

In questo contesto abbiamo ritenuto la Fondazione Veronesi la più affine al nostro modo di vedere la Ricerca Scientifica e quindi, condividendone a pieno gli obiettivi, abbiamo portato avanti una collaborazione molto proficua che dura ormai da qualche anno.

#### PERCHÉ È STATA SCELTA LA FONDAZIONE VERONESI RISPETTO AD ALTRE ORGANIZZAZIONI NON PROFIT?

Ci sono molti motivi che ci hanno spinto a scegliere la Fondazione Veronesi come nostro partner.

La stessa Fondazione, come è noto, è molto attiva nel settore della Ricerca Scientifica ormai da molti anni ed è unanimemente riconosciuta come una delle migliori e delle più serie organizzazioni in questo campo. Ha assegnato molte borse di Ricerca e ha finanziato innumerevoli progetti di Ricerca di elevato profilo scientifico che hanno portato a importanti risultati scientifici. Inoltre, uno degli obiettivi principali della Fondazione Veronesi è l'utilizzo della comunicazione come elemento cardine della prevenzione. In questo campo la Fondazione Veronesi è assolutamente leader poiché attraverso conferenze, progetti per le scuole, pubblicazioni e campagne di sensibilizzazione sta facendo in modo che i risultati e le scoperte della scienza siano a disposizione di tutti.

Quest'ultimo tema è molto vicino al nostro modo di pensare poiché anche noi siamo convinti che la pre-

venzione sia l'arma più efficace contro il proliferare delle malattie e che il modo più efficace per sostenerla sia la Divulgazione Scientifica fatta su larga scala. Questi sono tutti validi motivi che ci hanno portato a collaborare con la Fondazione Veronesi ma personalmente quello che più di tutti mi ha colpito è la straordinaria umanità e professionalità che ho riscontrato in tutte le persone che ho avuto il piacere di incontrare negli ultimi anni, dai dirigenti ai volontari, tutti sono assolutamente coinvolti nella missione della Fondazione. Questo, più di ogni altra cosa, è la chiave per raggiungere risultati sempre più soddisfacenti.

#### COSA VALUTA MAGGIORMENTE INTERESSANTE NEL PROGETTO DI RICERCA DEL DOTT. MASETTI?

Ci siamo appassionati da subito al progetto del Dott. Masetti perché affronta una tematica a noi molto cara, ovvero il futuro delle terapie oncologiche pediatriche, in un ambito, quello delle Leucemie Mieloidi Acute, che ancora manca di protocolli mirati per i piccoli pazienti.

La Ricerca, nata inizialmente da una borsa di studio da noi finanziata attraverso un bando congiunto con la Fondazione Veronesi, è stata così positiva che ci ha indotti a finanziare anche il successivo progetto in cui il Dott. Masetti e il suo team lavorano per identificare le cause della malattia e individuare, quindi, dei farmaci molecolari mirati che siano il meno invasivi possibile sul fisico del bambino.

Il progetto del Dott. Masetti, inoltre è molto interessante perché potrebbe permettere, una volta identificate le cause della malattia e creati i protocolli mirati, di utilizzare farmaci già esistenti per curare i bambini. Questo vuol dire non dover aspettare tempi molto lunghi per poter vedere i risultati della sua Ricerca messi in pratica.

#### COME LA FONDAZIONE VERONESI PUÒ DARE ANCORA MAGGIORE SOSTEGNO ALLA RICERCA?

Il problema della Ricerca Scientifica e della conseguente innovazione tecnologica è che si evolvono molto più velocemente dell'acquisizione delle conoscenze e della cultura popolare, del cambiamento di opinioni, valori e comportamenti. Proprio questa asimmetria tra sviluppo della scienza e acquisizione delle sue potenzialità da parte della gente comune è il tema principale su cui lavorare.

In questo campo, la Fondazione Veronesi, sfruttando la sua grande capacità mediatica è già in prima linea nel diffondere i risultati della Ricerca Scientifica alla più vasta platea possibile di persone. Per raggiungere, però, quel cambiamento culturale che si richiede, si deve lavorare molto sui giovani e sui bambini. Proprio per questo il grande lavoro di comunicazione che la Fondazione sta implementando nelle scuole trova il nostro più totale appoggio.

Io credo che la Fondazione Veronesi abbia toccato anche un altro fattore a mio avviso importantissimo nello sviluppo della Ricerca Scientifica: l'interazione continua tra scienziati di differenti settori della scien-

za stessa. Storicamente, infatti, è stata proprio questa interazione tra studiosi di differenti materie, di solito avvenuta nei campus delle grandi università americane, a portare a grandi scoperte. In questo senso la Fondazione Veronesi sta già facendo molto attraverso il sostegno della Scuola Europea di Medicina Molecolare (SEMM), luogo in cui questa interazione già esiste, ma insistere su questa strada e creare o sostenere altre strutture di eccellenza come questa credo che potrebbe portare a risultati molto positivi.

#### PROGETTI ANCORA INSIEME IN FUTURO?

Siamo entusiasti dei risultati raggiunti dal Dott. Masetti e saremmo molto felici di continuare a finanziare le sue ricerche anche in futuro. Naturalmente siamo altrettanto disponibili a valutare altre proposte di collaborazione con la Fondazione Veronesi perché siamo convinti che insieme possiamo continuare a fare cose importanti.



La Fondazione Ginevra Caltagirone, dopo aver finanziato attraverso un bando ad hoc il Ricamatore Riccardo Masetti, ha scelto di finanziare anche il successivo progetto di Ricerca in Oncologia Pediatrica al Policlinico S. Orsola-Malpighi Dipartimento di Oncematologia Pediatrica "Lalla Seragnoli" - Università di Bologna.



## UNA RADIO DI GIOVANI SOSTIENE I GIOVANI RICERCATORI

Come presentare il sostegno della Fondazione Veronesi alla Ricerca Scientifica in modo accattivante e memorabile?

Attraverso la testimonianza dei Ricercatori sostenuti, invitati negli spazi di ascolto offerti da una radio molto amata e apprezzata in Italia, RTL 102.5, per presentare direttamente le loro ricerche.

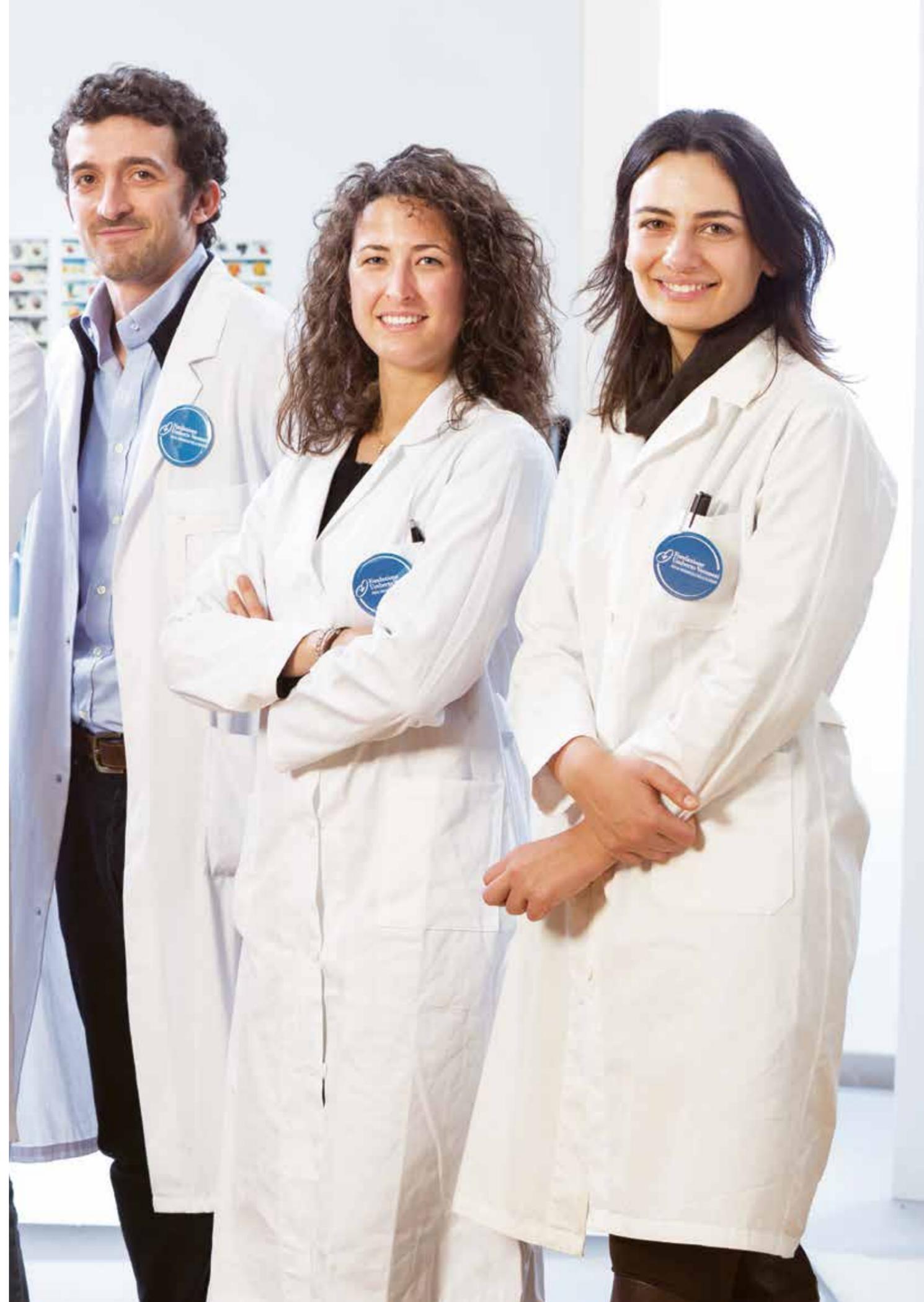
Per far questo sono state registrate una serie di clip audio, palesemente differenti dal tono degli speaker istituzionali della radio, durante le quali i Ricercatori hanno potuto trasmettere con immediatezza e vivacità la concretezza della Ricerca, trasformando un concetto vissuto in modo astratto e lontano alle persone comuni in storie vere, personali, fatte di passione, di

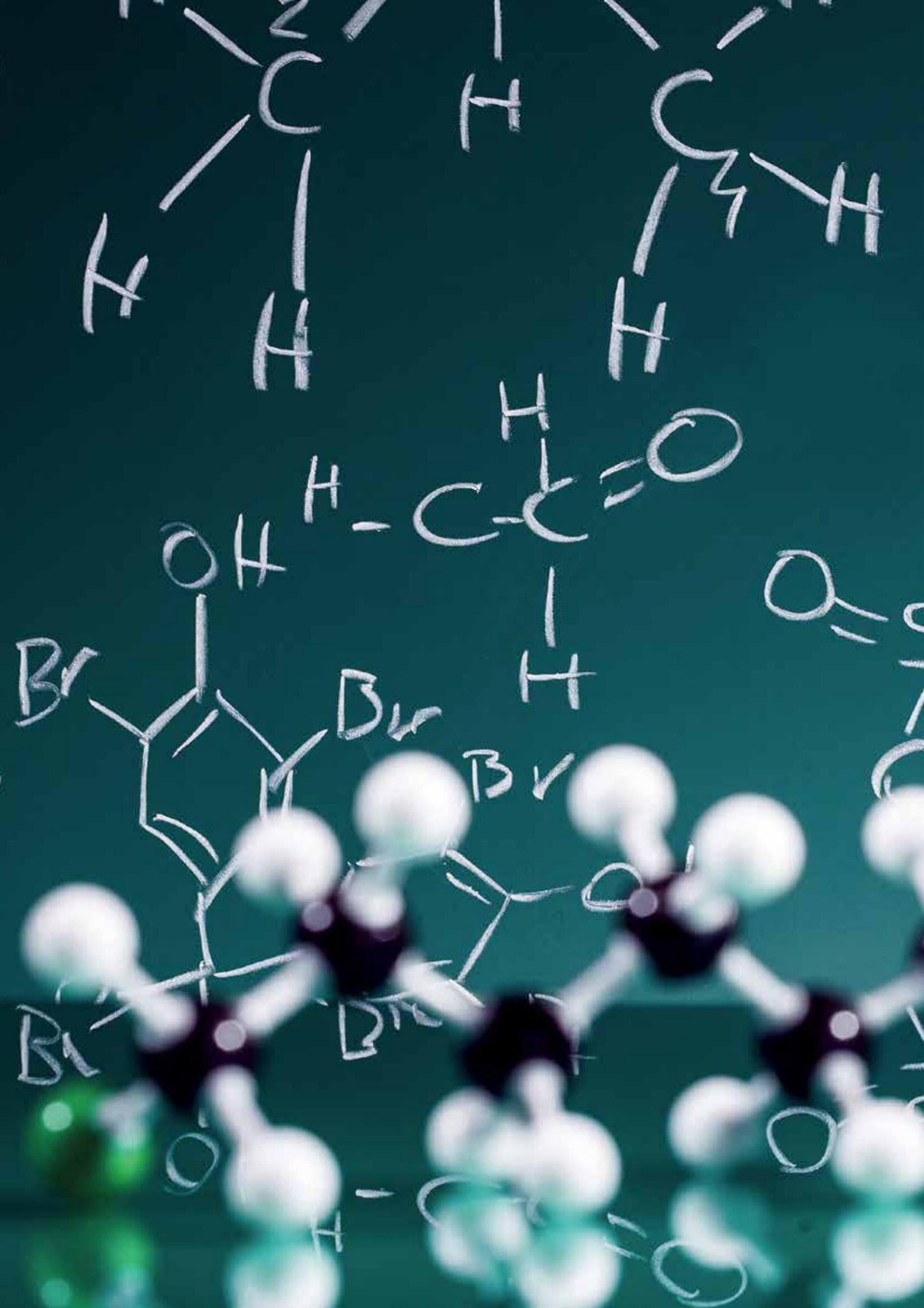
energia, di obiettivi importanti per la collettività.

Ogni clip radio ha avuto lo scopo di mettere in luce la sfida di un Ricercatore: in chiusura vi è sempre stato il rimando al portale della Fondazione per leggere maggiori approfondimenti.

La presenza della Fondazione a RTL non si è limitata al passaggio on air di clip registrate. Nutrita la presenza in diretta di testimoni autorevoli durante la trasmissione "Viva l'Italia": si sono avvicendati al microfono il Fondatore Umberto Veronesi, il Presidente Paolo Veronesi, il Presidente del Comitato Tecnico-Scientifico Chiara Tonelli, insieme alla giornalista scientifica del portale della Fondazione Donatella Barus.

Incalzati dalle domande del conduttore, i protagonisti della Fondazione hanno potuto raccontare, in modo semplice e incisivo, l'importanza della Ricerca Scientifica e l'impegno quotidiano per rendere i progressi della scienza più vicini e utili ai cittadini attraverso le pagine aggiornate costantemente del portale della Fondazione.





## **DIVULGAZIONE SCIENTIFICA. PER UNA COLLETTIVITÀ SEMPRE PIÙ CONSAPEVOLE SUI TEMI DELLA SALUTE**

### **IL RUOLO DELLA SCIENZA NELLA VITA DI TUTTI**

Non è facile pensare che l'intero mondo della scienza, non solo le scoperte scientifiche universalmente conosciute, come ad esempio il sequenziamento del DNA, abbia un ruolo determinante nella vita delle persone in modo coerente e costante.

La scienza è capace di cambiare il corso della collettività perché è naturalmente votata a evolversi continuamente, grazie al lavoro dei milioni di Ricercatori

nel mondo che s'impegnano per migliorare la qualità della vita di tutti operando in molteplici campi, dalla medicina, alla tecnologia, dalla natura, alla matematica.

A guidare l'evoluzione delle scienze vi è, prima di tutto, la volontà d'innovazione, determinante per il progresso della collettività in termini economici e sociali, che rappresenta anche un'aspirazione, una sfida. Innovare significa non fermarsi ai risultati ottenuti e continuare a studiare e progettare per perfezionare quei risultati, per superarli, per raggiungerne di nuovi. Motore dell'innovazione, ancor di più nel caso della medicina e della Ricerca Scientifica, è l'etica, il desiderio sincero e forte di servire l'uomo producendo qualcosa di buono, utile, condivisibile. Quando questo sentimento è limitato a se stessi, la capacità innovativa risulta minore.

L'innovatore, infatti, è colui che riesce a sognare qualcosa di diverso, di migliore per tutti, portandosi oltre quanto già compreso: per questo innovazione, medicina e Ricerca sono connessi in modo indissolubile.

## CONDIVIDERE L'INNOVAZIONE, PROMUOVERE LA CONSAPEVOLEZZA, IL RUOLO DELLA FONDAZIONE VERONESI

Diffondere la cultura scientifica è uno dei due obiettivi cardine che hanno portato alla costituzione stessa della Fondazione. Negli intenti del Professor Umberto Veronesi, infatti, la volontà di colmare le naturali lacune dei non esperti sui temi della scienza perché questo potesse contribuire ad assumere comportamenti più responsabili nei confronti della salute personale e della famiglia, della comunità.

Condividere i risultati della Ricerca, raccontare gli obiettivi raggiunti in modo semplice e comprensibile, diffondere una cultura scientifica che consenta a tutti di imparare a vivere meglio, proteggere la propria salute, avere una vita più lunga, è un impegno vitale dello scienziato, al pari dell'impegno in laboratorio o in corsia.

Così, nel tempo, l'area della Divulgazione Scientifica della Fondazione Veronesi si è arricchita di iniziative di carattere locale e nazionale, ha allargato gli orizzonti e si è rivolta a nuovi target (la salute dei bambini, ad esempio, negli ultimissimi anni rappresenta un tema sempre più rilevante per la Fondazione, sia nella Divulgazione sia nella Ricerca).

## DIFFONDERE I PRINCIPI DELLA PREVENZIONE

La prevenzione è il nostro presente e il nostro futuro, una scelta di vita quotidiana da parte di tutti. Secondo i principi promossi dalla Fondazione Veronesi, la prevenzione comincia a tavola alimentandosi in modo semplice e frugale secondo i dettami della Dieta Mediterranea; prosegue attraverso un'attenzione al proprio stato di salute, che si concretizza, nell'effettuare con regolarità gli esami di diagnosi precoce; continua perseguendo corretti stili di vita, rinunciando al fumo, limitando al massimo il consumo di alcool, e dedicandosi costantemente all'attività motoria.



«SALVAGUARDARE LA SALUTE È UN VERO E PROPRIO PATTO CON NOI STESSI. NE SIAMO RESPONSABILI MOLTO PIÙ DI QUANTO IMMAGINIAMO.»

Paolo Veronesi

## IL FOCUS DEI PROGETTI DI DIVULGAZIONE HA UN NOME: PREVENZIONE.

### MALATTIE ONCOLOGICHE: LE TRE TIPOLOGIE DI PREVENZIONE SECONDO GLI ESPERTI

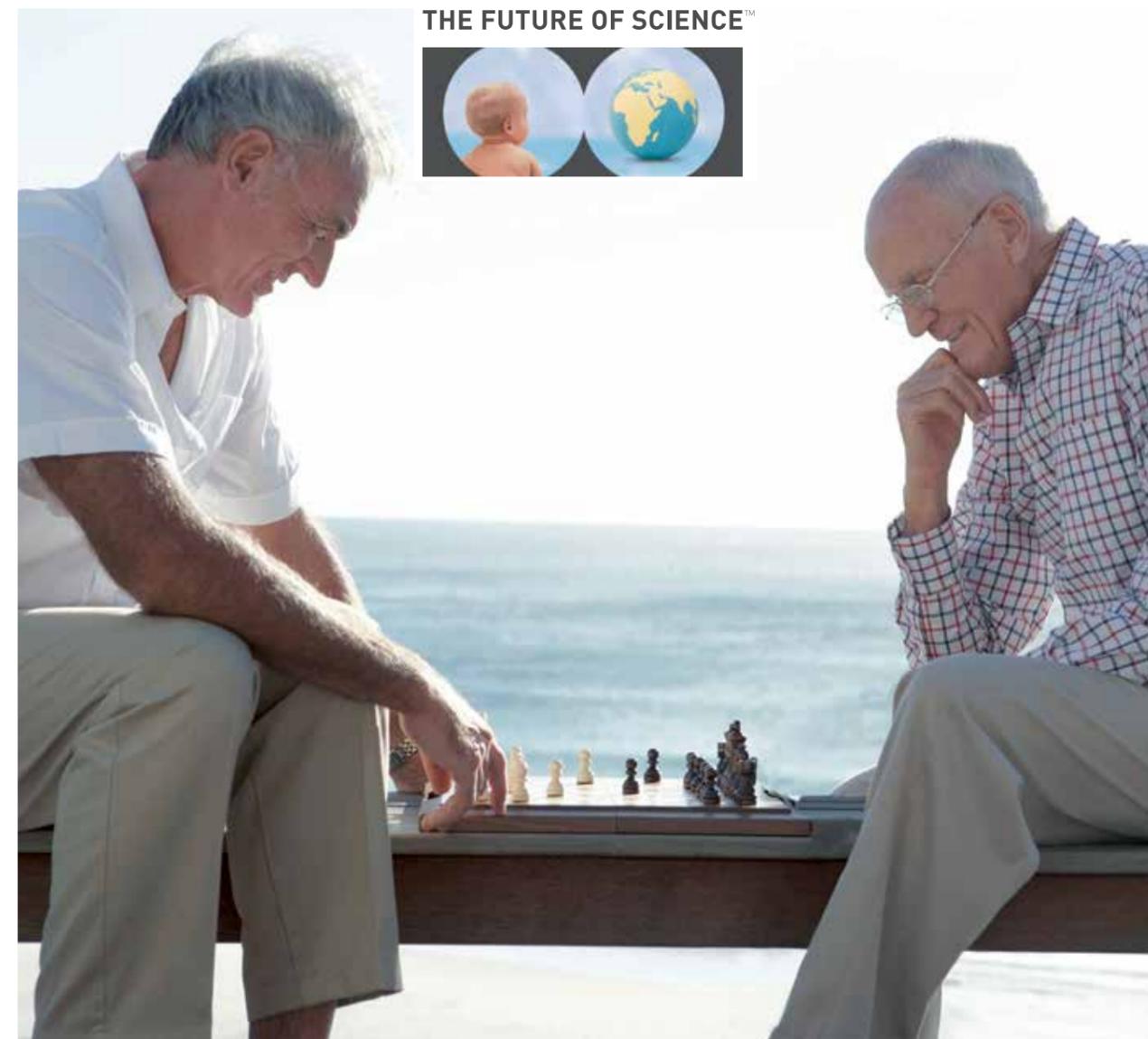
Grazie alla prevenzione è possibile individuare le patologie tumorali in tempo per curarle al meglio. Prevenire è un impegno politico, sociale, medico e scientifico a livello mondiale: per essere concretamente efficace, deve diventare anche un impegno personale.

Questo significa attuare fin da subito la cosiddetta "PREVENZIONE PRIMARIA", conducendo uno stile di vita più salutare. L'alimentazione ha un ruolo importantissimo, ma altrettanto importante è praticare un esercizio fisico moderato e costante: questo, oltre ad aiutare a mantenere un corretto peso corporeo, ha un'azione favorevole sul metabolismo lipidico, glucidico e sull'apparato osseo.

La "PREVENZIONE SECONDARIA" ha lo scopo di favorire la diagnosi precoce, cioè individuare le malattie nelle fasi iniziali, grazie agli esami clinici consigliati (per età e sesso).

Da molti anni sono attivi programmi di prevenzione secondaria (screening di popolazione, generalmente rivolti ai soggetti di età superiore ai 50 anni) organizzati da Regioni, Province e/o Comuni in tutta Italia. Allo screening si affiancano programmi di prevenzione personalizzata, rivolti soprattutto a fasce di rischio più significativo, basata sull'analisi dei fattori di rischio personale e familiare e che, in alcuni casi, può riguardare anche persone in giovane età.

Infine, la "PREVENZIONE TERZIARIA" ha lo scopo di ridurre la mortalità che può essere causata da una precedente neoplasia: comporta l'adozione di un regime di controlli e trattamenti specifici che riducano il rischio che la malattia tumorale si ripresenti.



## THE FUTURE OF SCIENCE 2013

### VIVERE A LUNGO, UN SOGNO CHE PUÒ DIVENTARE REALTÀ

"The Secrets of Longevity" è il titolo della nona Conferenza Internazionale "The Future of Science", come ogni anno organizzata a Venezia nel mese di settembre.

Il segreto della longevità, secondo gli scienziati, è più semplice di quanto si pensi: nei paesi occidentali, dal 1970 al 2010, la vita media delle donne è passata da 61,2 anni a 73,3 anni; anche quella degli uomini è cresciuta di oltre 10 anni.

Migliori condizioni di vita, accresciuto benessere, accesso a cure e farmaci all'avanguardia, consentono agli anziani di oggi di vivere decisamente più a lungo dei propri genitori.

I fattori ambientali, quindi, rappresentano un potenziale vantaggio, che oggi le persone devono saper valorizzare a proprio favore.

In Occidente, ad esempio, non si muore di fame ma di eccesso di cibo: questo significa che la vita dipende sempre più dalla responsabilità del singolo che deve imparare a scegliere l'alimentazione più corretta, mantenersi attivo anche quando l'età avanza, lontano dalle cattive abitudini come fumo, alcool e fattori di stress, sottoporsi agli esami di controllo per la diagnosi precoce.

Vero è che i nostri geni sono programmati per invecchiare: ma vivere più a lungo è un obiettivo possibile, fondamentale è l'impegno di ogni persona nel trattarsi bene e volersi bene.

## ALLENARE LA MENTE PER UNA LUNGA VITA DI BENESSERE

Gli studiosi riuniti a Venezia hanno puntato i riflettori su un altro alleato della longevità: la mente umana, che bisogna allenare e coccolare come si fa con il resto del corpo. È intorno a questo tema che si è sviluppata una sessione importante di The Future of Science. Le ricerche mediche e neuroscientifiche degli ultimi decenni hanno confermato che le funzioni cognitive variano in modo significativo nel corso della vita. Vi sono fattori intrinseci, come l'assetto genetico e la plasticità neurale, che giocano un ruolo fondamentale nell'invecchiamento più o meno precoce del cervello umano: vero è, però, che molto dipende dall'ambiente, ed è su questo aspetto che è oggi più facile intervenire. Fattore rilevante, ancora una volta, è l'alimentazione, anche per quanto riguarda le malattie neurodegenerative, come l'Alzheimer o il Parkinson: mangiare meno può ridurre il numero e la gravità delle malattie tipiche della senilità. Per avere una mente in forma, quindi, la prima buona regola, prevede la riduzione quotidiana delle calorie e scelte salutari a tavola, ma non solo. Gli studi più recenti hanno dimostrato che il cervello ha capacità di rinnovarsi anche in età adulta: se opportunamente stimolata con progetti, idee, ricerche, studi o anche solo attraverso giochi d'intelligenza, la mente può conservare la capacità funzionale a lungo.

## THE FUTURE OF SCIENCE 2013: UN PARTERRE DI RELATORI ECCELLENTI

Di Genetica Molecolare, da cui dipende la longevità, ha parlato il Professor Pier Giuseppe Pelicci, Direttore del Dipartimento di Oncologia Sperimentale dello IEO di Milano; ha raccontato perché alcune persone invecchiano in salute e altre si ammalano e dell'importanza delle relazioni sociali nel benessere generale di una persona lo psicologo americano Howard Friedman. Grazie a Thomas Kirkwood, Direttore della Newcastle Initiative for Changing Age, è stato possibile comprendere le basi evoluzionistiche dell'invecchiamento e della longevità. Il Professor Luigi Fontana del Dipartimento di Medicina dell'Università di Salerno ha spiegato come la restrizione dietetica aiuti a rallentare l'invecchiamento e a prevenire alcune malattie croniche nei roditori, illustrando le speranze della medicina per quanto riguarda gli esseri umani. Il Dottor Samuel Klein, Direttore del Centro di Nutrizione Umana della University School of Medicine di Washington ha raccontato gli studi da lui condotti sulla connessione tra invecchiamento e obesità. L'intervento di Hillard S. Kaplan, Professore del Dipartimento di

Antropologia dell'Università di New Mexico ha preso in esame l'allungamento della vita nell'evoluzione umana. Sul tema delle malattie dell'invecchiamento si è espressa la Professoressa Elisabeth Blackburn del Dipartimento di Biochimica e Biofisica dell'Università della California a San Francisco. Seth Grant, Professore di Neuroscienze Molecolari dell'Università di Edimburgo, ha analizzato i meccanismi del cervello; David Sweat, Dipartimento di Neurobiologia dell'Università di Alabama, ha parlato dei meccanismi epigenetici nell'apprendimento e nella memoria. Ancora di memoria e di come garantire il buon funzionamento in età avanzata ha discusso Lars Backman, Professore di Neuroscienze di Stoccolma. Mark Cropley, psicologo e Professore di Psicologia della Salute presso la University of Surrey ha affrontato la relazione tra età avanzata e lavoro, e le conseguenze dell'occupazione dopo l'età pensionabile per la salute e il benessere. La longevità è un tema veramente ad ampio spettro, di cui hanno parlato anche Mariella Enoc di Fondazione Cariplo, Angelo Ferro dell'Opera Immacolata Concezione, Marcella Logli di Fondazione Telecom, Giovanni Scapagnini dell'Università del Molise di Campobasso, che ha raccontato l'esperienza unica al mondo dei centenari di Okinawa.

Sergio Pecorelli, Presidente dell'AIFA, ha parlato dell'invecchiamento attivo e in salute a livello europeo; James W. Vaupel, Direttore Esecutivo del Max Planck Institute of Demographic Research ha analizzato la biodemografia della longevità; Agar Brugiavini, Professore Ordinario di Economia all'Università Cà Foscari di Venezia ha parlato di economia dell'invecchiamento, come il Professor Carlo Favero, dell'Università Bocconi, che ha illustrato le conseguenze della longevità a livello economico.

Un parterre di esperti di grandissimo livello ha affrontato in modo eccellente il tema della longevità da molti punti di vista.

## THE FUTURE OF SCIENCE: ANNO DOPO ANNO, UN APPUNTAMENTO IMPERDIBILE CON IL MONDO DELLA SCIENZA

La scienza, per vocazione, è destinata a guardare lontano, oltre se stessa, oltre le verità facilmente raggiungibili. Per questo è in grado di dare lezioni importanti ad altri settori, offrendo soluzioni e idee di grande valore.

Quando poi la scienza s'interroga su se stessa, è altrettanto pronta ad accogliere, con curiosità e spirito di condivisione, punti di vista differenti.

Nel 2005 è nata la Conferenza Internazionale "The Future of Science", da un'idea della Fondazione Veronesi, realizzata in collaborazione con la Fondazione Giorgio Cini e la Fondazione Silvio Tronchetti Provera, con il supporto della Prof.ssa Chiara Tonelli, Segretario Generale e con il sostegno di nomi di eccellenza mondiale nel mondo scientifico e culturale che hanno aderito al progetto diventando parte del Comitato Scientifico.

I grandi temi affrontati da "The Future of Science" riguardano l'evoluzione della scienza e, soprattutto, le implicazioni del progresso scientifico sulla società: ogni azione, ogni scelta dell'uomo comporta conseguenze che trascendono il singolo perché appartengono ai territori dell'etica, dell'economia, delle scienze sociali, coinvolgendo l'umanità in toto.

**6.176**

PARTECIPANTI TOTALI PER LE 8 EDIZIONI REALIZZATE DAL 2005 AL 2013

**266**

SPEAKER PRESENTI NELLE TAVOLE ROTONDE

**6**

LIBRI PUBBLICATI PER LA COLLANA THE FUTURE OF SCIENCE

CENTINAIA DI ARTICOLI E INTERVISTE PER OGNI EDIZIONE SUI MEDIA TRADIZIONALI E SUL WEB

### I NUMERI DEL 2013

**900**

PARTECIPANTI (DI CUI 380 STUDENTI E 60 GIORNALISTI)

**27**

RELATORI E MODERATORI PROVENIENTI DA 6 PAESI DIVERSI

**16.234**

INTERNAUTI HANNO VISITATO IL SITO WWW.THEFUTUREOFSCIENCE.ORG DAL 01/06/2013 AL 31/12/2013

## THE FUTURE OF SCIENCE NEL 2013 RADDOPPIA

EDIZIONE SPECIALE  
A ROMA  
"LA SOCIETÀ  
DELLE NANOSCENZE"  
3 APRILE 2013,  
AULA MAGNA DEL  
RETTORATO, UNIVERSITÀ  
LA SAPIENZA DI ROMA

Il focus della Conferenza Internazionale del 2012, il ruolo delle nanoscienze nel presente e nel futuro del mondo, per la sua novità e per la sua attualità ha richiesto un ulteriore intervento dedicato: così è nata l'edizione speciale di The Future of Science, che si è svolta a Roma il 3 aprile 2013, presso l'Aula Magna del Rettorato dell'Università La Sapienza. Ad accogliere i relatori, esperti sul tema di grandissima esperienza e valore, un pubblico di oltre 700 persone, composto da studenti universitari, studenti delle scuole superiori e un ampio pubblico della società civile.

**THE FUTURE OF SCIENCE™**

**La Società delle Nanoscienze**  
3 Aprile 2013, ore 9.30 - 13.00  
Aula Magna del Rettorato  
Università La Sapienza, Roma

**Interventi e programma della Conferenza**

**LUIGI FRATI**  
 Rettore Università di Roma "La Sapienza"

**UMBERTO VERONESI**  
 Presidente The Future of Science  
 Direttore Scientifico Istituto Europeo di Oncologia

**CHIARA TONELLI**  
 Segretario Generale The Future of Science,  
 Prorettore alla Ricerca, Università degli Studi di Milano

*La storia del computing*  
**ANDREA CUOMO**  
 STMicroelectronics

*The Nano Journey: from Billions to Trillions and Beyond*  
 Video from **JOHN KELLY**  
 IBM, USA

*Vorticità elettromagnetica dalla scala nano a quella astronomica*  
**FABRIZIO TAMBURINI**  
 Università degli Studi di Padova

*La sfida della robotica umanoide*  
**GIULIO SANDINI**  
 Istituto Italiano di Tecnologia

*Nanotecnologie e nuove microscopie*  
**GIANCARLO RUOCCO**  
 Università di Roma "La Sapienza"

*Nanotecnologie e delivery di nuovi farmaci*  
**PIER GIUSEPPE PELICCI**  
 Istituto Europeo di Oncologia

**R.S.V.P.**  
 info@thefutureofscience.org • 02.76018187

In collaborazione con

**SAPIENZA**  
 Università di Roma

**Fondazione Umberto Veronesi**  
 PER IL PROGRESSO DELLA SCIENZA  
 10 ANNI

**TP**

www.fondazioneveronesi.it  
www.thefutureofscience.org

è un progetto di



## SCIENCE FOR PEACE 2013

### CONTRO TUTTE LE GUERRE DEL MONDO LA VOCE FORTE E AUTOREVOLE DELLA SCIENZA

Ci sono tanti modi per parlare di pace. Alla quinta Conferenza Mondiale "Science for Peace", organizzata dalla Fondazione Veronesi il 15 e 16 novembre 2013 presso la sede dell'Università Bicconi di Milano, questo tema è stato affrontato ancora una volta in modo innovativo dai numerosi relatori intervenuti. Al centro del dibattito un titolo importante: "DNA Europa", a dimostrazione che la pace non può essere

solo un obiettivo del singolo popolo o Paese ma deve essere un progetto condiviso di più ampio respiro. Le guerre, i conflitti, non sono solo quelli che avvengono nei territori lontani dall'Occidente, ma riguardano tutto il mondo sempre più da vicino. La pace, grazie all'orizzonte ampio e profondo che fin dalle origini ha caratterizzato la visione proposta da "Science for Peace", riguarda l'uomo a tutto tondo. Per questo nella Quinta Conferenza Mondiale si sono affrontati gli elementi costitutivi del "DNA Europa" parlando di fede e religione, di un'Europa divisa tra nazionalismi e spinte federaliste, di politiche economiche e sociali, di spese militari, di sistemi giudiziari e carcerari. Fermare le guerre e portare la pace significa affrontarne le cause più recondite (e quindi reali) e individuare soluzioni concrete che possano eradicare la tendenza diffusa all'aggressività e alla violenza sostituendole con i concetti di equità, equilibrio, condivisione, partecipazione.

## SCIENCE FOR PEACE: DAL 2009 FEDELE A DUE GRANDI OBIETTIVI

Science for Peace si è posto fin da subito due obiettivi di altissimo respiro, condivisi dai protagonisti della scienza, della cultura, dell'economia, della società che vi hanno aderito. Oltre 10.000 sono, infatti, gli appartenenti al Movimento tra i privati cittadini che hanno sposato questa causa.

### DIFFUSIONE DELLA CULTURA DI PACE E SUPERAMENTO DELLE TENSIONI TRA GLI STATI

Vogliamo diffondere una cultura di non violenza educando alla pace. A partire dai più giovani nelle scuole e nelle università. Ma non solo.

### RIDUZIONE DEGLI ORDIGNI NUCLEARI E DELLE SPESE MILITARI A FAVORE DI MAGGIORI INVESTIMENTI IN RICERCA E SVILUPPO

Perché siamo convinti che sia necessario ridurre gli investimenti militari e destinare maggiori risorse alla Ricerca e a concreti progetti di pace.



«GRAZIE ALLA VISIONARIA INIZIATIVA DEL PROFESSOR UMBERTO VERONESI, SCIENCE FOR PEACE HA RIUNITO PERSONALITÀ INTERNAZIONALI PER DISCUTERE IN CHE MODO LA SCIENZA, LE CUI SCOPERTE HANNO CONTRIBUTITO IN PASSATO A SOFISTICATI STRUMENTI DI GUERRA, COME POLVERE DA SPARO, DINAMITE, ARMI NUCLEARI, PROIETTILI PERFORANTI E DRONI, PER CITARE ALCUNI ESEMPI, POSSA ESSERE TRASFORMATA IN UNO STRUMENTO DI PACE. COME SOSTENEVA IL PRESIDENTE KENNEDY, 'CHI RISOLVERÀ IL PROBLEMA DELL'ACQUA MERITERÀ DUE PREMI NOBEL, UNO PER LA PACE E UNO PER LA SCIENZA.»

#### KATHLEEN KENNEDY TOWSEND

Professore associato della School of Public Policy presso la Georgetown University  
Visiting Fellow presso la Kennedy School of Government di Harvard  
Vice Presidente di Science for Peace.



## I GRUPPI DI LAVORO

### I RISULTATI RAGGIUNTI NEL 2013

La Conferenza Mondiale è l'occasione annuale per condividere e diffondere l'operato dei 4 Gruppi di Lavoro creati nel 2009 per rendere concreti gli obiettivi individuati. I Gruppi sono formati da esperti provenienti da settori diversi e, durante questi anni, hanno raggiunto importanti risultati.

#### GRUPPO 1 SCUOLA, UNIVERSITÀ E RICERCA

Il Gruppo di Lavoro dal 2010 promuove la Carta di Science for Peace nel mondo della scuola sia in Italia sia all'estero. La Carta di Science for Peace è un manifesto scientifico redatto da un pool di scienziati provenienti da diverse discipline con l'intento di sfatare i miti sulla violenza innata dell'uomo e sull'esistenza di specifici "geni dell'aggressività" riprendendo e riaggiornando i contenuti della Dichiarazione di Siviglia emanata dall'Unesco nel 1989.

La Carta, sottoscritta da oltre 60 illustri personalità fra cui 6 premi Nobel, è stata adattata per essere diffusa nelle scuole di ogni ordine e grado quale strumento didattico per diffondere una cultura di non violenza.

Le attività di diffusione della Carta si svolgono in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, nell'ambito del Protocollo d'Intesa firmato da Fondazione Veronesi e MIUR.

#### GRUPPO 2 GESTIONE DELLA CRISI E PREVENZIONE DEI CONFLITTI

Nel 2013, il gruppo ha realizzato la pubblicazione: "Europe for Dummies - Il Manuale di Sopravvivenza del giovane cittadino europeo" da diffondere presso i giovani con l'obiettivo di spiegare loro in maniera semplice e chiara la realtà dell'Unione Europea: l'architettura istituzionale, le competenze, il funzionamento, i limiti, le potenzialità e i prossimi passi che essa deve compiere in un'ottica di pace e stabilità.

#### GRUPPO 3 TOGETHER FOR PEACE

Continua l'impegno della task force medica itinerante "Together for Peace" per sostenere progetti in ambito oncologico nelle aree geografiche colpite da conflitti o in grave emergenza. Nel 2013 è stato realizzato e avviato l'ambulatorio per la diagnosi del tumore al seno presso il Maternity Hospital di Herat in Afghanistan e formato il medico responsabile della gestione del Centro, la Dott.ssa Rasouli. In più è cominciato un progetto analogo destinato alla Repubblica di Guinea in collaborazione con la comunità di Sant'Egidio, attraverso la formazione di un medico, Dr. Sandouno, destinato a gestire l'ambulatorio che verrà realizzato nella capitale.

#### GRUPPO 4 BANCHE E SOCIETÀ CIVILE

Il Gruppo ha finalizzato il primo Codice di Responsabilità bancaria in materia di finanziamento al settore degli armamenti con l'intento che esso possa divenire un punto di riferimento per i principali Istituti bancari nazionali e internazionali.

#### 2013: TOGETHER FOR PEACE CONTINUA LA SUA MISSIONE DI SCIENZA E DI PACE

Nell'ambito del progetto di Science for Peace nel 2009 è nata la *task force* medica itinerante Together for Peace, che raccoglie l'eredità delle iniziative di sostegno realizzate fin dalla sua costituzione dalla Fondazione Veronesi a favore dei Paesi in via di sviluppo. L'obiettivo, da sempre, è quello di realizzare progetti di prevenzione in ambito oncologico in regioni colpite da conflitti o in stato di grave necessità, concentrandosi in particolare sulla prevenzione e sulla diagnosi del tumore al seno. Il progetto comprende l'apertura di ambulatori di diagnosi del tumore al seno dotati di adeguate attrezzature mediche, programmi di formazione del personale medico, in loco e in Italia, l'erogazione di borse di Ricerca per sostenere i medici nelle loro attività.

QUESTE LE INIZIATIVE REALIZZATE A OGGI.

> 2004 Egitto - Cairo

CAMPAGNE DI DIAGNOSI PRECOCE DEL TUMORE AL SENO

> 2006 Israele - Nazareth

CAMPAGNE DI DIAGNOSI PRECOCE DEL TUMORE AL SENO

> 2009 Gerusalemme Est

DONAZIONE DI UN MAMMOGRAFO AL CENTRO MEDICO AL RAM

> 2010 Territori Palestinesi

FORMAZIONE PROFESSIONALE DI ONCOLOGI, RADIOTERAPISTI E MEDICI PALESTINESI

> 2011 Afghanistan

FORMAZIONE PROFESSIONALE DI 10 MEDICI ONCOLOGI AFGANI

> 2011-2012 Afghanistan - Herat

ALLESTIMENTO DEL PRIMO AMBULATORIO PER LA DIAGNOSI PRECOCE DEL TUMORE AL SENO

> 2013-2014 Repubblica di Guinea - Conakry

ALLESTIMENTO DEL PRIMO AMBULATORIO PER LA DIAGNOSI PRECOCE DEL TUMORE AL SENO E FORMAZIONE PROFESSIONALE DI UN MEDICO ONCOLOGO.

## LA PREVENZIONE E LA CURA DEVONO ESSERE UN DIRITTO DI TUTTI. IN OGNI ANGOLO DEL MONDO

### LA PAROLA A PAOLO VERONESI

Ci sono luoghi del mondo dove prendersi cura della propria salute non è ancora possibile. Paesi falcidiati dalle guerre e dalle lotte intestine dove si rischia la vita ogni giorno. Parlare di prevenzione in queste terre può sembrare anacronistico. Tutti noi però possiamo fare qualcosa. Science for Peace si prefigge proprio questo: una scienza al servizio della pace e capace, con piccoli gesti quotidiani, di cambiare la realtà in questi paesi martoriati.

Un esempio di quanto si possa fare è l'iniziativa *Together for Peace*.

*ther for Peace.*

Siamo già riusciti ad aprire l'ambulatorio "Breast Cancer Prevention Area" per la diagnosi del tumore al seno a Herat in Afghanistan. Una struttura nella quale abbiamo creduto molto: abbiamo investito il nostro tempo nella formazione di una dottoressa afghana ospitata per due mesi in Italia, che oggi è incaricata di gestire l'ambulatorio e a cui Fondazione Veronesi sta riconoscendo lo stipendio per i primi due anni di attività.

Nel 2013 la Fondazione ha deciso di estendere l'attività di *Together for Peace* in Africa nella Repubblica di Guinea, ospitando il dottor Maurice Sandouno in Italia per un training intensivo e iniziando la realizzazione di un ambulatorio per la diagnosi del tumore al seno presso il centro DREAM della Comunità di Sant'Egidio a Conakry, capitale della Repubblica di Guinea. Una scienza al servizio della pace, quindi, non è utopia. Le nostre attività in giro per il mondo sono una testimonianza concreta, ma tutto questo è possibile grazie al sostegno di tutti.



## SCIENCE FOR PEACE, UN EVENTO DI SUCCESSO MONDIALE

### I NUMERI DEL 2013

- 2.500** PARTECIPANTI
- 14.000** UTENTI CHE HANNO ASSISTITO TRAMITE WEB (STREAMING) DALL'ITALIA E DALL'ESTERO
- 1.207** TWEET PUBBLICATI CON L'HASHTAG UFFICIALE #S4P2013
- 32** RELATORI PROVENIENTI DA 10 DIVERSI PAESI
- 110** ARTICOLI GENERATI SU QUOTIDIANI, PERIODICI, RADIO, TV E WEB

### SCIENCE FOR PEACE FINO AD OGGI.

Le passate edizioni della Conferenza Mondiale hanno raccolto:

**OLTRE 100.000**

PARTECIPANTI AGLI EVENTI COLLATERALI

**175**

SPEAKER PROVENIENTI DA 30 PAESI

**9**

PREMI NOBEL

**8.000**

STUDENTI COINVOLTI

**5.000**

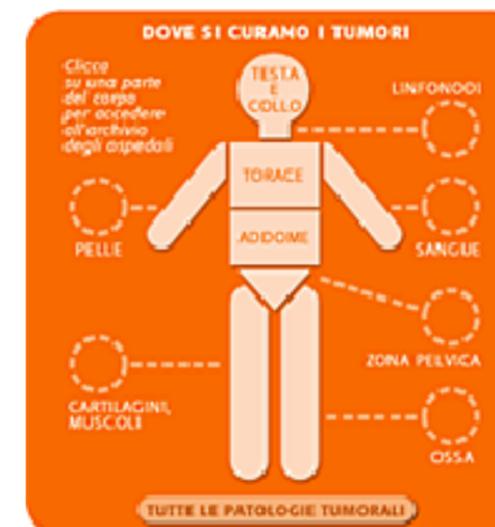
MESSAGGI DI PACE RACCOLTI DURANTE GLI EVENTI

**1.250**

SCUOLE PRESENTI

**13.000**

PARTECIPANTI ALLA CONFERENZA



## SPORTELLO CANCRO 2013: L'UOMO ARANCIONE COMPIE 10 ANNI

È il simbolo di Sportello Cancro, ormai conosciuto da milioni d'internauti, siano essi pazienti oncologici, familiari, medici, infermieri, addetti a lavori e non: un pubblico sempre più ampio da 10 anni si affida all'autorevolezza in ambito oncologico di Sportello Cancro, un'iniziativa fortemente voluta dal Professor Umberto Veronesi, sostenuta dalla Fondazione Veronesi e presente da sempre sul sito del Corriere della Sera. Sportello Cancro rappresenta un concreto punto di riferimento per tutti coloro che hanno bisogno di informazioni serie, accurate, attendibili su molteplici temi di Oncologia e sui centri di cura delle patologie oncologiche. Sportello Cancro nasce come risposta alla drammatica domanda che si pone chi si trova ad affrontare una diagnosi di tumore: "Qual è l'ospedale migliore? Dove posso farmi curare?" Così la redazione di giornalisti scientifici e gli specialisti coinvolti nel Comitato Scientifico hanno creato uno strumento pratico e di facile consultazione, in cui tutti possono trovare recapiti e riferimenti utili, ma anche informazioni affidabili (importantissimo per chi naviga nel mare magnum di internet) e soluzioni efficaci per i problemi che un malato oncologico è costretto ad affrontare durante la malattia.

## SPORTELLO CANCRO: NATO PER ESSERE UTILE A CHI HA BISOGNO

Essere concretamente utile a chi ha bisogno (e non solo) è quindi il primo obiettivo che ha portato alla nascita di Sportello Cancro, che oggi comprende principalmente:

- > una serie sempre più nutrita di articoli e di speciali di approfondimento;
- > l'elenco di tutti gli ospedali italiani che curano i tumori, con recapiti telefonici, indirizzi, nominativi, eccellenze;
- > l'indicazione del numero di diagnosi e d'interventi di ciascun ospedale, per aiutare le persone a valutare l'esperienza di un Centro;
- > la segnalazione delle Eccellenze: per poter scegliere la struttura più adatta alla patologia;
- > i Forum, curati da specialisti di altissimo livello, pronti a rispondere alle domande dirette di pazienti, familiari, altri medici;
- > l'indicazione dei Centri con supporto psicologico: un sostegno per affrontare meglio il percorso di malattia.

### I NUMERI DI UN SERVIZIO IMPORTANTE.

- > Ospedali in archivio: 1.487;
- > Regioni censite: 20. Tutte hanno fornito le Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO) aggiornate al 2012;
- > Reparti ospedalieri censiti: 7.576; Medici: 8.433;
- > Eccellenze attribuite dalla Commissione creata dalla Fondazione Veronesi: 437;
- > SDO relative ai ricoveri: 958.404;
- > SDO relative agli interventi 758.188;
- > Articoli pubblicati: 2.115 in tutto (294 nel 2012);
- > Forum attivi: 16 gestiti da specialisti, ai quali si somma uno spazio libero per i lettori (moderato dalla redazione);
- > Messaggi gestiti dai Forum: 6.000 (quasi tutti con risposta);
- > Messaggi ricevuti e pubblicati nello "Spazio libero per i lettori": 1.700.

### FOCUS SULL'ANNO 2013

- > 260 gli articoli pubblicati nel 2013;
- > 750.000 le pagine viste in media ogni mese (in alcuni mesi si è superato il milione);
- > 400.000 gli utenti unici in media ogni mese

## DUE DOMANDE DI APPROFONDIMENTO

### LA PAROLA A VERA MARTINELLA

#### COME SONO INDIVIDUATE LE ECCELLENZE?

Per selezionare i Reparti più avanzati ci siamo avvalsi anche dell'aiuto di oltre cinquanta esperti, fra i più affermati in Italia, che hanno individuato una serie di parametri per ogni categoria diagnostica. Sono stati considerati: il numero totale dei ricoveri e degli interventi per diagnosi principale di tumore maligno, la percentuale d'interventi chirurgici complessi, la presenza di attrezzature e di servizi fondamentali (TAC, Risonanza Magnetica Nucleare, PET, laboratori di anatomia patologica, eccetera), la "completezza" dell'assistenza (diagnostica, reparti chirurgici, oncologia medica e radioterapia all'interno di una stessa struttura, o in circuiti strettamente collegati fra loro), le pubblicazioni scientifiche e la "reputation" (il "buon nome" fra gli esperti del settore). Incrociando tutti questi dati, è emerso un elenco di Ospedali - e, all'interno di ogni Ospedale, una lista di Reparti - in grado di offrire i migliori standard e di raggiungere quella che abbiamo definito "eccellenza" e abbiamo segnalato con le stelline gialle.

#### COME FUNZIONA IL DATABASE DEGLI OSPEDALI?

Si tratta di un archivio contenente tutti i ricoveri, le diagnosi, gli interventi chirurgici eseguiti ogni anno da tutti gli ospedali italiani, suddivisi per Regione. Questi dati sono tratti dalle Schede di Dimissione Ospedaliera (in sigla "SDO"), che ogni Ospedale deve compilare e spedire alla Regione (come prescrive la Legge) per farsi rimborsare dal Servizio Sanitario Nazionale.

A ogni struttura sanitaria è dedicata una scheda che fornisce informazioni dettagliate, come lo staff medico che vi opera, le dotazioni di cui dispone, la presenza di chemio e radioterapia e di un'Unità per le Cure Palliative per i malati terminali, recapiti telefonici e la valutazione dei reparti più efficienti per ogni patologia, segnalati con una "stella d'eccellenza".



## DOPO 10 ANNI DI ESPERIENZA SUL TEMA DEL CANCRO NASCE IL LIBRO DI UMBERTO VERONESI "LA GRANDE SFIDA"

Si tratta di una guida composta da 100 domande e risposte sui fattori di rischio modificabili, gli stili di vita e i controlli per una prevenzione efficace, le diagnosi sempre più precoci, le nuove terapie disponibili, le sperimentazioni e i più recenti studi sul genoma umano. In più, offre un aiuto pratico per trovare gli ospedali e i medici di riferimento in Italia, selezionati in base alla tipologia di tumore. Nel volume, venduto in abbinata al Corriere della Sera e realizzato insieme alla Fondazione, Umberto Veronesi spiega in modo semplice e comprensibile i tanti progressi scientifici realizzati nel campo della diagnosi e della cura; per il Professore sono 5 i pilastri nella lotta contro il tumore, la prevenzione, puntando sull'eliminazione del fumo da sigaretta e promuovendo la sana e corretta alimentazione; la Ricerca di nuovi virus all'origine della malattia; il rilancio degli studi epidemiologici, per comprendere meglio le cause ambientali; la valutazione delle possibilità e dei limiti della medicina predittiva; il ripensamento dell'etica della sperimentazione sull'uomo per velocizzare il trasferimento dei risultati dal laboratorio al letto del malato.



## PINK IS GOOD

### UNA GRANDE INIZIATIVA DI RACCOLTA FONDI E DI COMUNICAZIONE PER CAMBIARE IL DESTINO DI MIGLIAIA DI DONNE

#### IL TUMORE AL SENO È ANCORA UNO DEI BIG KILLER A LIVELLO MONDIALE.

Insieme al tumore al polmone, infatti, uccide ogni anno circa 375.000 donne nel mondo. Solo in Italia ogni anno sono oltre 42.000 le donne che si ammalano di questo tumore e circa 11.000 i decessi.

La Ricerca Scientifica ha raggiunto, nel tempo, risultati impensabili: le guarigioni negli ultimi 20 anni sono praticamente raddoppiate: circa il 90% delle donne alle quali è stato diagnosticato un tumore al seno in fase iniziale riesce a guarire.

Per questo risulta vitale la diagnosi precoce: è importante, quindi, sensibilizzare il maggior numero di donne sul tema della prevenzione.

#### LA FONDAZIONE VERONESI, DA SEMPRE, È PROTAGONISTA NELLA RICERCA CONTRO IL TUMORE AL SENO.

Fin dalla sua nascita la Fondazione Veronesi ha sostenuto la Ricerca sul tumore al seno finanziando borse di Ricerca per giovani Ricercatori e ha progettato, in modo continuativo negli anni, numerose campagne di sensibilizzazione sul tema della diagnosi precoce, la migliore alleata per la prevenzione di qualsiasi forma di tumore.

Per la prima volta, nel 2013, questo impegno è diventato il protagonista di un grande progetto di raccolta fondi e di comunicazione. Il progetto, destinato alla salute di tutte le donne e che ha visto il coinvolgimento di molte aziende unite per promuoverlo, si chiama Pink is Good.

#### PINK IS GOOD. MOLTO PIÙ DI UN MESE TUTTO IN "ROSA"

Ottobre, da molti anni ormai, è riconosciuto in tutto il mondo come il mese dedicato alla lotta contro il tumore al seno. Per questo la Fondazione ha scelto di concentrare le iniziative più eclatanti del progetto nell'ottobre 2013, continuando poi l'attività di raccolta fondi anche nei mesi successivi.

L'obiettivo della raccolta è stata la creazione di 10 borse di Ricerca per finanziare il lavoro di giovani Ricercatori specializzati sul tumore al seno che lavorano nei migliori centri italiani. Il secondo obiettivo, non meno importante del primo, è stato sensibilizzare l'intera comunità italiana rispetto al tema della prevenzione, fondamentale perché tutte le donne possano guarire al 100% da questo tumore.

## PINK IS GOOD HA VISTO IL COINVOLGIMENTO ATTIVO DI MOLTE AZIENDE.

Il progetto della Fondazione ha entusiasmato un nutrito gruppo di aziende (anche concorrenti tra loro) che hanno voluto partecipare lanciando così un messaggio di speranza a tutte le donne. Alcuni partner hanno creato prodotti ad hoc caratterizzati dal colore rosa, destinando tutto o una parte del ricavato della vendita alla Ricerca promossa dalla Fondazione Veronesi.

Altre aziende hanno messo in vendita prodotti già realizzati firmati per l'occasione con il marchio "Pink is Good", devolvendo una parte del ricavato alle borse di Ricerca. La partecipazione è stata molto intensa, il coinvolgimento delle imprese è stato fondamentale anche per sostenere la promozione e la diffusione dell'iniziativa: la Fondazione Veronesi si è attivata con tutti i canali di comunicazione off e online e ha potuto contare anche sul prezioso aiuto dei partner che, grazie ai loro canali e strumenti di comunicazione, hanno moltiplicato la notorietà del progetto.



## LA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE DI PINK IS GOOD

Oltre alle numerose attività di ufficio stampa, la Fondazione ha attivato molti canali di comunicazione realizzando:

> Campagna di comunicazione su stampa quotidiana e periodica;  
> Sito web dedicato;

> Video virale;  
> APP Pink Yourself;  
> Account Twitter dedicato;  
> Contest Fotografico su Instagram;  
> Campagna ADV su Google;  
> Campagna Email;  
> Digital PR con coinvolgimento di blogger influenti.

### I RISULTATI DELLA COMUNICAZIONE ONLINE. TUTTI SOSTENGONO PINK IS GOOD!

dal 16 settembre al 27 novembre 2013

# 8.368.798

VISUALIZZAZIONI SU FACEBOOK (MEDIA GIORNALIERA 11.233)

# 29.934

"LIKE" ALLA FANPAGE DI FACEBOOK

# 119.288

IMPRESSION SU TWITTER

# 41.313

VISITATORI UNICI SUL SITO WWW.PINKISGOOD.IT

# 98.870

PAGINE VISTE

## UNA TESTIMONIAL SPECIALE DI PINK IS GOOD: AMANDA SANDRELLI

### PERCHÉ HA SCELTO DI PARTECIPARE AL PROGETTO DI CHARITY PINK IS GOOD?

Perché ho provato personalmente l'esperienza vissuta, purtroppo, da migliaia di donne: nel 2009 sono stata operata al seno dopo che una mammografia aveva evidenziato una presenza sospetta. In una situazione simile, anche se i medici ti dicono di stare tranquilla, la paura di travolge: quei tre mesi di osservazione che passano tra la scoperta e l'operazione vera e propria sono duri da vivere.

### COSA VUOLE DIRE ALLE DONNE CHE AFFRONTANO OGNI GIORNO QUESTA TERRIBILE PAURA?

Che è fondamentale appoggiarsi a chi sa e può dare informazioni non terroristiche, perché le parole, se usate male, possono mettere a disagio. Poi vorrei dire a tutte di lasciarsi abbracciare dalla solidarietà che scatta immediata tra le donne che vivono la stessa esperienza.

### COSA ACCADE DOPO?

Una volta superata la fase ospedaliera è importante darsi tempo, concedersi anche un sano pianto chiuso in bagno, non cercare un recupero immediato.

### IL SUO SOGNO PINK?

Spero che la percentuale delle guarigioni arrivi presto al 100%, io dico che si può.



# Rosato

Fondazione  
Umberto Veronesi  
PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE

Rosato ha il piacere di invitarLa al  
**DINNER PARTY**  
dedicato al progetto

Pink  
is GOOD

Special guest Sony Music Entertainment,  
live performance by ARIANNA  
Music Designer LENNY DAVE

GIOVEDÌ 12.09.2013  
ORE 20:00 - POSTERIA  
Via Giuseppe Sacchi, 5/7 - 20121 Milano

RSVP  
elisa.pupulin@myevents.it

# Le noci della prevenzione

Fanno bene a te e alla ricerca

Fondazione  
Umberto Veronesi  
PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE



## LE NOCI DELLA PREVENZIONE: UN ALIMENTO PREZIOSO PER LA SALUTE E LA RICERCA

### L'ALIMENTAZIONE È FONDAMENTALE PER VIVERE BENE

La Fondazione Veronesi da sempre è attiva nella diffusione dei principi della sana e corretta alimentazione: questo perché, come provato ormai da moltissimi studi scientifici, alcuni cibi sono in grado di proteggere l'organismo da malattie anche gravi. Non solo, quindi hanno effetti preventivi, ma anche curativi.

È altrettanto vero il fatto che un'alimentazione scorretta, ricca di grassi saturi, di zuccheri raffinati, di carni rosse, povera di fibre, frutta, verdura e legumi, mette gravemente a rischio la salute delle persone. Promuovere una cultura della sana alimentazione, raccontando in modo semplice e accattivante i prodotti portatori di benessere e i possibili danni causati da piatti troppo ricchi ed elaborati, è uno dei compiti della Divulgazione promossa dalla Fondazione Veronesi e sostenuta da tante iniziative tra cui la pubblicazione dei Quaderni "Libertà di Sapere, Libertà di Scegliere" dedicati al tema, l'iniziativa "Bimbi in cucina, Mamme in classe" e molti altri interventi organizzati sui benefici di un'alimentazione gustosa ma salutare.

### LE NOCI: UN ALIMENTO PRATICAMENTE PERFETTO

Secondo la Nutrigenomica, la scienza che si occupa di scoprire e approfondire la relazione tra cibo e i geni del corpo e utilizzare i risultati delle ricerche per la prevenzione di patologie e malattie, l'assunzione giornaliera di noci può migliorare la salute dell'organismo. La presenza di fitosteroli, flavonoidi, vitamina E, Omega 3 frena l'ossidazione cellulare e ne rallenta l'invecchiamento, responsabile anch'esso dell'insorgenza dei tumori. La noce, secondo le ultime ricerche, rappresenta un vero e proprio scudo anticancro per il tumore del seno e al colon retto.

Le noci sono anche uno strumento molto efficace per combattere il colesterolo cattivo, salvaguardando quindi il cuore e il sistema circolatorio.

### IL PROGETTO "NOCI DELLA PREVENZIONE"

Per sensibilizzare sull'importanza di assumere questo prezioso alleato nella dieta di tutti i giorni, la Fondazione Veronesi, in partnership con Mocerino Frutta Secca, azienda specializzata nella produzione di frutta secca, ha creato una serie di confezioni speciali di noci che i consumatori hanno potuto acquistare in moltissimi punti vendita della grande distribuzione in tutta Italia.

Il progetto "Noci della Prevenzione" è nato subito con un duplice obiettivo: fare del bene alla salute personale, grazie ai nutrienti contenuti nelle noci, ma anche a quella di tutti. I proventi della vendita delle noci sono

stati destinati a creare borse di Ricerca per giovani Ricercatori specializzati in Nutrigenomica.

## COMUNICARE LA PREVENZIONE: GLI STRUMENTI PER SOSTENERE IL PROGETTO

Numerosi gli strumenti e i canali coinvolti per comunicare la vendita di noci a scopo benefico sull'intero territorio nazionale.

Ideale testimonial del progetto, Marco Bianchi, divulgatore scientifico della Fondazione e cuoco amatoriale. Da anni Marco Bianchi crea ricette salutari per tutti coloro che vogliono imparare a mangiare bene, è mol-

to amato e seguito da internauti, spettatori e lettori. Per questo è stato chiamato a promuovere l'iniziativa presso le testate radiofoniche partner della Fondazione Veronesi partecipando a due puntate della trasmissione "Viva l'Italia" di radio RTL 102.5.

Per le "Noci della Prevenzione" è stato creato uno spot TV trasmesso sul circuito che raggruppa le principali reti locali e sul circuito di TV nelle metropolitane di Milano e Roma.

Particolarmente innovativa la conferenza stampa, durante la quale i giornalisti invitati e i blogger specializzati nel food, dopo aver assistito alla presentazione dei principi della sana alimentazione e delle proprietà del prodotto, hanno preparato 3 ricette a base di noci insieme a Marco Bianchi, alla presenza del Presidente della Fondazione, Prof. Paolo Veronesi.

Gli ospiti sono stati invitati a comunicare l'evento tramite live tweeting usando l'hashtag #nociprevenzione.



## LA PAROLA AL TESTIMONIAL DELLA CAMPAGNA NOCI DELLA PREVENZIONE: MARCO BIANCHI

### COM'È NATO IL PROGETTO?

La Fondazione Veronesi voleva portare nelle case degli italiani un alimento particolarmente salutare: come provato dalle ricerche scientifiche non vi poteva essere un prodotto migliore delle noci. L'azienda Mocerino ha sposato l'iniziativa, realizzando le confezioni di noci della Fondazione: un'ottima soluzione per portare in tavola la frutta secca e raggiungere, insieme a noi, molteplici obiettivi, di salute personale e di famiglia, e di aiuto alla Ricerca in ambito nutrizionale.

### COM'È STATO ACCOLTO IL PROGETTO?

Direi che la nostra iniziativa è piaciuta molto: le persone hanno risposto bene acquistando il prodotto. Tutti hanno capito il messaggio: le noci vanno consumate tutti i giorni, non solo il giorno di Natale: mangiare 5/6 noci ogni giorno protegge il sistema cardio-vascolare e aiuta la prevenzione dei tumori.

### TU HAI AVUTO UN RUOLO IMPORTANTE NELLA PROMOZIONE DELL'INIZIATIVA...

Sono stato chiamato a parlarne nelle radio, abbiamo realizzato uno spot web on air in moltissimi siti e portali, non solo di cucina ma anche di informazione generale come Repubblica.it, ad esempio. Sui Social siamo stati molto attivi: la campagna delle "Noci della Prevenzione" è stata online anche sul mio sito personale per tutto il mese di novembre. Numerosi i passaggi sulle reti locali, che si sono dimostrate molto sensibili all'iniziativa e ci hanno permesso di promuovere la raccolta fondi attraverso la vendita delle confezioni di noci. Abbiamo anche voluto coinvolgere alcune blogger molto brave e molto amate su Internet, che hanno passato con me qualche ora in cucina preparando ricette a base di noci: fatto straordinario, il mio assistente è stato il Prof. Paolo Veronesi! I blogger sono diventati così partner attivi del progetto e ci hanno aiutato moltissimo a sostenerlo raccontando un'esperienza che, oltre a essere interessante dal punto di vista culinario, ha avuto, prima di tutto, un significato benefico.

## NO SMOKING BE HAPPY 2013

### LA CAMPAGNA CONTRO IL FUMO DELLA FONDAZIONE VERONESI DIVENTA ANCORA PIÙ GRANDE

#### FUMO: I DATI SONO ANCORA DRAMMATICI

L'Italia è ancora un Paese di fumatori: purtroppo fuma il 24% degli uomini e il 20% delle donne, con una media di 13 sigarette al giorno. Il dato ancora più allarmante riguarda le persone che iniziano a fumare: si stima che ogni giorno il numero vari tra 80.000 e 100.000.

#### I GIOVANI IMPARANO PRESTO!

Fumano circa il 15,9% dei ragazzi e il 21,8% delle ragazze di età compresa tra i 15 e i 24 anni, per un totale di circa un milione e mezzo di giovanissimi e giovani. Si tratta, solitamente, di "fumatori deboli": il 13% dei giovani tra 18 e i 24 anni fuma 10 sigarette al giorno, fra i giovanissimi (11-15 anni) il 16% ha fumato almeno una volta e il 3% continua a fumare almeno una sigaretta la settimana, l'1% meno di una sigaretta la settimana. Nonostante queste indicazioni positive i giovanissimi ignorano che il fumo, in età inferiore a 20 anni, causa danni ancora più seri che nell'adulto. Studi recenti su un campione di 5.000 ragazzi e ragazze fra i 10 e i 18 anni, seguiti per 9 anni, ha rivelato che anche con il consumo di 'sole' 15 sigarette al giorno, la capacità respiratoria diminuisce del 5%, pregiudicando lo sviluppo dei polmoni soprattutto nelle ragazze, in cui il processo di maturazione si completa prima che nel maschio (verso i 18 anni).

(fonte [www.fondazioneandi.org](http://www.fondazioneandi.org))

#### SPEGNI L'ULTIMA. IL NUOVO INVITO ALLA SALUTE DI NO SMOKING BE HAPPY

Per contrastare i dati drammatici sul numero di fumatori e sui danni della sigaretta provocati nei giovani e giovanissimi, la Fondazione Veronesi nel 2013 ha moltiplicato gli sforzi per promuovere il Progetto di dissuasione al fumo No Smoking Be Happy. È nata così la campagna di sensibilizzazione "Spegni l'ultima", che è stata comunicata in modo curioso e innovativo, per attirare l'attenzione del maggior numero di persone, di tutte le età. Il monito "Spe-



gni l'ultima" è stato visualizzato anche attraverso la creazione di una sigaretta gigante quasi spenta posta su una montagna di cenere fumante, che è stata esibita in molteplici location grazie ai partner, istituzionali e privati, che hanno scelto di sostenere la campagna ospitandola in luoghi di grande visibilità. A completare l'installazione 4 totem collocati nei pressi della sigaretta, che contenevano altri

messaggi tra cui, prima di tutto, l'invito ai fumatori a spegnere l'ultima e a scaricare online la APP *No smoking be happy*. In evidenza anche le indicazioni per collegarsi al sito della Fondazione Veronesi e,

scoprire, insieme agli esperti consulenti scientifici del progetto, i vantaggi di una vita senza tabacco e iniziare un percorso di disassuefazione al fumo.



## UNA GRANDE MOSTRA-LABORATORIO PER IMPARARE A TENERE LONTANA LA SIGARETTA

Incuriosire i giovani su un tema così attuale come quello dei gravi danni provocati dal fumo non è facile: la Fondazione Veronesi, fin dalla concezione stessa del progetto "No Smoking Be Happy" nel 2008, ha sempre cercato di affrontare il tema in modo concreto e diretto ma anche sorprendente, puntando sull'interazione, la curiosità, il coinvolgimento.

E accaduto così per la Mostra Interattiva Multimediale che ha girato l'Italia per anni; così è stato per l'iniziativa realizzata nel 2013 presso il CSP di Torino. Si tratta della nuova Mostra-Laboratorio "No Smoking Be Happy" destinata ai bambini delle scuole primarie e secondarie di primo grado.

**UN PERCORSO GIOSO  
PER IMPARARE DAVVERO!**

Il percorso della mostra-laboratorio educativa e interattiva è stato pensato per consentire ai ragazzi di "toccare con mano" i danni fisici e psicologici provocati dal fumo di sigaretta: attraverso l'interazione in prima persona con installazioni multimediali (giochi interattivi, video/animazioni e filmati) ed exhibit tridimensionali, i giovani visitatori hanno potuto apprendere le conseguenze del tabagismo sulle singole parti del corpo umano.

È stato scelto uno stile di comunicazione caratterizzato da colori forti e icone ben riconoscibili, per creare un contesto ancora più evocativo, stimolante e immersivo. L'ambiente di apprendimento è quindi risultato dinamico e giocoso, portando così i ragazzi, attraverso stimoli e interazioni, a riflettere sulle conseguenze del tabagismo e sull'importanza di non iniziare mai a fumare.

Le classi che hanno visitato la Mostra-Laboratorio sono state ricevute da educatori scientifici (laureati o laureandi in biologia, biotecnologia o medicina) che hanno condotto i ragazzi da una postazione all'altra offrendo approfondimenti, chiarimenti e rispondendo a domande e curiosità.

## I NUMERI DEL 2013

### SPEGNI L'ULTIMA

> 30 - 31 maggio 2013  
Roma, Stazione Termini  
in occasione della  
Giornata Mondiale senza il tabacco

> 1 - 5 giugno 2013  
Milano, Stazione Centrale

> 3 - 15 luglio 2013  
Milano, Galleria del Corso

> 1 - 31 agosto 2013  
Aeroporto di Malpensa, Terminal 2





## BIMBI IN CUCINA, MAMME IN CLASSE: TUTTI A TAVOLA IN MODO LEGGERO E SALUTARE

L'obesità nei bambini e fra gli adolescenti rappresenta un allarme sempre più serio. In Italia almeno un bambino su tre è in sovrappeso od obeso, risulta il 22.1% dei ragazzi italiani di età 8-9 anni è in sovrappeso e il 10.2% è obeso. Il problema non è certo estetico ma di salute: il quadro clinico dei bambini con peso in eccesso spesso è molto grave. Soffrono di steatosi epatica (accumulo di grasso nel fegato) il 70/80% dei bambini obesi, d'iperinsulinismo il 30-40%, di ipertensione arteriosa il 20-30%, di dislipidemia (alterazione dei livelli di colesterolo e/o trigliceridi) il 10-20%. A tutto questo, negli adolescenti obesi tra i 12 e 18 anni, si aggiungono le patologie connesse alla sindrome metabolica, presenti nel 20-30% dei casi, e tanti problemi fisici, come disturbi del sonno con apnee ostruttive, problemi ortopedici e psicologici. I bambini in sovrappeso o obesi rischiano molto anche da adulti: le evidenze scientifiche hanno ampiamente dimostrato come questi problemi tendano a stabilizzarsi nella maggiore età, con gravi conseguenze sull'aspettativa e la qualità della vita.

### SOVRAPPESO E OBESITÀ DIPENDONO DA SCELTE SBAGLIATE

Secondo l'indagine "OKKIO alla SALUTE" del 2012, il 9% dei bambini salta la prima colazione e il 31% fa una colazione non adeguata (ossia sbilanciata in termini di carboidrati e proteine); dalla Ricerca risulta che il 67% consuma una merenda di metà mattina troppo abbondante; il 21% dei genitori dichiara che i propri figli non mangiano quotidianamente frutta o verdura; il 43% consuma abitualmente bevande zuccherate o

gassate. Per cambiare queste cattive abitudini di famiglia a tavola e insegnare a bambini e genitori il piacere di una cucina leggera e salutare ma anche molto gustosa, la Fondazione Veronesi nel 2011 ha ideato gli incontri "Bimbi in cucina, mamme in classe".

## BIMBI IN CUCINA, MAMME IN CLASSE: UN MODO PIACEVOLE PER IMPARARE I SEGRETI DELLA SANA ALIMENTAZIONE

Due ore da vivere in compagnia del noto divulgatore scientifico della Fondazione Marco Bianchi creando dolcetti facili e buonissimi per la colazione o la merenda: questo è "il compito" destinato ai bambini che hanno partecipato ai tanti appuntamenti di "Bimbi in cucina, mamme in classe". E le mamme? Per una volta vanno a scuola di cucina: nelle due ore in cui i bambini si divertono cucinando insieme a Marco Bianchi, le mamme imparano i segreti della cucina leggera, secondo i dettami dei nutrizionisti esperti della Fondazione Veronesi.

Anche quest'anno gli appuntamenti sono stati numerosi e seguitissimi, coinvolgendo oltre 300 bambini e i rispettivi genitori.

### I LABORATORI BIMBI IN CUCINA, MAMME IN CLASSE DEL 2013

- > Mondadori Multicenter Duomo a Milano, 13 e 27 aprile;
- > IKEA a Carugate (Milano), 1 e 17 giugno;

A QUESTI LABORATORI SI SONO AGGIUNTE DUE EDIZIONI SPECIALI DEDICATE AI DIPENDENTI DELLE AZIENDE:

- > Groupama a Milano, il 24 maggio;
- > Lilly Diabets a Sesto Fiorentino (FI), il 18 ottobre.

## BIMBI IN CUCINA, MAMME IN CLASSE: L'ESPERIENZA DI UNA MAMMA

### LAURA, COME HAI VISSUTO QUEST'APPUNTAMENTO CON LA SALUTE?

Proprio in questo modo, pensandolo come un vero appuntamento con la salute: io non sono una brava cuoca ma credo di cavarmela in cucina, quindi sono arrivata all'appuntamento con la nutrizionista della Fondazione Veronesi con grande curiosità. Avevo iscritto Fabio, che ha 9 anni, al laboratorio perché mi aveva invitata un'amica mamma di una sua compagna che da sempre è molto attenta ai temi della sana alimentazione. Ho pensato a un pomeriggio diverso, divertente soprattutto per i nostri bambini. Invece sono uscita dalle due ore d'incontro dedicato alle mamme davvero entusiasta. Ho capito quanti errori si fanno per scarsa esperienza, per la fretta, perché subiamo le pressioni dei bambini, dei media, della pubblicità. Per fare del bene ai nostri figli (e a tutta la famiglia!) dobbiamo dedicare un pochino più di tempo e di attenzione alla tavola. E studiare i cibi che fanno bene e quelli che possono danneggiarci: forse per questo che si chiama "mamme in classe"!

### COM'È CAMBIATO IL MENÙ, QUINDI?

Siamo andati a fare la spesa tutti e abbiamo deciso

cosa portare in tavola anche per quanto riguarda la frutta e la verdura, che abbiamo preparato insieme, così i bambini hanno assaggiato anche alimenti che prima non volevano nemmeno vedere! Abbiamo cominciato ad acquistare pane e pasta rigorosamente integrali, abbiamo migliorato la nostra colazione. Le torte di Marco Bianchi sono davvero facili da preparare, così adesso al mattino si mangia una fetta di torta accompagnandola, in stagione, con una bella spremuta o uno yogurt. Anch'io, che non avevo l'abitudine di fare colazione perché ritenevo fosse "un attentato" alla mia dieta, adesso l'apprezzo molto, anzi, il mio fisico ne ha proprio bisogno!

### SECONDO TE È UTILE, QUINDI, UN LABORATORIO COME QUELLO ORGANIZZATO DALLA FONDAZIONE VERONESI?

Direi utilissimo! Nonostante le mille trasmissioni TV sul tema, le rubriche, le ricette e i consigli alimentari sui giornali, noi genitori non sappiamo come far apprezzare ai bambini gli alimenti che fanno loro bene. Lo so che frutta e verdura sono fondamentali, ma come prepararli perché non siano lasciati sui piatti? Se avessi capito prima che i chili in più sono solo la punta dell'iceberg di una serie di danni ancora più importanti che possiamo provocare all'organismo con i cibi sbagliati, sarei andata a scuola di sana alimentazione molto prima! Non posso che ringraziare la Fondazione Veronesi che ha realizzato tutto questo gratuitamente e senza mai farmi sentire in colpa. Da quel laboratorio la nostra tavola è cambiata ... in meglio!



### ALCUNI SEMPLICI CONSIGLI PER APPREZZARE LA VERDURA FIN DA PICCOLISSIMI!

Tra i tanti consigli dei nutrizionisti della Fondazione Veronesi e di Marco Bianchi per una corretta e sana alimentazione ecco quelli basilari per aiutare il bambino a consumare la verdura, alimento indispensabile per crescere bene, in salute e proteggere l'organismo da molte malattie:

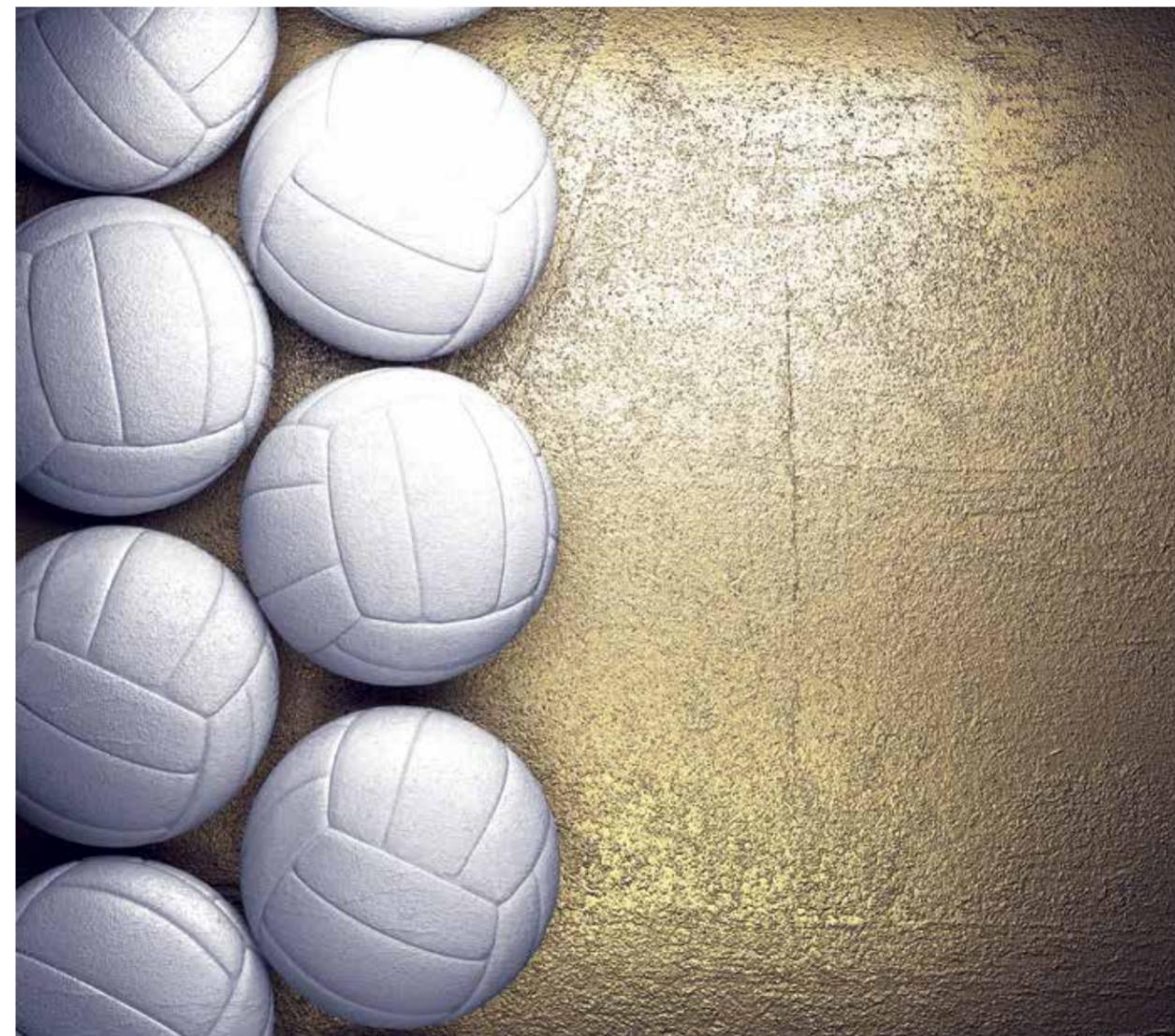
- > Decidete insieme 5 verdure e 5 tipi di frutta che loro apprezzano e scegliete di cucinarli insieme;
- > Servite porzioni piccole, non consentite di consumare la frutta se la verdura non è finita;
- > Non accettate rifiuti netti;
- > Quando si mangia si spegne la TV;
- > Fatevi aiutare in cucina;
- > Cercate di non preparare pasti diversi per l'adulto e il bambino.



### LA SANA ALIMENTAZIONE TEMA CENTRALE ANCHE PER L'INTERVENTO DELLA FONDAZIONE ALLA MOSTRA-GIOCO REALIZZATA DAL MUBA A MILANO

La comprovata autorevolezza nell'ambito della corretta alimentazione - buona abitudine per salvaguardare la salute di famiglia - e l'esperienza acquisita

in questi anni nel proporre tematiche di Divulgazione Scientifica anche a un target di giovanissimi, sono stati elementi fondamentali del progetto "Equilibrio" al quale Fondazione Veronesi ha partecipato nel 2013. "Equilibrio" è il titolo della mostra-gioco organizzata da MUBA, Museo dei Bambini di Milano presso la Rotonda della Besana che, anticipando i temi dell'Expo 2015, ha raccontato ai bambini sotto i 12 anni l'importanza dell'alimentazione e dei corretti stili di vita in relazione alle risorse disponibili, con l'obiettivo di imparare tutti a mantenere il pianeta in equilibrio. L'installazione curata dalla Fondazione Veronesi ha rappresentato visivamente un grande domino, ideato per approfondire in modo sorprendente e giocoso i temi dell'alimentazione e del benessere: si è creato così un gioco di dissociazione d'immagini, che ha consentito di capire la nutrizione secondo l'età dei bambini.



### 2013 UN ANNO D'INIZIATIVE SPORTIVE PER SOSTENERE LA RICERCA E LA PREVENZIONE

Da alcuni anni la Fondazione Veronesi ha scelto di avvicinarsi al mondo dello sport, naturalmente attento ai temi del benessere e della salute, sia per educare alla corretta alimentazione, come accaduto con la partecipazione al Giro d'Italia di ciclismo del 2011 e 2012, sia per sensibilizzare sull'importanza della Ricerca per la vita di tutti, grazie alla collaborazione molto attiva con la Lega Volley Femminile iniziata nel 2012.

Anche per il 2013 l'abbinamento "mondo sportivo - mondo scientifico" promosso dalla Fondazione Veronesi si è dimostrato molto proficuo: grazie alla passione degli sportivi, la Fondazione ha potuto condividere

principi e obiettivi con un pubblico ancora più ampio e variegato. Gli eventi sportivi e le società sportive che hanno aderito con entusiasmo alle iniziative della Fondazione in veste di partnership, hanno potuto presentare, insieme ai valori tipici dello sport, anche quelli della solidarietà, dando l'opportunità a tutti di condividere le iniziative benefiche della Fondazione a favore della Ricerca.



## "ALIMENTAZIONE E PREVENZIONE" IL GIRO D'ITALIA 2013 DELLA FONDAZIONE VERONESI

Per il terzo anno consecutivo il mondo del ciclismo pedala per vincere non solo in strada ma anche per la Ricerca promossa dalla Fondazione Veronesi. Uno degli eventi sportivi più amati e seguiti in Italia, il Giro d'Italia ha scelto di avere anche un'anima sociale offrendo a una selezione di Organizzazioni Non Profit la possibilità di prendere parte alla kermesse promuovendo la propria causa. Fedele alla propria *mission*, la Fondazione Veronesi, in tutte le edizioni alle quali

ha partecipato, ha sempre portato contenuti di valore scientifico di altissimo livello: nel 2013 il tema centrale è stato la corretta alimentazione che, insieme all'attività motoria costante e alle buone abitudini di vita (no fumo, no alcol, no stress), è determinante per vivere in salute e proteggere l'organismo da patologie anche molto gravi. Daniele Banfi, giornalista scientifico da sempre attivo nella redazione del Portale della Fondazione Veronesi e grande appassionato di ciclismo, negli anni precedenti ha seguito in diretta le tappe redigendo ogni giorno articoli e commenti sul tema del giorno affrontato dalla Fondazione.

Nel 2013 è stato anche protagonista di una pillola video quotidiana, trasmessa su Rai Sport 1 nella trasmissione del mattino "Mattina Sport" dedicata al Giro, facendo scoprire agli amanti del Giro e a tutti gli sportivi le proprietà salutari di molti alimenti, soprattutto di origine vegetale.



## LEGA VOLLEY FEMMINILE E FONDAZIONE VERONESI

### 2013. UN ALTRO ANNO STRAORDINARIO INSIEME ALLE CAMPIONESSE DELLA PALLAVOLO PER FAVORIRE LA RICERCA

#### TUTTO NASCE IL 26 NOVEMBRE 2012

È il giorno in cui viene firmato a Milano il protocollo d'intesa tra il Presidente di Lega Pallavolo Serie A Femminile e la Fondazione Veronesi.

È l'inizio di una bella collaborazione di sport a sostegno del progresso scientifico, durante la quale si susseguono numerose le iniziative che uniscono le atlete, il folto pubblico appassionato di pallavolo presente sugli spalti e in TV e la Fondazione Veronesi.



### GLI APPUNTAMENTI PIÙ SIGNIFICATIVI DI QUESTA UNIONE DI SPORT E SCIENZA

**IL 27 GENNAIO 2013** si è disputato l'"All Star Game 2013", intitolato alla Fondazione Umberto Veronesi: si tratta della festa più importante della Pallavolo Femminile di Serie A.

In quell'occasione si sono affrontate le migliori giocatrici del Campionato e una selezione di atlete italiane: il ricavato dell'evento è stato donato alla Fondazione per sostenere la Ricerca.

**IL 17 MARZO**, in occasione delle Finali di Coppa Italia 2013, Il Presidente della Lega ha consegnato al Professor Paolo Veronesi un assegno da 10mila euro: si tratta del ricavato dell'asta di beneficenza con le maglie autografate delle atlete partecipanti "all'All

Star Game", al quale si è aggiunto un contributo della Lega Pallavolo Serie A Femminile. La Fondazione ha scelto di destinare quel contributo alla Ricerca per il tumore al seno.

**IL 6 APRILE 2013** è stato dedicato alla Prevenzione al Femminile. Le giocatrici hanno ricordato a tutti i tifosi e appassionati presenti come la prevenzione sia un principio fondamentale per la vita di donne e uomini. Il pubblico è stato informato, attraverso le cartoline distribuite sugli spalti, sui benefici descritti nel "Decalogo della Prevenzione al Femminile": dall'invito ad adottare uno stile di vita corretto, non fumare, fare esercizio fisico regolarmente, seguire un'alimentazione sana, controllare il peso, evitare i superalcolici e limitare il consumo di alcol, zucchero e sale, all'indicazione di una serie di esami e controlli - l'autopalpazione, l'ecografia mammaria, la visita senologica, il Pap test - che le donne dovrebbero effettuare dai 20 anni in poi per proteggere la propria salute e prevenire molte malattie.

IL 13 OTTOBRE 2013 Lega Pallavolo Serie A Femminile e Master Group Sport hanno dedicato l' "All Star Game", ancora una volta, alla Fondazione Veronesi. Due madrine di eccezione, le pallavoliste Tai Agüero e Maurizia Cacciatori, hanno guidato due squadre formate dalle migliori giocatrici del Campionato di Serie

A1, le Red Stars e le Black Stars. Le maglie delle stelle sono state messe all'asta: il ricavato è stato destinato a finanziare il progetto "Pink is Good". Sport e scienza ancora uniti per combattere definitivamente il tumore al seno.



## MILANO CITY MARATHON: DI CORSA PER SCONFIGGERE IL TUMORE AL SENO

### MUOVERSI CON REGOLARITÀ PROTEGGE LA SALUTE

Secondo gli esperti della Fondazione Veronesi è sufficiente camminare 30 minuti al giorno per stare bene: totalizzando durante la settimana 150 minuti, anche suddividendo le passeggiate quotidiane in tre sessioni da 10 minuti, si possono godere di tutti i benefici tipici dell'attività motoria.

Camminare, infatti, aiuta a ridurre il livello di coleste-

rolo "cattivo" (o LDL) e alzare quello "buono" (o HDL), aiuta ad abbassare la pressione arteriosa, a controllare il rischio di diabete di tipo 2, a tenere il peso nei limiti desiderabili. Aspetto non meno importante, aiuta a migliorare l'umore, bilanciando gli ormoni dello stress prodotti nell'arco della giornata.

La scusa della mancanza di tempo non funziona: sono perfetti anche i cosiddetti "due passi" dopo cena: a ritmo sostenuto e senza sudare, hanno un'efficacia cardiovascolare e neuropsicologica molto importante per l'organismo, perché creano una condizione di vasodilatazione che dura a lungo, anche tutta la notte, e funge da potente ipertensivo e antistress.

Da sempre la Fondazione promuove, insieme all'alimentazione corretta, anche l'importanza di un'attività motoria regolare, che fa bene a tutte le età. Per chi si sente pronto a fare di più, c'è anche la corsa. Nel 2013 la Fondazione Veronesi ha voluto partecipare a una delle corse più importanti a livello italiano, la "Milano City Marathon", con lo scopo di raccogliere fondi per finanziare la scientifica sul tumore al seno.

## "IO CORRO PER LA RICERCA" I RUNNER DELLA FONDAZIONE VERONESI

La "Milano City Marathon" è una gara podistica che dal 2000 si svolge annualmente a Milano. Alla maratona ufficiale, dal 2010, si è affiancato anche un Cha-

rity Program, un progetto di solidarietà creato da Milano City Marathon per consentire ai runner di correre a favore di un'organizzazione Non Profit, aiutandola così a raccogliere donazioni.

La Fondazione Veronesi ha ideato una campagna di comunicazione "Io corro per la Ricerca" invitando le persone a iscriversi alla corsa a nome della Fondazione con due possibilità: diventare parte di una staffetta di 4 runner dividendo così il percorso classico della maratona, oppure correre per intero la maratona, della lunghezza di 42,195 chilometri.

### I NUMERI DELLA MILANO CITY MARATHON DI FONDAZIONE UMBERTO VERONESI

## 38 RUNNER

HANNO CORSO L'INTERA MARATONA

## 132

HANNO GAREGGIATO IN STAFFETTA

CENTINAIA SIMPATIZZANTI DELLA FONDAZIONE HANNO CORSO GLI ULTIMI 100 METRI DELLA MARATONA



## COMUNICARE BENE PER FINANZIARE LA RICERCA

Per questo straordinario evento di sport, che ha visto la partecipazione di tantissimi atleti dilettanti, oltre ai runner agonisti provenienti da tutto il mondo, la Fondazione Veronesi ha realizzato una T-shirt con il logo della Fondazione e lo slogan dell'evento "Io corro per

la Ricerca". Sono stati distribuiti tantissimi leaflet sul tumore al seno con le indicazioni utili per saperne di più su una patologia che ancora colpisce oltre 42.000 donne solo in Italia ogni anno; i volontari della Fondazione hanno regalato i palloncini dell'evento a fronte di una donazione per la Ricerca; nel corner della Fondazione, posizionato vicino alla partenza della gara, è stato possibile ricevere informazioni scientifiche e fare la propria donazione.



## A SCUOLA DI SCIENZA

### UN LABORATORIO PER CAPIRE I DANNI DEL FUMO

#### GIOVANI E GIOVANISSIMI NEL CUORE DELLA FONDAZIONE

I bambini da sempre rappresentano per la Fondazione Veronesi un punto di riferimento importante dell'Area della Divulgazione. Bambini educati a una sana alimentazione, che hanno compreso i tanti vantaggi connessi al fatto di rinunciare alle sigarette, che amano muoversi, giocare, fare sport, che sono curiosi non solo di conoscere ciò che è innovativo ma anche di capire come funziona e perché può essere fondamen-

tale per la loro vita futura, potranno diventare adulti più attenti alla salute, più responsabili, più consapevoli e, magari, anche più sensibili ai grandi temi della scienza.

Per questo la Fondazione Veronesi ha dedicato energie e risorse a creare iniziative dedicate ai giovanissimi e ai giovani indirizzandole, in particolar modo, alle istituzioni scolastiche. Così è nato il lungo progetto formativo "I Giorni della Scienza", rivolto agli studenti dagli 8 ai 18 anni e agli insegnanti. Promosso in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, sotto l'alto Patronato della Presidenza della Repubblica, è stato ideato con l'obiettivo di rendere gli studenti sempre più informati ed educarli al pensiero scientifico come atteggiamento culturale trasversale alle diverse discipline, da perseguire anche nella vita intellettuale e quotidiana.

## 2013: UN ANNO DI DISSUAZIONE AL FUMO DEDICATO A STUDENTI E DOCENTI

I laboratori di animazione scientifica per i giovanissimi realizzati dalla Fondazione nel 2013 hanno avuto come tema centrale i danni del fumo nel corpo umano. Intitolati come il progetto da cui derivano, "No Smoking Be Happy", hanno coinvolto circa 3600 studenti.

I ragazzi, guidati da animatori scientifici, hanno potuto scoprire la composizione del fumo e i suoi effetti sul corpo, hanno osservato quali differenze ci sono tra i polmoni di un fumatore e quelli di un non fumatore e l'effetto del fumo sulle ciglia che proteggono le vie respiratorie da polveri, germi e batteri. Infine, grazie a una semplice allegoria, hanno potuto comprendere il concetto di dipendenza dalla nicotina.

Partner principale dei Laboratori nel 2013 è stata la Fondazione CRT, che si è attivata per promuovere la lotta al fumo di sigaretta tra gli studenti delle scuole elementari medie e superiori: 3.000 ragazzi tra gli 8 e i 16 anni, grazie a uno specifico piano educativo, sono diventati così i protagonisti e promotori attivi del "no" al fumo.

### I LABORATORI SI SONO SVOLTI:

- > Torino, dal 1 al 31 marzo 2013;
- > Volpago del Montello (Treviso) dal 6 al 17 maggio 2013 (con il contributo di Veneto Banca)

## UN ALTRO APPUNTAMENTO IMPORTANTE DEDICATO ALLE SCUOLE: LE LEZIONI SPECIALI "SCIENZA E SALUTE"

Nel 2013 si è svolto anche un ciclo d'incontri di educazione alla prevenzione su alcuni temi molto attuali destinati agli studenti delle scuole superiori.

Gli incontri sono stati organizzati in 5 città italiane, Milano, Teramo, Napoli, Palermo, Bari. Vi hanno partecipato circa 2.500 studenti e docenti, che hanno ascoltato con grande attenzione e partecipazione gli esperti della Fondazione Veronesi su questi argomenti:

- > Virus, i nemici invisibili;
- > Alimentazione e cucina;
- > Genetica e medicina predittiva;
- > La Scienza e la sfida dell'alimentazione;
- > Dipendenze e stili di vita.



## EVENTI SPECIALI E CONFERENZE

### "ACCUSA E DIFESA A TEATRO" LA SCIENZA SUL PALCO AL PICCOLO TEATRO STUDIO DI MILANO

Non è la prima volta che la scienza, grazie alla Fondazione Veronesi, diventa protagonista di uno spettacolo teatrale capace di entusiasmare il pubblico. È accaduto in occasione della Conferenza Mondiale "Science for Peace", ed è avvenuto durante il 2013 in due straordinari appuntamenti ai quali sono interve-

nute oltre 900 persone, registrando un emozionante "tutto esaurito".

IL 27 MAGGIO 2013 è stata la volta di "Processo a Ippocrate", evento organizzato per riflettere sul delicato rapporto tra etica e medicina, durante il quale il Professor Umberto Veronesi ha partecipato in veste di testimone dell'Accusa.

IL 25 NOVEMBRE si è svolto il secondo evento, il "Processo a Galileo Galilei", scienziato rivoluzionario per l'epoca, che è stato impersonato eccezionalmente dal Professor Paolo Veronesi.

Entrambi i processi sono stati pensati in modo realistico in presenza, quindi, oltre all'Accusato, dell'Accusa, di un Presidente della Corte e di un Testimone della Difesa.

Numerose le scuole invitate agli spettacoli, tantissimi gli studenti e i docenti che hanno assistito a questa speciale iniziativa.

**"CONOSCERE PER PREVENIRE"  
UN CONVEGNO PER RACCONTARE LA PREVENZIONE A CHI HA PIÙ DI 50 ANNI**

"50&Più Regione Lombardia", l'associazione di ultracinquantenni aderente a Confcommercio, ha scelto la Fondazione Veronesi come partner scientifico di altissimo livello per organizzare insieme un convegno di approfondimento sul tema della prevenzione come buona prassi per condurre una vita sana ed equilibrata. "Conoscere per prevenire" ha avuto luogo il 23 novembre presso il Centro Congressi Villa Ponti di Varese, alla presenza del sindaco di Varese Attilio Fontana e di importanti relatori di prestigio in ambito medico. Sono intervenuti il Professor Paolo Veronesi, che ha parlato di prevenzione oncologica, in particolare modo il tumore al seno, il Professor Leo Nahon, direttore della Psichiatria dell'Ospedale Niguarda di Milano. A seguire è intervenuta anche la dottoressa Elena Dogliotti, Ricercatrice nutrizionista della Fondazione Veronesi, raccontando come la prevenzione parta anche da una sana alimentazione: ha chiuso il seguitissimo Convegno (oltre 400 partecipanti) il Professor Paolo Cherubino con un intervento sulle patologie ortopediche.

**NOTTE DEI RICERCATORI  
EDIZIONE DI SETTEMBRE 2013**

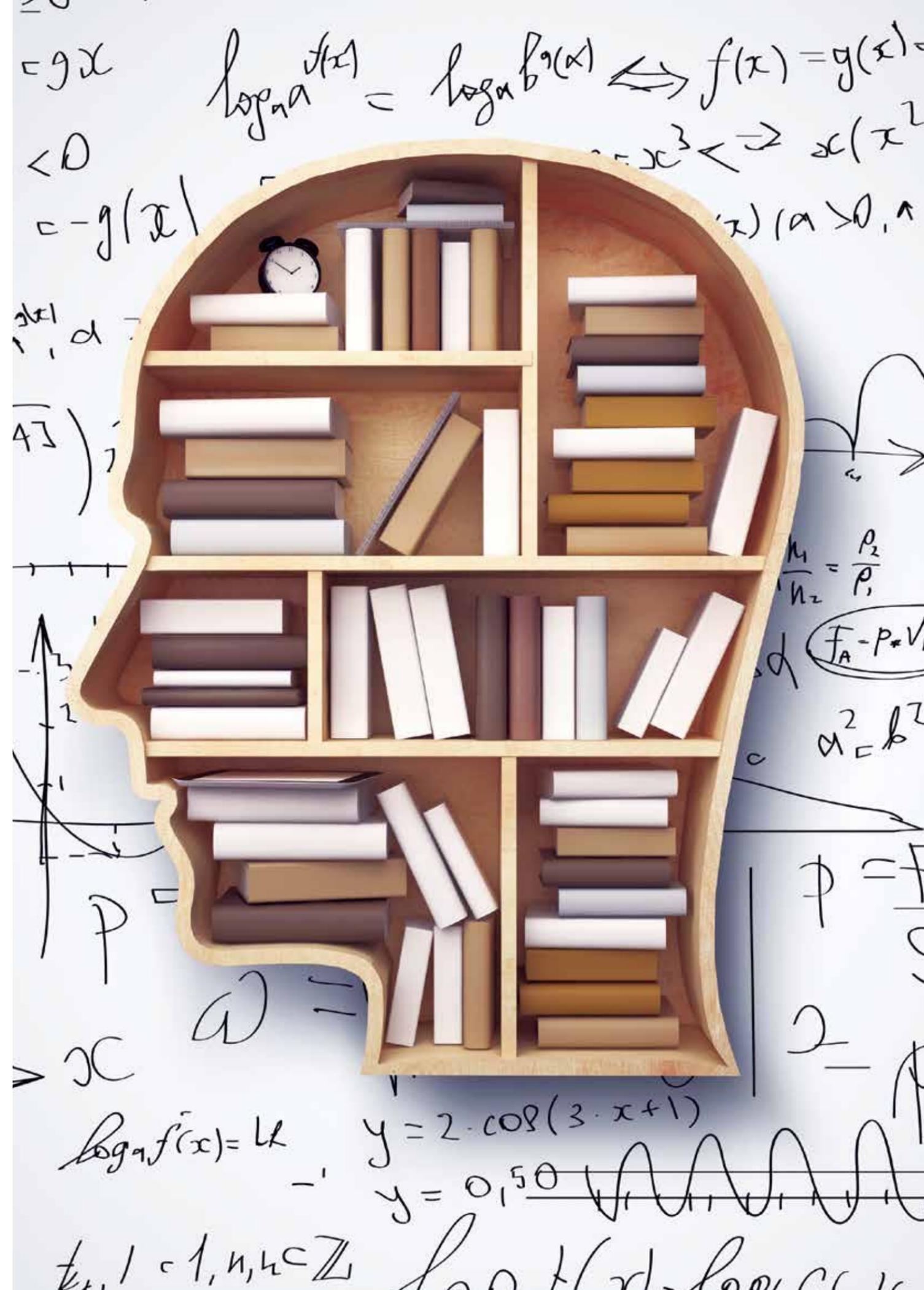
La Notte dei Ricercatori è un'iniziativa promossa dalla Commissione Europea fin dal 2005 che coinvolge, ogni anno, migliaia di Ricercatori e istituzioni di Ricerca in tutti i paesi europei, con l'obiettivo di creare l'opportunità a cittadini e Ricercatori di incontrarsi per diffondere la cultura scientifica e la conoscenza delle professioni della Ricerca in un contesto stimolante e informale. Alla Notte dei Ricercatori del 27 settembre 2013 ha partecipato anche la Fondazione Veronesi: ospite del Museo della Scienza e della Tecnologia di Milano nell'ambito di "Meet me Tonight", il Professor Paolo Veronesi e due Ricercatori sostenuti dalla Fondazione sono stati protagonisti di un interessante incontro, durante il quale sono stati approfonditi alcuni temi della Ricerca che riguardano la vita di tutti.

VENERDÌ 27 SETTEMBRE



**OPEN  
NIGHT**

NOTTE DEI RICERCATORI





## COMUNICARE NEL TERZO MILLENNIO: ANCHE IL TERZO SETTORE UTILIZZA IL WEB

- > Nel mondo sono 2,75 miliardi le persone che usano Internet;
- > sono ormai milioni le onlus nel mondo che utilizzano nuovi strumenti per interagire con i propri pubblici con l'obiettivo di costruire una relazione, raccogliere donazioni e coinvolgere nuovi volontari (fonte: InternetWorldStats 2013);
- > il 74%, 46% e 43% delle associazioni Non Profit americane è rispettivamente presente su Facebook, YouTube e Twitter, tre dei più importanti social media;
- > l'81% dei membri delle comunità online partecipa a una causa sociale. (fonte: Santoro E. "I social media nella strategia comunicativa delle associazioni Non Profit: una miniguia all'uso" ed. Partecipasalute, 2012)

Secondo l'ultimo censimento Istat, le organizzazioni Non Profit in Italia che utilizzano almeno uno strumento di comunicazione sono 205.792, pari al 68,3% del totale. In media, usano due strumenti di comunicazione, mentre il 72,8% impiega almeno uno strumento interattivo come blog, forum, chat, social network e Internet.

La Fondazione Veronesi ha scelto di approcciare il web con un ulteriore obiettivo rispetto a molte organizzazioni Non Profit, offrendo un servizio e non solo chiedendo sostegno alla propria causa: su Internet ogni giorno promuove la Divulgazione Scientifica in modo chiaro e autorevole e diffonde un'informazione autorevole sugli stili di vita corretti, in linea con la propria mission.

## I SOCIAL MEDIA HANNO UN RUOLO SEMPRE PIÙ STRATEGICO

Per le organizzazioni del Terzo Settore, i Social Media costituiscono una grandissima opportunità per farsi conoscere e rendersi visibili e avere un appeal maggiore sulla società civile. Permettendo di distribuire in modo capillare e gratuito l'informazione a chi ne è interessato, i Social Media possono realmente consentire un salto di qualità della comunicazione, potenziando enormemente il "passaparola" e utilizzando spazi di interazione già largamente frequentati da un gran numero di utenti della Rete, soprattutto nell'ambito delle generazioni più giovani.

## LA SCELTA DELLA FONDAZIONE VERONESI, PER UNA RELAZIONE PIÙ VELOCE, DIRETTA, IMMEDIATA LA COMUNICAZIONE È, PRIMA DI TUTTO, ONLINE

Da più di 5 anni, la Fondazione Veronesi ha scelto di aprirsi al mondo del Web prima di tutto attraverso la realizzazione di un sito molto attivo e ricco di contenuti (dal 2012, il sito si è trasformato in un portale d'informazioni di alto valore scientifico curato da una redazione ad hoc) ma anche attraverso una presenza sempre più evoluta sui principali Social Network. Pur nel rispetto del ruolo d'istituzione di eccellenza nel panorama della scienza e della Ricerca, la Fondazione Veronesi ha voluto aprirsi al dialogo con la collettività utilizzando gli strumenti più innovativi e attuali, capaci di interessare anche i giovani, solitamente meno attenti al mondo del Non Profit, e di mantenere un canale costante di relazione capace di rispondere con immediatezza alle sollecitazioni e agli stimoli degli internauti, che siano amici della Fondazione o meno. L'impegno nella comunicazione Web e sui Social Media si misura anche nel numero di persone della Fondazione che lavorano in questo ambito ogni giorno e che oggi sono pari a 4, oltre ai numerosi collaboratori occasionali e alle "firme" di eccellenza, tra le quali lo stesso Umberto Veronesi, protagonista di un blog molto seguito sul portale della Fondazione.



## "LA RETE PUÒ FARE DAVVERO BENE ALLA SALUTE"

### PAROLA DEL PROFESSOR UMBERTO VERONESI

"Ho sempre pensato che uno dei fondamenti della democrazia sia la possibilità di mettere a confronto con altri le proprie idee e i propri convincimenti. Ho sempre creduto che la convivenza civile sta nella capacità di capire le idee degli altri e, come diceva un motto degli Illuministi, di "osare di capire", avere cioè il coraggio di adoperare la propria intelligenza per confrontarsi con gli altri.

È per questo motivo che mi sono convinto a entrare anch'io in Internet e di "mettermi in rete", che poi significa mettersi in piazza, come nell'antica Grecia che ha insegnato al mondo il concetto di democrazia e dove nella piazza, nell'agorà, si discutevano e si decidevano le leggi, gli usi, le idee politiche e la vita scorreva con la partecipazione di tutti, forti e deboli, ricchi e poveri, saggi e meno saggi. Secondo me, una società non è veramente democratica finché non si sposta decisamente verso la voglia di capire. In un'epoca in cui sono a disposizione di tutti moltissime opportunità d'informazione, rimango sempre sconcertato nel vedere quanto poco si approfitti di questo vantaggio. La mia speranza è che si torni a usare le grandi conquiste che l'odierna rivoluzione scientifica e tecnologica ci mette in mano per ragionare, capire e poi scegliere, con un atteggiamento sereno, fattivo ed equilibrato.

The screenshot shows the website of the Fondazione Umberto Veronesi. At the top, there are navigation links: SOSTEGNO ALLA RICERCA, PROGETTI E CONFERENZE, MULTIMEDIA, LA FONDAZIONE, DONAZIONI, REGISTRATI, and LOGIN. The main header features the logo and name of the foundation, along with a search bar. Below the header, there are navigation tabs for various scientific fields: Oncologia, Cardiologia, Neuroscienze, Alimentazione, Pediatria, Ginecologia, and L'esperto risponde. The main content area is titled "I Blog della Fondazione" and includes a sub-section for "I BLOG DELLA FONDAZIONE > Il Blog di Umberto Veronesi". A featured article is displayed with the headline "Parliamone, per capire." and a photo of Umberto Veronesi. The article text begins with "Quando la fecondazione assistita non è etica". To the right of the main content, there are several utility boxes: "DONAZIONI" with a dropdown menu set to "15 €" and a "Dona ora" button; "ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER" with a text input field and a button; and "ARCHIVIO POST" with a dropdown menu set to "ottobre" and a list of recent posts, including "Quando la fecondazione assistita non è etica".

## FONDAZIONE VERONESI.IT UN PORTALE AUTOREVOLE SULLA SALUTE E SULLA SCIENZA

Oltre a un ampio spazio dedicato alle attività della Fondazione, che permette di conoscerne da vicino il lavoro quotidiano e i risultati ottenuti, il portale comprende un'area molto ampia dedicata all'informazione sulla salute, le ultime novità della scienza, sapere come nutrirsi correttamente, trovare i migliori centri di cura, condividere storie di speranza e molto altro ancora.

### TRA LE TANTE RUBRICHE SI SEGNALANO:

**LA TUA SALUTE** in cui l'utente trova un aggiornamento quotidiano sulle scoperte in campo medico che possono avere un impatto sulla vita di tutti. Dalla pediatria alla cardiologia, dalla salute al femminile alla lotta contro i tumori, dai segreti della mente a quelli di un'alimentazione sana, gli argomenti più attuali e controversi sono discussi e spiegati con l'aiuto di esperti autorevoli.

**LA GUIDA ALLA PREVENZIONE** è un contenitore sempre aggiornato di strumenti utili a capire il linguaggio della medicina e a compiere ogni giorno le scelte giuste per vivere bene.

**L'AGENDA DEI CONTROLLI** è un percorso personalizzato attraverso gli esami di controllo e i consigli alimentari adatti a ogni età. Una sezione speciale è dedicata alla donna in gravidanza.

**IL GLOSSARIO DEI CHECK-UP** aiuta a capire con estrema chiarezza a cosa servono, come si svolgono, e in che modo ci si deve preparare per i singoli esami strumentali, ed è completato da una spiegazione sintetica ed esauriente di tutte le voci più comuni.

**IL GLOSSARIO DEI FARMACI** è uno strumento di consultazione pensato per i farmaci: sapere che cosa sia la farmacovigilanza, che cosa significhi posologia, imparare a leggere bene "il bugiardin" che accompagna ogni confezione di farmaci è importante per praticare con sicurezza l'automedicazione.

**LA SEZIONE AUTOMEDICAZIONE** comprende alcune semplici regole per prendersi cura di sé senza rischi e con il massimo risultato.

**L'ELENCO DEI CENTRI DI CURA** è una raccolta ragionata e selezionata degli ospedali e dei punti di riferimento per i principali disturbi e malattie (tumori, patologie reumatiche, epatiti, cefalee, disturbi del sonno, infertilità, osteoporosi, solo per citarne alcuni), nonché per condizioni particolari come l'allattamento e le banche del latte, il tutto realizzato con il prezioso contributo di tante associazioni di medici e pazienti attive nel settore.

**UNO SPAZIO SPECIALE** del portale è riservato agli stili di vita, capaci di determinare la buona o la cattiva salute: fumo, alcol, attività fisica e peso, completata dalle ricette della salute di Marco Bianchi e da una sezione approfondita dedicata a chi vuole smettere di fumare, che prevede un forum coordinato da esperti, documenti e tool educativi e di motivazione, da scaricare liberamente.



## UN SITO SULLA SALUTE PER NAVIGARE SICURI

### LA PAROLA A DANIELE BANFI, GIORNALISTA DELLA FONDAZIONE

Dopo "viaggi" e "turismo" l'argomento "salute" è quello che più viene cliccato dagli utenti sul web. Secondo i dati forniti dall'Istituto di Ricerca Censis, il 34% degli italiani cerca informazioni mediche sui siti

web senza consultare il proprio medico. Internet, infatti, offre grandi potenzialità, ma le fonti non sempre sono certificate.

Ecco perché siti come quello della Fondazione sono un'utile bussola per orientarsi nel troppo variegato mondo della salute online.

Sul nostro portale, oggi completamente rivisitato, è possibile trovare tante informazioni utili per la salute, informazioni certificate, garantite dalla collaborazione attiva con un'équipe di esperti e di scienziati ma anche la segnalazione dei tanti servizi che la Fondazione Veronesi mette a disposizione di tutti gli internauti.

## LA FONDAZIONE VERONESI INCONTRA LA COMUNITÀ ANCHE SUI SOCIAL NETWORK

**FACEBOOK** Uno strumento di comunicazione fondamentale per la comunicazione, che consente di stabilire un rapporto diretto con amici e donatori, ma anche un volano determinante per favorire il traffico sul portale della Fondazione.

**TWITTER** Ideale per trasmettere in modo veloce tutti i contenuti multimediali prodotti dalla Fondazione nel corso delle iniziative più importanti.

**YOUTUBE** Lo spazio video della Fondazione consente a tutti di vedere e rivedere i contenuti multimediali prodotti ad hoc, ma anche le testimonianze dei protagonisti degli eventi della Fondazione, i racconti dei Ricercatori sostenuti attraverso le donazioni e molto altro ancora.

**GOOGLE+** I temi più importanti della scienza, le iniziative di rilievo della Fondazione sono presenti anche in questo Social Network, contando migliaia di visualizzazioni.

**PINTEREST** Il Social nato per condividere immagini e video, è ricco di informazioni, foto, video pronti a essere seguiti, condivisi, apprezzati.

## I RISULTATI RAGGIUNTI DALLA COMUNICAZIONE ONLINE NEL 2013 DALLA FONDAZIONE VERONESI

- > La pagina Facebook ha acquisito 95.600 nuovi fan;
- > Numero di commenti, likes, condivisioni, post in bacheca, menzioni della pagina FB: 440.000, da parte di oltre di 340.000 utenti;
- > Il profilo Twitter ha acquisito più di 6.000 follower e ha registrato 4.000 mention, più di 20.000 click e più di 5.000 retweet;
- > Il canale Youtube ha registrato quasi 60.000 visualizzazioni per un totale di 74.000 minuti guardati.

## UNA STRATEGIA MIRATA PER AGIRE SUL WEB

L'attività di comunicazione online è presidiata ogni giorno da un team esperto e competente che ha il compito anche di progettare e attuare una strategia mirata al raggiungimento dei migliori risultati.

### QUESTI I COMPITI E GLI OBIETTIVI DEL 2013

- > Selezionare i media partner in base agli obiettivi;
- > pianificare i contenuti da rendere visibili sulle piattaforme web con un programma dettagliato per assicurare una presenza costante e coordinata sui Social;
- > redigere il piano editoriale per creare e pubblicare contenuti su tutti gli argomenti rilevanti per la *mission* della Fondazione in modo appropriato secondo il canale, garantendo ogni giorno sui Social, come Facebook e Twitter, l'alternanza di news di carattere redazionale e news di carattere istituzionale sulle attività della Fondazione;
- > monitorare costantemente l'efficacia dei contenuti pubblicati, il livello di engagement prodotto sull'audience misurato in base a specifiche Key Performance Indicator (KPI);
- > assegnare una maggiore rilevanza alla parte visual rispetto agli anni precedenti (uso dell'infografica, immagini di qualità, impattanti ed emozionali, su tutti i canali, in particolar modo Facebook);
- > Utilizzare la modalità di comunicazione "storytelling" con il challenge in collaborazione con Instagram Italia.

## UNA CAMPAGNA SOCIAL DI SUCCESSO: IL CHALLENGE FOTOGRAFICO INDETTO PER PINK IS GOOD CON LA COMMUNITY NAZIONALE INSTAGRAMERS ITALIA

- > Più di 2.000 foto pubblicate con gli hashtag #pinkisgood e #igersitalia;
- > due gli scatti premiati;
- > il challenge ha dato un importante contributo a veicolare l'hashtag #pinkisgood e coinvolgere gli utenti in maniera ludica.

## UN'IMPORTANTE COLLABORAZIONE A SOSTEGNO DEL 5XMILLE

### IL PENSIERO DI CLIO GRESSANI (Responsabile della Comunicazione)

La Fondazione Veronesi comunica seguendo una strategia multicanale integrata. Poiché i budget investiti nell'area della comunicazione sono, necessariamente, limitati, è importante che i differenti mezzi (radio, TV, campagne stampa, mailing, social media, web...) operino armoniosamente e si rafforzino a vicenda.

La Fondazione vuole trasmettere la passione per la scienza a tutta la popolazione, dai bambini agli adulti, dall'uomo della strada al giovane studente.

Il linguaggio è sempre semplice, ma non banale, per fare in modo che tutti possano comprendere i progressi della scienza e, quindi, scegliere consapevolmente rispetto alla propria salute.

Il tono è volutamente sempre positivo: secondo l'insegnamento del Prof. Umberto Veronesi, trattando tematiche legate alla malattia, è importante non scatenare nel destinatario meccanismi di paura e, quindi, di difesa e di rimozione. Ad esempio, una campagna che inviti le donne a fare prevenzione rispetto al tumore al seno deve riuscire a trasmettere un sentimento di fiducia, perché le donne affrontino gli esami diagnostici con serenità e regolarità. Soltanto in questo modo si può individuare il tumore nella fase iniziale, quando la guarigione è vicina al 98%. Un messaggio cupo e angosciante potrebbe, viceversa, indurre a procrastinare i controlli, proprio per il timore del possibile responso.

### COME SI DISTINGUE LA COMUNICAZIONE DELLA FONDAZIONE RISPETTO AL PANORAMA DEL NON PROFIT?

Uno dei tratti salienti della comunicazione della Fondazione Veronesi è indubbiamente connesso alle numerose partnership con le aziende. La realtà eclettica e autorevole della Fondazione è particolarmente apprezzata da aziende (illuminate) che, volendo differenziarsi rispetto ai propri competitor, decidono di sostenere la Ricerca Scientifica. Insieme a ogni azienda partner si concorda un piano di comunicazione ad hoc, che garantisca visibilità all'impegno profuso per la Ricerca e, al contempo, contribuisca a rafforzare la riconoscibilità della mission della Fondazione.

Nella strategia di comunicazione istituzionale è importante riuscire a mantenere identità e posizionamento coerenti, malgrado le realtà differenti con cui, di volta in volta, ci si presenta alla collettività.

### COM'È ACCOLTA LA COMUNICAZIONE DELLA FONDAZIONE DELLA COLLETTIVITÀ?

La Fondazione Umberto Veronesi porta nel suo nome il suo "vantaggio competitivo" e, al contempo, la sua principale sfida.

Umberto Veronesi richiama immediatamente l'universo medico-oncologico, evoca autorevolezza e rimanda alle grandi conquiste della medicina. Alcuni studi commissionati a Istituti di Ricerca hanno avvalorato questo processo di immediata decodifica. Se il vantaggio è ovviamente legato all'importanza del personaggio, il rischio principale è la perdita della complessità della missione della Fondazione, ovvero il sostegno ai migliori Ricercatori su tutto il territorio nazionale, l'impegno per rendere le informazioni scientifiche alla portata di tutti, le grandi campagne di prevenzione, sono solo alcuni degli obiettivi che rischiano di non essere colti da chi "pensa di conoscere la Fondazione soltanto perché conosce il suo Fondatore".

La grande sfida della comunicazione è proprio riuscire ad affermare la Fondazione come entità indipendente dal suo Fondatore, per quanto ovviamente strettamente legata a esso.

### COME SARÀ LA COMUNICAZIONE DEL FUTURO?

La comunicazione del futuro dovrà saper valorizzare al massimo i tratti salienti legati all'essenza stessa della Fondazione: autorevolezza scientifica, impegno per la salute delle donne, meritocrazia nell'assegnazione delle borse di Ricerca, trasparenza nella gestione dei fondi raccolti.

### QUANTO E COME INCIDE LA COMUNICAZIONE ONLINE RISPETTO A QUELLA TRADIZIONALE?

Le barriere tra online e offline si stanno sempre più assottigliando. Credo che nessuna comunicazione pensata per i mezzi tradizionali possa più prescindere dall'universo del web. Allo stesso tempo, il web non è avulso dalla realtà, ma si alimenta di ciò che accade "fuori". Ogni campagna di comunicazione della Fondazione è, quindi, pensata in modo integrato, per massimizzare l'impatto ed efficacia.



**LA RICERCA  
HA BISOGNO  
DI TUTTO  
IL NOSTRO  
IMPEGNO  
E DEL VOSTRO  
5xMILLE.**

Tumori, malattie cardiovascolari e neurodegenerative: per milioni di persone la ricerca è l'unica speranza. Ecco perché sosteniamo i migliori ricercatori che lavorano ogni giorno per diagnosticare prima, curare meglio e migliorare la qualità della vita dei malati. **Destina il tuo 5xMILLE alla Ricerca della Fondazione Umberto Veronesi. È un gesto importante e non ti costa nulla.**

**5xMILLE**  
CODICE FISCALE  
**972 98 700 150**

Nella casella dedicata al finanziamento della ricerca scientifica e dell'università che trovi sulla tua dichiarazione dei redditi.

**Fondazione  
Umberto Veronesi**  
PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE  
**10 ANNI**

## LA FONDAZIONE VERONESI E IL 5xMILLE

Il 5xMILLE è una risorsa molto preziosa per le Organizzazioni Non Profit come la Fondazione Veronesi. Per questo, nel corso del 2013, sono state realizzate molteplici iniziative per promuovere questa modalità di raccolta fondi, semplice e totalmente gratuita per le persone che la attuano.

Il 5xMILLE rappresenta per la Fondazione un sostegno economico importantissimo per finanziare la Ricerca, creare un numero sempre maggiore di borse di Ricerca, promuovere una cultura della Prevenzione, educare la collettività alla salute diffondendo i principi dei corretti stili di vita.

## 5xMILLE PIÙ DEL 50% DEGLI ITALIANI NON SA ANCORA DI COSA SI TRATTA

Pur essendo uno strumento di Fundraiser vitale per il Terzo Settore, questa "buona azione" purtroppo non è ancora diventata una "buona abitudine" da parte dei contribuenti italiani.

Secondo una Ricerca commissionata dalla Fondazione Veronesi a ISPO nel 2012, solo un terzo degli italiani sa spontaneamente spiegare cos'è il 5xMILLE.

In particolare, il 27% sa distinguere 5xMILLE e 8xMILLE, mentre il 6% conosce il 5xMILLE, ma non l'8xMILLE. La maggioranza assoluta - il 51% - dichiara invece di non sapere assolutamente cosa siano 5xMILLE e 8xMILLE.

Un'altra interessante evidenza riguarda la destinazione del 5xMILLE.

La grandissima maggioranza degli italiani preferisce (o preferirebbe, se già non lo fa) destinare il proprio 5xMILLE ad attività relative al campo della medicina: soprattutto la Ricerca (50%) ma anche le cure dell'infanzia (35%) e le cure ospedaliere (34%).

Le modalità di scelta dell'ente a cui devolvere il 5xMILLE dividono in tre gli intervistati: il 32% di chi ha selezionato un ente lo ha fatto tramite esperienza personale o conoscenza diretta; il 30%, ha deciso in base alle campagne di comunicazione e quasi la stessa percentuale (29%) si è fatta consigliare da amici e conoscenti.

Ma cosa spinge a scegliere un ente piuttosto che un altro? Soprattutto, secondo gli intervistati, la trasparenza sull'utilizzo dei fondi raccolti e l'illustrazione dei progetti concreti realizzati.

## 5xMILLE. IL SOSTEGNO DEGLI ESPERTI DEL SETTORE

### L'ESPERIENZA DI ACB GROUP

ACB Group è un network di studi indipendenti di Dottori Commercialisti e Legali costituita nel 2000 che coinvolge oltre circa 60 studi con oltre 1.200 professionisti.

Dal 2011 ACB Group ha scelto di sensibilizzare i propri clienti proponendo la Fondazione Veronesi come destinataria del 5xMILLE; nel 2013 è stata avviata una

vera e propria partnership, che ha previsto l'impegno concreto a farsi portavoce dei valori della Fondazione nei confronti di una selezione di società e aziende, con l'obiettivo di promuovere attivamente il sostegno alla Ricerca Scientifica.

In più, sempre nel 2013, è stato programmato un calendario di convegni e seminari:

> 3 ottobre 2013 "Non Profit e professionisti, problematiche e proposte" presso l'Università Bocconi di Milano;

> 23 maggio 2014 "Gli enti Non Profit, questi sconosciuti" presso l'Ordine dei Commercialisti di Bari;

> 10 luglio 2014, "Non Profit, un seminario formativo-informativo" presso l'Università Cattolica di Milano.





IN COLLABORAZIONE CON



PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE  
**10 ANNI**

Il convegno intende approfondire i profili tributari degli enti non commerciali, proponendo una lettura del fenomeno nella prospettiva comparatistica e alla luce del diritto dell'Unione Europea, per evidenziare la necessità di valorizzare, anche sul piano normativo, il crescente ruolo di supporto reso da tali enti nella socialità.

ACBGroup Spa è lieta d'invitarla  
in collaborazione con gli "Studi Integrati ACBGroup"  
Studio Professionale BRACCHETTI e CALORI Associati, Milano  
Studio CASÒ Dottori Commercialisti Associati, Milano  
Studio UCKMAR - Associazione Professionale, Milano - Genova

al convegno

**NON PROFIT E PROFESSIONISTI:  
PROBLEMATICHE E PROPOSTE**

**3 ottobre 2013**  
ore 15.00, Milano

Interverranno:  
Luigi Guatri, Victor Uckmar, Umberto Veronesi

Roberto Bracchetti, Stefano Zamagni, Franco Michelotti,  
Paolo de' Capitani di Vimercate, Andrea Quattrocchi,  
Caterina Corrado Oliva, Angelo Casò, Lionella Pisani Massamormile,  
Francesco Florian, Giuseppe Corasaniti,  
Francesco Perrini, Guido Cisternino, Gabriele Capolino

RSVP entro il 30 settembre

PER INFORMAZIONI E ADESIONI  
ACBGroup spa  
Tel. +39 02 480.5661 - segreteria@acbgroup.com  
www.acbgroup.com

PARTECIPAZIONE GRATUITA  
Sono in corso le procedure per l'ottenimento del riconoscimento dei crediti formativi da parte dell'Ordine dei Commercialisti e Revisori Contabili di Milano e dell'Ordine degli Avvocati di Milano

CON IL SOSTEGNO DI



CON IL PATROCINIO DI



MEDIA PARTNER




SPONSOR




HANNO COLLABORATO



## LA PAROLA AL PROF. FRANCO VERMIGLIO PRESIDENTE DEL COMITATO ETICO-SCIENTIFICO DI ACB GROUP

### COM'È NATA LA COLLABORAZIONE VIRTUOSA TRA ACBGROUP E FONDAZIONE VERONESI?

Credo che sia legata a un insieme di motivi.

In primo luogo il fatto che un network tra professionisti come ACB non poteva non avere rapporti con il mondo del Non Profit: era inevitabile che stabilisse una forma di collaborazione con una prestigiosa fondazione; un altro motivo è rappresentato dal ruolo certamente importante svolto dallo staff che in Fondazione ci ha seguito su questo progetto.

La collaborazione che è nata è molto gratificante e spero sia anche proficua.

### A SUO AVVISO, VI È SUFFICIENTE SENSIBILITÀ NEI CONFRONTI DEL 5XILLE?

La sensibilità dei cittadini non è ancora sufficiente, ed è per questo motivo che i professionisti che assistono

le imprese possono fare molto per il mondo del Non Profit. Bisogna rendersi conto che quest'area (il Non Profit) è particolarmente ampia e variegata, ed è in continua espansione.

Le aziende Non Profit svolgono un ruolo insostituibile nella società: creano valore e concorrono in modo significativo alla soddisfazione dei bisogni dei cittadini, avvalendosi del contributo del lavoro volontario e della solidarietà di quanti le sostengono.

È quindi del tutto normale che godano del sostegno pubblico. Anzi, in questo senso è auspicabile che il contributo dei privati venga disciplinato con opportune agevolazioni fiscali.

Su questo punto il nostro Paese è in ritardo!

### LE AZIENDE CHE SI FANNO PORTAVOCE DEL 5XILLE NEI CONFRONTI DI COLLABORATORI E DIPENDENTI POSSONO DAVVERO A SUO AVVISO AIUTARE LA RICERCA SCIENTIFICA?

Sì, sono convinto che possano dare un contributo alla Ricerca, anche se, come ho già detto, occorre pensare a una disciplina organica e completa degli aiuti che i privati, cittadini e imprese, possono dare al mondo del Non Profit.



## L'ATTIVITÀ EDITORIALE DELLA FONDAZIONE VERONESI

### I QUADERNI LIBERTÀ DI SAPERE, LIBERTÀ DI SCEGLIERE

Anche nel 2013 si è arricchita ulteriormente la Collana di Quaderni "Libertà di sapere, libertà di scegliere", che ha superato ormai i 20 volumi.

In questi Quaderni, redatti in modo divulgativo perché possano essere compresi anche da chi non si occupa di scienza, gli esperti della Fondazione Veronesi approfondiscono in modo monografico alcuni dei temi più rilevanti e attuali in ambito medico-scientifico, con l'obiettivo di eliminare le false credenze sostituendole con le uniche verità, quelle della scienza.

Sempre più ricchi e completi, i Quaderni da sempre sono a disposizione degli internauti a titolo gratuito: è sufficiente iscriversi al portale della Fondazione per aver accesso libero e scaricare tutti i volumi pubblicati fino ad oggi.

## NEWS LA NEWSLETTER BIMESTRALE DELLA FONDAZIONE

Le iniziative della Fondazione Veronesi crescono anno dopo anno: è necessario, quindi, tenere aggiornati tutti gli Amici della Fondazione, anche chi non ha abitudine a frequentare il web. La Newsletter che, dal 2006 raccoglie tutte le novità della Fondazione, nasce in versione cartacea e, in questo formato, è inviata a tutti coloro che sostengono attivamente la Fondazione, donatori, imprese partner, utenti che ne fanno richiesta su [www.fondazioneveronesi.it](http://www.fondazioneveronesi.it).

Oggi esiste anche una versione online della Newsletter che, in formato elettronico, è consultabile gratuitamente sempre attraverso il portale.

Su News è possibile trovare articoli su molteplici temi connessi al mondo della scienza scritti da hoc dalla redazione di giornalisti scientifici che collaborano con la Fondazione: sempre ricca la sezione dedicata a illustrare le iniziative e gli eventi realizzati dalla Fondazione, grazie anche a interviste, approfondimenti, "ospiti" illustri, che scelgono di raccontarsi e testimoniare la loro fedeltà ai principi e valori espressi dalla Fondazione.

## OK SALUTE E BENESSERE LA MEDICINA SPIEGATA A TUTTI

Non sono molte le testate che si occupano di medicina destinate a un pubblico di non addetti ai lavori. Vi è un solo mensile in Italia che, da molti anni, parla di medicina e di scienza con vera passione divulgativa: si tratta di OK Salute e Benessere, curato da una serie di specialisti selezionati dalla Fondazione Veronesi, a cui è affidata la consulenza scientifica della testata. Presente in edicola, semplice da leggere, destinato proprio a tutti, affronta malattie, farmaci, cure, novità in campo medico, e tutto ciò che vi può essere d'interessante per un pubblico non esperto. Si dimostra ancora una volta vincente la scelta di affrontare un tema scottante o una determinata patologia attraverso la testimonianza di un personaggio conosciuto del mondo dello spettacolo, dello sport, della cultura, etc. La condivisione di un problema diventa, così, la modalità ideale per saperne di più e scoprire come eventualmente guarirne oppure a chi rivolgersi per tornare di nuovo in forma e stare bene.

## ECANCERMEDICALSCIENCE.COM IL PORTALE INTERNAZIONALE DEDICATO ALL'AMBITO ONCOLOGICO

Anche nel 2013 la Fondazione Veronesi ha voluto sostenere le attività del sito [www.ecancermedicalscience.com](http://www.ecancermedicalscience.com) che, dalla sua nascita, ha l'obiettivo di mettere a disposizione di coloro che si occupano di temi in ambito oncologico le ricerche più innovative e interessanti realizzate da colleghi scienziati in tutto il mondo. Un progetto ambizioso, che consente di confrontarsi in modo libero, aggiornarsi gratuitamente, imparare dalle esperienze scientifiche e mediche già attuate e favorire così il progresso delle scienze grazie alla condivisione in tempo reale delle best practice. Un modo innovativo e intelligente di favorire lo scambio tra scienziati e raggiungere più velocemente i risultati che tutti, pazienti e medici, si auspicano in ambito oncologico.

## UN NUOVO IMPEGNO EDITORIALE DI AMPIO RESPIRO

### "LA GRANDE SFIDA, SCONFIGGERE IL CANCRO CON LA PREVENZIONE, LA CURA E LA RICERCA"

Il 2013 è un anno importante per la sezione editoriale della Fondazione Veronesi che, in collaborazione con il Corriere della Sera, ha dato vita a "La grande sfida", il nuovo libro scritto dal Professor Umberto Veronesi su un tema ancora attuale e a lui particolarmente caro, la lotta contro i tumori.

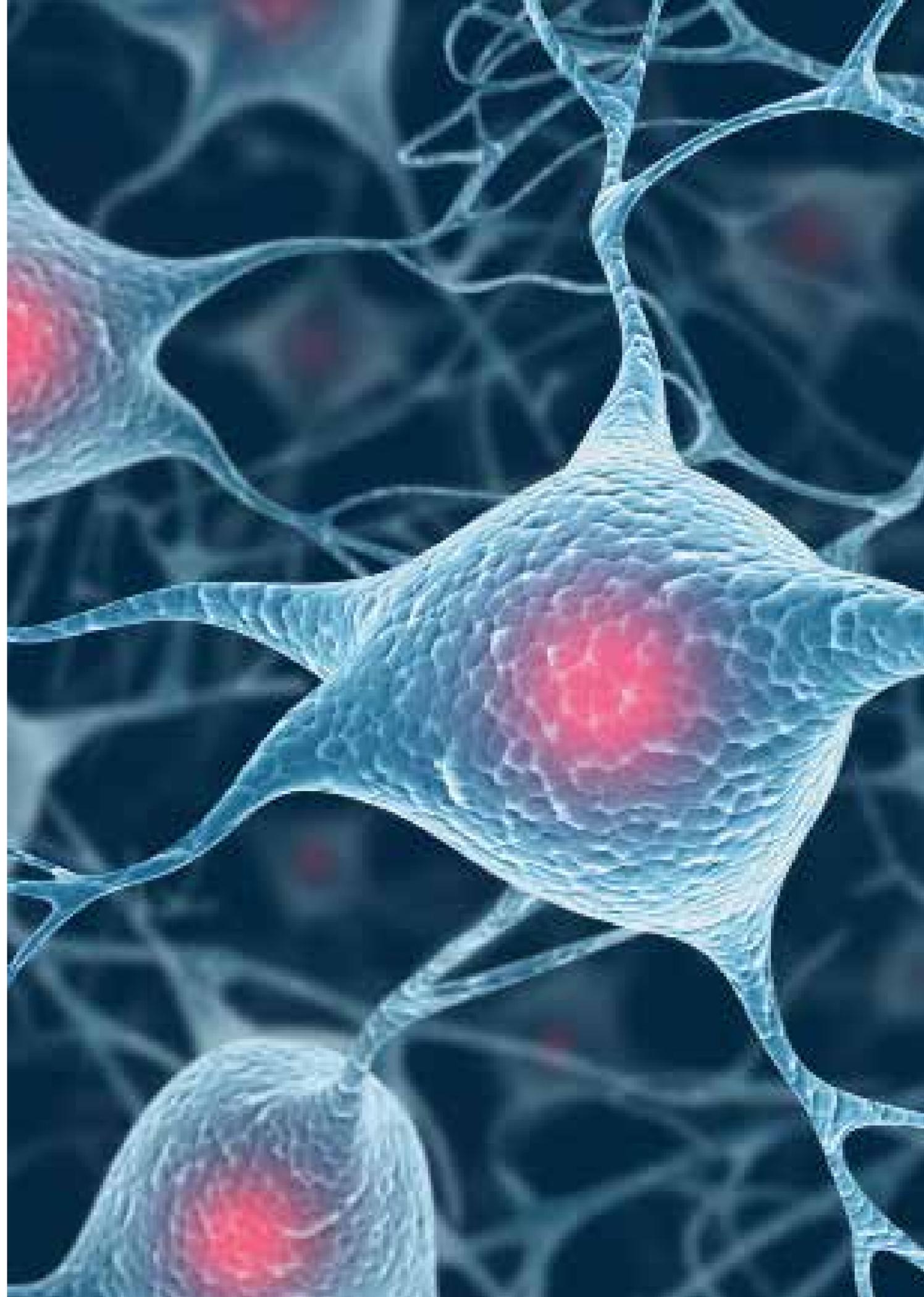
Il libro, venduto in edicola in abbinamento al Corriere della Sera e in versione ebook nell'app Biblioteca del Corriere, rappresenta un importante documento divulgativo proprio perché spiega gli straordinari progressi scientifici realizzati nel campo della diagnosi e della cura. Al centro della lotta ai tumori vi è la prevenzione: il libro pone 100 domande e risposte sui fattori di rischio modificabili, gli stili di vita e i controlli per una prevenzione efficace, prima di dar conto delle terapie disponibili e degli ultimi studi sul genoma.

Secondo Umberto Veronesi, la causa scatenante è un'interazione tra geni e ambiente, perché se il cancro è una malattia provocata da mutazioni del Dna, nello stesso tempo è l'ambiente (luogo in cui si vive e stile di vita) a produrre la comparsa delle mutazioni. L'insorgenza dei tumori può dunque essere favorita o frenata dall'adozione di determinate misure preventive, come esercizio fisico, dieta o rinuncia al fumo e droghe. Il fumo è definito dall'Organizzazione mondiale della Sanità la prima causa di morte facilmente evitabile (85% i fumatori tra i casi di tumore polmonare, 90% tra quelli all'orofaringe).

Un ampio capitolo è dedicato all'alimentazione, partendo dal controllo del peso, perché la Ricerca Scientifica ha dimostrato che l'obesità aumenta il rischio di diversi tipi di tumore: colon, rene, colecisti, prostata, utero e mammella nelle donne in menopausa.

Una buona alimentazione può ridurre il rischio di tumore del 20-30%: la più sana resta la dieta Mediterranea.

Un testo scritto in modo semplice, dedicato a tutti coloro che vogliono saperne di più e che vogliono imparare le buone regole per vivere bene, in salute e, possibilmente, a lungo.





## FONDAZIONE VERONESI E LE IMPRESE: UN DIALOGO CHE CONTINUA NEL TEMPO

La Responsabilità Sociale d'Impresa (Corporate Social Responsibility - CSR), definita dal Libro Verde della Commissione Europea del 2001 come "integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle imprese nelle loro operazioni commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate", rappresenta il trait d'union ideale tra Profit e Non Profit.

Oggi le imprese sono chiamate a pensare non solo al profitto: devono, infatti, tenere sempre più conto anche del loro "impatto sulla società" in termini di tutela dell'ambiente (sia per quanto riguarda il proprio operato, sia quello dei fornitori prescelti), di risorse umane (formazione del personale, orari flessibili, agevolazioni per madri lavoratrici, integrazione di lavoratori disabili), ma anche di welfare e di servizi per i cittadini (scuole, cultura, sport, giovani talenti, volontariato aziendale, sostegno alle Associazioni Non Profit che lavorano sul territorio).

Fin dalla sua nascita, la Fondazione Veronesi ha iniziato una relazione virtuosa con numerose aziende di livello nazionale e internazionale, sia realizzando progetti di comunicazione scientifica creati su misu-

ra in base a una specifica esigenza dell'impresa, sia attraverso la partecipazione attiva dell'impresa a un'iniziativa già programmata da parte della Fondazione. L'unione di più forze ha consentito, nel tempo, di raggiungere diversi obiettivi.

La Fondazione ha potuto contare sul sostegno concreto, anche economico, delle imprese per far conoscere a un pubblico ancora più ampio i propri principi e valori, diffondere una cultura della prevenzione e della salute, raccogliere fondi per finanziare la Ricerca. Le imprese, d'altro canto, si sono dimostrate attive nella Corporate Social Responsibility, indirizzata ai dipendenti dell'azienda e/o all'intera collettività.

### LA FONDAZIONE VERONESI OGGI REALIZZA CON E PER LE IMPRESE:

**INIZIATIVE DI CSR INTERNA**, che si concretizzano, la maggior parte delle volte, in attività di formazione per i dipendenti su corretti stili di vita, sana e corretta alimentazione, cultura della prevenzione.

### INIZIATIVE DI CSR ESTERNA SECONDO DIFFERENTI MODALITÀ

- > Cause Related Marketing Tradizionale;
- > Cause Related Marketing di Joint Fund Raising;
- > Cause Related Marketing di Joint Promotion.

## INSIEME PER FINANZIARE LA RICERCA. E NON SOLO. LA COLLABORAZIONE TRA SIGMA E LA FONDAZIONE VERONESI

### LA PAROLA A STEFANO TRENTINI, RESPONSABILE MARKETING SIGMA

#### COM'È NATO IL PROGETTO E LA RELAZIONE CON LA FONDAZIONE VERONESI?

Il nostro obiettivo aziendale è quello di condividere con i clienti, oltre a comunicazioni di carattere commerciale, un sistema valoriale rappresentato anche dal brand Prèmiaty. Prèmiaty, nato come Catalogo Punti, rappresenta oggi più un sistema di relazione innovativo che coinvolge tematiche, servizi ed opportunità anche non strettamente legati al nostro core business.

Lo sviluppo del progetto prevedeva il coinvolgimento di un partner, a diffusione nazionale, capace di esprimere un progettualità coerente ed affine con il territorio valoriale da noi definito. L'ambito della Ricerca ha attirato subito il nostro interesse e, con la Ricerca, la Fondazione Veronesi. Da sempre, infatti, siamo attenti al futuro dei giovani, per questo attiviamo stage e creiamo borse di Ricerca in collaborazione con l'Università: la Fondazione Veronesi ci ha chiesto di fare altrettanto per i giovani Ricercatori scientifici.

Ci ha colpito molto la snellezza della struttura Fondazione, cosa che ha avvalorato la serietà della collaborazione comunicata poi al cliente finale. In passato le Organizzazioni Non Profit sono state spesso criticate sulla destinazione dei fondi raccolti in funzione di strutture organizzative pesanti e costose: la Fondazione Veronesi ha una struttura centrale snella, quindi ci ha garantito la massima efficacia di quanto saremmo riusciti a raccogliere attraverso le nostre comuni iniziative. Ci ha fin da subito convinto anche la possibilità di sviluppare la partnership, non solo offrendo ai clienti la possibilità di destinare i propri punti fedeltà al finanziamento della Ricerca ma anche, attraverso tante occasioni di aggiornamento sullo stato dei progetti e, più in generale, articolare più momenti di comunicazione e coinvolgimento. Uno dei valori cardine di questa collaborazione, infatti, è la coerenza: nel momento in cui "ci siamo scelti", noi di Sigma ci siamo impegnati al massimo per garantire molteplici momenti di visibilità alla partnership e alla Fondazione.

Il blog della Fondazione è presente sul sito Prèmiaty; la rivista pubblica articoli redatti dai Ricercatori; attraverso i punti vendita abbiamo realizzato altre iniziative: la più significativa è stata creare un prodotto ad

hoc in collaborazione con i nostri fornitori con l'obiettivo di finanziare la Ricerca.

Si tratta, quindi, di una collaborazione più ampia, che consente di vivere - e far vivere - in modo coerente la sinergia iniziata con la Fondazione: così abbiamo potuto creare un percorso di comunicazione continuativo con il nostro cliente finale, condividendo un obiettivo comune, finanziare i giovani Ricercatori, destinatari dei fondi raccolti.

#### COME I CLIENTI SIGMA HANNO ACCOLTO QUESTA PARTNERSHIP?

In generale, le iniziative di Raccolta Punti a favore di un'Organizzazione Non Profit hanno meno riscontro in questi ultimi anni rispetto ad altri momenti storici.

Il cliente oggi ha come primo obiettivo la convenienza: si focalizza sui vantaggi personali immediati e sta perdendo di vista gli altri aspetti. Pur in questo contesto, abbiamo chiuso un percorso in modo positivo: in due anni abbiamo finanziato una borsa di Ricerca.

Questo significa che circa 5.000 clienti hanno destinato i loro punti alla Fondazione. Siamo molto soddisfatti come azienda perché, in termini numerici, siamo in linea con le aspettative.

#### UNA COLLABORAZIONE VIRTUOSA ED EFFICACE PER ENTRAMBI, QUINDI...

Certamente! Con questa iniziativa abbiamo potuto parlare al cliente anche come cittadino; la Fondazione, dal canto suo, attraverso la rete di comunicazione della nostra azienda, ha avuto la possibilità di diffondere i propri contenuti, dando spessore ai brevissimi riferimenti presenti sulla pagina dedicata del nostro catalogo. Noi siamo contenti di poter raccontare progetti e iniziative della Fondazione, tenendo così aggiornati i clienti Sigma: questo è utile per quel sentiment di coerenza che rappresenta per noi un valore importante; e la Fondazione ha così la possibilità di raggiungere un numero sempre maggiore di persone durante tutto l'anno.

Sigma ha scelto di sostenere la Fondazione Veronesi coinvolgendo i propri clienti, attraverso il Catalogo Punti "Prèmiaty", in un percorso che è iniziato nel 2012 e che prosegue tuttora; in alternativa ai premi più classici i clienti hanno potuto scegliere di donare 3 euro ai progetti di Ricerca della Fondazione e ricevere contestualmente l'Agenda della Salute "La salute in tasca", un'utile guida sugli esami medici da effettuare in ottica di prevenzione. La partnership tra Sigma e Fondazione Veronesi ha previsto anche la partecipazione dei Ricercatori della Fondazione a una rubrica sul magazine bimestrale del gruppo emiliano, con articoli che hanno affrontato, di volta in volta, temi legati alla Ricerca Scientifica, alla salute, alla prevenzione.

## AURORA FIRMA UNA COLLABORAZIONE IMPORTANTE PER LA RICERCA SCIENTIFICA

La storica azienda torinese, nata quasi 100 anni fa, nel 2013 ha deciso di collaborare con la Fondazione Veronesi in un modo davvero particolare: ha ideato una penna ad hoc nelle versioni stilografica, sfera e roller devolvendo il 10% di ogni penna venduta per finanziare una borsa di Ricerca destinata a un giovane Ricercatore nell'ambito della Medicina Molecolare.

La penna firmata "Fondazione Umberto Veronesi" è stata realizzata di colore blu, cromia che richiama il blu istituzionale della Fondazione e arricchita con il disegno stilizzato del DNA sul serbatoio.

«In Italia si parla tanto e sempre più spesso della necessità di trovare fondi a favore della Ricerca Scientifica e di offrire nuove opportunità ai giovani scienziati, affinché possano compiere la loro attività nel nostro paese senza dover andare a cercare miglior fortuna all'estero.

Sono orgoglioso che Aurora possa contribuire alla crescita della Fondazione Umberto Veronesi e della Ricerca Scientifica.

Sono certo che, con il nostro supporto e con quello di tutte le altre istituzioni e aziende che seguiranno il nostro esempio, potremo dare un futuro italiano ai nostri "cervelli" e scrivere nuove importanti pagine di successo per la Ricerca Scientifica e di conseguenza per la nostra vita».

CESARE VERONA  
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO  
DI AURORA PENNE



## CON ROSATO PER LA SALUTE DI TUTTE LE DONNE

Rosato, brand di alta gioielleria italiana del Gruppo Bros Manifatture, ha scelto di sostenere il progetto Pink is Good creando un charm in argento 925 con bagno in oro rosa e zircone a forma di elefante, simbolo di forza, a raffigurare la forza di tutte le donne capaci di reagire sempre alla malattia. Il charm, in tiratura limitata, è stato venduto da ottobre a dicembre 2013: l'intero ricavato è stato devoluto alla creazione delle borse di Ricerca per vincere il tumore al seno.

### LA TESTIMONIANZA DI BEATRICE BELEGGIA BROS MANIFATTURE

#### COME NASCE LA COLLABORAZIONE CON LA FONDAZIONE VERONESI?

È stato tutto molto semplice. Sono venuti a trovarci in Azienda Ferdinando Ricci e Roberto Cagliero della Fondazione Veronesi, che ci hanno raccontato i valori della Fondazione, l'impegno nella Ricerca sul tumore al seno e i dettagli del progetto Pink is Good. Sono stata subito colpita da questo progetto: sono una donna, è stato naturale pensare di aiutare altre donne in difficoltà.

Mi hanno anche ben impressionato i referenti della Fondazione Veronesi, che hanno dimostrato di credere molto nel progetto, ispirandomi grande fiducia. Abbiamo capito subito che dei nostri tre brand, Brosway,

S'Agapò e Rosato, Rosato era quello più in linea con la Fondazione Veronesi. Si tratta di un brand di alta gioielleria, che nasce con l'obiettivo di "rendere felici le donne". Rosato era, quindi, in perfetta sintonia con il progetto e così abbiamo creato il charm.

Dal nostro punto di vista è stata una bellissima operazione, abbiamo avuto ottimi risultati, molti consensi: mi sembra che anche la Fondazione sia stata molto contenta del nostro operato.

#### PERCHÈ QUESTO PROGETTO È DIVERSO RISPETTO AD ALTRI PROGETTI DI PREVENZIONE DEL TUMORE?

Io credo molto in Pink is Good: l'ho seguito in prima persona e sono convinta che dia un messaggio di speranza ma anche di energia positiva a tutte le donne. Credo anche che nasca da una struttura molto seria come la Fondazione Veronesi: posso testimoniare personalmente che credete molto in quello che fate, dandomi la sicurezza - e per chi dona è davvero importante! - che i fondi raccolti dalle iniziative come questa siano destinati tutti a fin di bene. Oltre a un tema così forte, così umanamente coinvolgente, mi ha conquistato quindi anche la trasparenza della Fondazione.

#### COME PUÒ EVOLVERSI, A SUO AVVISO, IL PROGETTO PINK IS GOOD?

Personalmente mi piacerebbe che in un prossimo futuro con Pink is Good la Fondazione Veronesi possa offrire un servizio di assistenza gratuita negli ospedali italiani alle donne operate al seno che si trovano in difficoltà economiche, garantendo così cure più attente. Oltre alla Ricerca e alla prevenzione, potrebbe essere una bella evoluzione di questo progetto così importante!



## TABELLA DEGLI INDICATORI GRI

Di seguito è presentata una sintesi dei principali contenuti del Bilancio Sociale 2013, ripercorrendo lo schema GRI-G3.1: strategia e analisi, profilo dell'organizzazione, parametri del report, governance, coinvolgimento degli stakeholder e indicatori di performance economici, ambientali e sociali. Per ogni indicatore

sono riportati una descrizione sintetica del contenuto, il riferimento alla pagina del Bilancio Sociale 2013 della Fondazione Umberto Veronesi (o ad altra documentazione disponibile) dove è presente tale informazione, nonché il livello di copertura, simboleggiato come segue:

- se è totale
- se è parziale

n.a. se l'indicatore non è applicabile per la Società

INDICATORE GRI	DESCRIZIONE	LIVELLO DI COPERTURA	PAGINA/COMMENTO
<b>PROFILO</b>			
<b>1. STRATEGIE E ANALISI</b>			
1.1	Dichiarazione della più alta autorità del processo decisionale in merito all'importanza della sostenibilità per l'organizzazione e la sua strategia	•	6
<b>2. PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE</b>			
2.1	Nome dell'organizzazione	•	7
2.2	Principali marchi, prodotti e/o servizi	•	10
2.3	Struttura operativa dell'organizzazione, considerando anche le divisioni principali, aziende operative, sussidiarie e joint-venture	•	27 - 30
2.4	Luogo in cui ha sede il quartier generale dell'organizzazione	•	27
2.5	Numero dei Paesi nei quali opera l'organizzazione	•	27 - 30
2.6	Assetto proprietario e forma legale	•	11 - 13
2.7	Mercati serviti	•	27 - 30
2.8	Dimensione dell'organizzazione	•	34 - 35
2.9	Cambiamenti significativi nelle dimensioni, nella struttura o nell'assetto proprietario avvenuti nel periodo di rendicontazione	•	7 ; 28
2.10	Riconoscimenti/premi ricevuti nel periodo di rendicontazione	•	Nel corso del 2013 non sono stati ricevuti premi e/o riconoscimenti
<b>3. PARAMETRI DEL REPORT</b>			
<b>Profilo del report</b>			
3.1	Periodo di rendicontazione delle informazioni fornite	•	7
3.2	Data di pubblicazione del report di sostenibilità più recente	•	7
3.3	Periodicità di rendicontazione	•	7
3.4	Contatti e indirizzi utili per richiedere informazioni sul report di sostenibilità e i suoi contenuti	•	7
<b>Obiettivi e perimetro del report</b>			
3.5	Processo per la definizione dei contenuti del report	•	7
3.6	Perimetro del report	•	7
3.7	Dichiarazione di qualunque limitazione specifica dell'obiettivo o del perimetro del report	•	7
3.8	Informazioni relative a joint venture, controllate, impianti in leasing, attività in outsourcing e altre entità che possono significativamente influenzare la comparabilità tra periodi e/o organizzazioni	•	7
3.10	Spiegazione degli effetti di qualunque modifica di informazioni inserite nei report precedenti e le motivazioni di tali modifiche	•	7

INDICATORE GRI	DESCRIZIONE	LIVELLO DI COPERTURA	PAGINA/COMMENTO
<b>PROFILO</b>			
<b>Obiettivi e perimetro del report</b>			
3.11	Cambiamenti significativi di obiettivo, perimetro o metodi di misurazione utilizzati nel report, rispetto al precedente periodo di rendicontazione	•	7
GRI content index 3.12	Tabella esplicativa dei contenuti del report	•	124 - 126
Assurance 3.13	Politiche e pratiche attuali al fine di ottenere l'assurance esterna del report	•	130 - 131
<b>4. GOVERNANCE, IMPEGNI, COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER</b>			
<b>Governance</b>			
4.1	Struttura di governo dell'organizzazione	•	11 - 13
4.2	Indicare se il Presidente del più alto organo di governo ricopre anche un ruolo esecutivo	•	Il presidente del Consiglio di Amministrazione ricopre un ruolo non esecutivo
4.3	Per le organizzazioni che hanno una struttura unitaria dell'organo di governo, indicare il numero di componenti che sono indipendenti e/o non esecutivi	•	Tutti i componenti degli organi di governo sono indipendenti e non esecutivi
4.4	Meccanismi a disposizione degli azionisti e dei dipendenti per fornire raccomandazioni o direttive al più alto organo di governo	•	I meccanismi utilizzati per fornire indicazioni o direttive al più alto organo di governo sono quelli previsti dal Codice Civile
<b>Coinvolgimento degli stakeholder</b>			
4.14	Elenco di gruppi di stakeholder con cui l'organizzazione intrattiene attività di coinvolgimento	•	26
4.15	Principi per identificare e selezionare i principali stakeholder con i quali intraprendere l'attività di coinvolgimento	•	26
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE SULL'EFFICACIA DEI PROGRAMMI</b>			
<b>Consapevolezza pubblica e pressione</b>			
NG05	<i>Core</i> Processi per formulare, comunicare, implementare e campagne di pressione al cambiamento e di consapevolezza pubblica	•	69 - 104; 107 - 118
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE ECONOMICA</b>			
<b>Coordinamento</b>			
NG06	<i>Core</i> Processi per prendere in considerazione e coordinare le attività degli altri attori	•	119 - 122
<b>Allocazione delle risorse</b>			
NG07	<i>Core</i> Allocazione delle risorse	•	34 - 39
<b>Ethical Fundraiser</b>			
NG08	<i>Core</i> Fonti dei fondi raccolti suddivisi per categoria e identificazioni dei cinque maggiori donatori e valore monetario dei loro contributi	•	34 - 39
<b>Performance economica</b>			
EC1	<i>Core</i> Valore economico direttamente generato e distribuito, inclusi ricavi, costi operativi, remunerazioni ai dipendenti, donazioni e altri investimenti nella comunità, utili non distribuiti, pagamenti ai finanziatori e alla Pubblica Amministrazione	•	40
EC4	<i>Core</i> Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	•	Non registrati nel corso del 2013

INDICATORE GRI	DESCRIZIONE	LIVELLO DI COPERTURA	PAGINA/ COMMENTO
<b>PROFILO</b>			
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE AMBIENTALE</b>			
<b>Prodotti e servizi</b>			
EN26	Core	Iniziative per mitigare gli impatti ambientali dei prodotti e servizi e grado di mitigazione dell'impatto	• 10
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE SULLE PRATICHE DI LAVORO E SULLE CONDIZIONI DI LAVORO ADEGATE</b>			
<b>Occupazione</b>			
LA1	Core	Numero totale dei dipendenti, suddiviso per tipologie, tipo di contratto, distribuzione territoriale e scomposto per genere	• 44 - 45; 217
LA2	Core	Numero totale e tasso di nuovi assunti e di turnover del personale, suddiviso per età, genere e area geografica	• 129
<b>Salute e sicurezza sul lavoro</b>			
LA8	Core	Programmi di educazione, formazione, consulenza, prevenzione e controllo dei rischi attivati a supporto dei lavoratori, delle rispettive famiglie o della Comunità, relativamente a disturbi o malattie gravi	• 69 -104; 107 - 118
<b>Diversità e pari opportunità</b>			
LA13	Core	Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette	• 12; 127 - 128
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE SUI DIRITTI UMANI</b>			
<b>Non discriminazione</b>			
HR4	Core	Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni intraprese	• 12
<b>INDICATORI DI PERFORMANCE SULLA SOCIETÀ</b>			
<b>Collettività</b>			
SO10	Core	Misure di prevenzione e mitigazione implementate per attività con significativi impatti negativi reali o potenziali sulle Comunità locali	• 69 - 104; 107 - 118

## POPOLAZIONE AZIENDALE PER CATEGORIA PROFESSIONALE E GENERE AL 31 DICEMBRE

persone (n.)	ANNO 2013			ANNO 2012			ANNO 2011		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Dirigenti	1		1	1		1	1		1
Quadri		1	1		1	1			
Impiegati	2	10	12	2	9	11	2	8	10
Collaboratori	4	13	17	2	11	13	3	10	13
Totale	7	24	31	5	21	26	6	18	24

## POPOLAZIONE AZIENDALE PER CATEGORIA PROFESSIONALE, GENERE E TIPOLOGIA PROFESSIONALE (FULL TIME VS PART TIME) AL 31 DICEMBRE

persone (n.)	ANNO 2013						ANNO 2012						ANNO 2011					
	Full-time			Part-time			Full-time			Part-time			Full-time			Part-time		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Dirigenti	1		1				1		1				1		1			
Quadri		1	1					1	1									
Impiegati	2	9	11		1	1	2	8	10		1	1	2	7	9		1	1
Collaboratori	2	10	12	2	3	5	2	11	13				3	10	13			
Totale	5	20	25	2	4	6	5	20	25		1	1	6	17	23		1	1

## POPOLAZIONE AZIENDALE PER CATEGORIA PROFESSIONALE, GENERE E TIPOLOGIA CONTRATTUALE (DETERMINATO VS INDETERMINATO) AL 31 DICEMBRE

persone (n.)	ANNO 2013						ANNO 2012						ANNO 2011					
	Contratto a tempo determinato			Contratto a tempo indeterminato			Contratto a tempo determinato			Contratto a tempo indeterminato			Contratto a tempo determinato			Contratto a tempo indeterminato		
	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT	M	F	TOT
Dirigenti				1		1				1		1				1		1
Quadri					1	1					1	1						
Impiegati		1	1	2	9	11		2	2	2	7	9				2	8	10
Collaboratori	4	13	17				2	11	13				3	10	13			
Totale	4	14	18	3	10	13	2	13	15	3	8	11	3	10	13	3	8	11

## POPOLAZIONE AZIENDALE PER CATEGORIA PROFESSIONALE, ETÀ E GENERE AL 31 DICEMBRE

ANNO 2013												
persone (n.)	Fino a 30 anni			da 31 a 40 anni			da 41 a 50 anni			> 50 anni		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Dirigenti				1		1						
Quadri					1	1						
Impiegati	1	3	4	1	6	7					1	1
Collaboratori	1	2	3	2	4	6		3	3	1	4	5
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>4</b>	<b>11</b>	<b>15</b>		<b>3</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>6</b>

ANNO 2012												
persone (n.)	Fino a 30 anni			da 31 a 40 anni			da 41 a 50 anni			> 50 anni		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Dirigenti				1		1						
Quadri					1	1						
Impiegati	1	2	3	1	5	6					1	1
Collaboratori	2	3	5		3	3		3	3		3	3
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>9</b>	<b>11</b>		<b>3</b>	<b>3</b>		<b>4</b>	<b>4</b>

ANNO 2011												
persone (n.)	Fino a 30 anni			da 31 a 40 anni			da 41 a 50 anni			> 50 anni		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Dirigenti				1		1						
Quadri												
Impiegati	1	2	3	1	5	6					1	1
Collaboratori	2	3	5				1	6	7		1	1
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>8</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>6</b>	<b>7</b>		<b>2</b>	<b>2</b>

## TURNOVER IN USCITA E IN ENTRATA SUDDIVISO PER CATEGORIA PROFESSIONALE E GENERE AL 31 DICEMBRE

ENTRATE ANNO 2013					
persone (n.)	Organico 31.12.2013	Maschi	Femmine	Totale	Turnover
Dirigenti	1				
Quadri	1				
Impiegati	12		1	1	8,3%
Collaboratori	17	2	2	4	23,5%
<b>Totale</b>	<b>31</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>16,1%</b>
USCITE ANNO 2013					
Dirigenti	1				
Quadri	1				
Impiegati	12				
Collaboratori	17				
<b>Totale</b>	<b>31</b>				

ENTRATE ANNO 2012					
persone (n.)	Organico 31.12.2012	Maschi	Femmine	Totale	Turnover
Dirigenti	1				
Quadri	1		1	1	100%
Impiegati	11		2	2	18,2%
Collaboratori	13		4	4	30,8%
<b>Totale</b>	<b>26</b>		<b>7</b>	<b>7</b>	<b>26,9%</b>
USCITE ANNO 2012					
Dirigenti	1				
Quadri	1				
Impiegati	11				
Collaboratori	13	1	4	5	38,5%
<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>19,2%</b>

ENTRATE ANNO 2011					
persone (n.)	Organico 31.12.2011	Maschi	Femmine	Totale	Turnover
Dirigenti	1	1		1	100%
Quadri					
Impiegati	10	1		1	10%
Collaboratori	13	1	2	3	23,1%
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>20,8%</b>
USCITE ANNO 2011					
Dirigenti	1				
Quadri					
Impiegati	10				
Collaboratori	13		1	1	7,7%
<b>Totale</b>	<b>24</b>		<b>1</b>	<b>1</b>	<b>4,2%</b>



Deloitte & Touche S.p.A.  
Via Tortona, 25  
20144 Milano  
Italia  
Tel: +39 02 83322111  
Fax: +39 02 83322112  
www.deloitte.it

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE LIMITATA DEL BILANCIO SOCIALE

### Al Consiglio di Amministrazione della FONDAZIONE UMBERTO VERONESI

- Abbiamo effettuato la revisione limitata del Bilancio Sociale della Fondazione Umberto Veronesi (di seguito la "Fondazione") al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del Bilancio Sociale in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" (versione G3.1) e alle "Non-Governmental Organizations Sector Supplement" entrambe definite dal GRI – Global Reporting Initiative nel 2011, indicate nel paragrafo "Nota metodologica", compete agli Amministratori della Fondazione Umberto Veronesi, così come la definizione degli obiettivi della Fondazione in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti. Compete altresì agli Amministratori della Fondazione Umberto Veronesi l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare, così come l'implementazione e il mantenimento di adeguati processi di gestione e di controllo interno relativi ai dati e alle informazioni presentati nel Bilancio Sociale. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base al lavoro svolto.
- Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata indicati nel principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili ("Code of Ethics for Professional Accountants" dell'International Ethics Standards Board for Accountants - IESBA), compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del lavoro al fine di acquisire una limitata sicurezza, inferiore rispetto a una revisione completa, che il Bilancio Sociale non contenga errori significativi. Un incarico di revisione limitata del Bilancio Sociale consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio Sociale, analisi del Bilancio e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze probative ritenute utili. Le procedure effettuate sono riepilogate di seguito:
  - comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "I numeri della Fondazione" del Bilancio Sociale e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio d'esercizio della Fondazione al 31 dicembre 2013, sul quale Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso la relazione di revisione in data 30 giugno 2014;

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova  
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.  
Codice Fiscale/Registro delle Imprese Milano n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239  
Partita IVA: IT 03049560166

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

2

- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel Bilancio Sociale. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:
  - interviste e discussioni con il personale della Direzione della Fondazione, al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del Bilancio Sociale, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del Bilancio Sociale;
  - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del Bilancio Sociale, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel Bilancio Sociale;
- analisi della conformità delle informazioni qualitative riportate nel Bilancio Sociale alle linee guida identificate nel paragrafo 1 della presente relazione e della loro coerenza interna, con particolare riferimento alla strategia, alle politiche di sostenibilità e all'identificazione degli aspetti significativi per ciascuna categoria di stakeholder;
- analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate e alla completezza dei soggetti coinvolti, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal Presidente della Fondazione, sulla conformità del Bilancio Sociale alle linee guida indicate nel paragrafo 1, nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

La revisione limitata ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo l'ISAE 3000 e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione completa.

Per quanto riguarda i dati e le informazioni relative al Bilancio Sociale dell'esercizio precedente presentate a fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 30 luglio 2013.

- Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il Bilancio Sociale della Fondazione Umberto Veronesi al 31 dicembre 2013 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida "Sustainability Reporting Guidelines" (versione G3.1, pubblicata nel 2011) e al "Non-Governmental Organizations Sector Supplement" (pubblicato nel 2011) entrambi definiti dal GRI – Global Reporting Initiative come descritto nel paragrafo "Nota metodologica".

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
Carlo Lagana  
Socio

Milano, 4 novembre 2014





**MILANO**

Piazza Velasca 5 - 20122 Milano  
Telefono +39 02 76 01 81 87  
Fax +39 02 76 40 69 66  
info@fondazioneveronesi.it

**ROMA**

Palazzo Lancellotti  
Via Lancellotti 18 - 00186 Roma  
Telefono +39 06 68 80 12 42  
Fax +39 06 68 80 95 36  
info.roma@fondazioneveronesi.it

[www.fondazioneveronesi.it](http://www.fondazioneveronesi.it)

TESTI A CURA DI Antonella Gangeri  
PROGETTO GRAFICO E ART DIRECTION Gloria Pedotti



**Fondazione  
Umberto Veronesi**

PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE